Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7293 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 16% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

COME UNA MICCIA NEL M.O. LE GRAVI DIVERGENZE IN MERITO AL PIANO AMERICANO

GLI ARABI DIVISI SULLA PACE RISCHIANO UNA GUERRA FRATRICIDA

L'intesa tra guerriglieri palestinesi e Iraq (che ha messo a disposizione dei «fedayn» le proprie forze in Siria e Giordania) minaccia di cancellare il regno di Hussein - Ai ferri corti anche Bagdad e il Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 18

La polemica che dilania gli Stati arabi sulle recenti iniziative di pace per il Medio Oriente, minaccia di sfociare in un sanguinoso conflitto armato, che avrebbe come posta l'esistenza stessa dello Stato giordano. Oggi il governo iracheno (che si è posto a capo di quei paesi arabi che hanno respinto il piano di pace americano e appoggiano i movimenti di resistenza palestinese) ha avvisato Re Hussein che i 12 mila soldati iracheni di stanza sul fronte siro-giordano sosterranno i «fedayn» nel caso di un confronto armato con le truppe fedeli al sovrano hascemita.

La minaccia segue di qualche giorno le notizie diffuse dai commandos palestinesi, secondo cui Hussein starebbe ammassando truppe e mezzi corazzati intorno ad Amman, per infliggere un colpo «mortale» ai movimenti di resistenza palestinese. Il leader della maggiore organizzazione guerrigliera, «Al Fatah», e del «comando unificato palestinese», Yasser Arafat, si trova a Bagdad da due giorni, per importanti colloqui con i dirigenti politici del partito socialista «Baath», al potere nell'Iraq.

Arafat avrebbe già ottenuto risultati sostanziosi per il suo movimento: prova ne è che, oggi, Radio Bagdad ha affermato che «le truppe di stanza in Siria e in Giordania sono state poste a più completa disposizione dei "fedayn"». Arafat, dal canto suo, aveva affermato prima di partire per Bagdad che quattro brigate dell'esercito giordano circondano Amman e controllano le vie d'accesso alla capitale, per impedire il movimento dei guerriglieri palestinesi.

Le truppe irachene di stanza nel paese sono ora teoricamente sotto il comando di Re Hussein, dopo che il comandante in capo delle forze arabe, il ministro della guerra egiziano Mohammed Fawzi, si è dimesso da questa carica, affidando il comando al sovrano hascemita e al presidente siriano Nureddin Atassi. Il comunicato di Radio Bagdad indica chiaramente che queste truppe non obbediranno mai a ordini emanati da Hussein; il sovrano si trova quindi a poter contare solo sulle truppe a lui fedeli, mentre si va sempre più concretizzando la minaccia di una fine sanguinosa della sua dinastia e la creazione, in Giordania, di una repubblica «palestinese» che sarebbe un vicino assai scomodo per Israele. Proprio oggi Arafat ha testualmente dichiarato che potrebbe «trasformare la Giordania in un cimitero» per i «cospiratori» che agiscano contro il movimento di resistenza.

Sempre più ai ferri corti anche Egitto e Iraq: oggi, il giornale ufficioso del Cairo, «Al Ahram», afferma che le autorità irachene hanno «messo l'assedio» all'ambasciata egiziana a Bagdad, e perquisiscono chiunque entri o esca dalla rappresentanza diplomatica. Inoltre, quattro cittadini egiziani sarebbero stati arrestati per rappresaglia contro l'arresto, avvenuto al Cairo, di due iracheni, esponenti del partito «Baath», accusati di aver diffuso tra la popolazione manifestini con slogan antinasseriani. Secondo «Al Ahram», gli egiziani arrestati nella capitale irachena sono tre funzionari dell'ufficio commerciale della RAU, un esperto tessile e il guardiano dell'ambasciata egiziana.

In serata, quasi a rispondere alle affermazioni del Cairo, l'agenzia di stampa irachena ha denunciato nuovi arresti in Egitto di cittadini dell'Iraq: essa ha citato il caso di Daoud Al-Rawi, direttore del centro commerciale iracheno al Cairo, che sarebbe stato arrestato la scorsa notte. Anche due sottufficiali, facenti parte dell'ufficio dell'addeto militare iracheno al Cairo, sarebbero stati arrestati; non si sa dove si trovino attualmente i tre uomini. Egualmente ignota la sorte di uno studente iracheno che studiava ad Alessandria, e che sarebbe stato arrestato due giorni fa.

A Tel Aviv, intanto, permane, oscuro il destino dei due algerini sequestrati all'aeroporto di Tel Aviv, mentre erano in transito su un aereo di una compagnia britannica, venerdì scorso. Le famiglie dei prigionieri di guerra israeliani hanno invitato il Governo a non restituire i due algerini — un uomo d'affari e un collaboratore del Presidente Bumedien — fino a che non si possa operare uno scambio dei prigionieri. Tali richieste sono state ricevute da vari giornali israeliani, che vengono inviati a orchestrare un'imponente campagna di stampa per impedire il rilascio dei due arabi.

A Tel Aviv e a Gerusalemme, la stampa pone oggi in risalto il deterioramento delle relazioni tra Israele e Stati Uniti, dopo le risposte di Washington alle note israeliane sulle violazioni della tregua da parte dello Egitto. Tutti i giornali invitano Washington a intervenire presso l'Egitto, in modo da riportare le batterie di missili dove si trovavano prima dell'inizio della tregua e a cessare «la costruzione di installazioni militari» nella zona «congelata» del canale di Suez.

Il «Jerusalem Post», giornale in lingua inglese che solitamente riflette il pensiero dei circoli ufficiali di Israele, scrive: «Il rifiuto americano di accettare le prove delle violazioni commesse dal Cairo ha minato la fiducia di Israele negli Stati Uniti: nessuno si aspetta che il Presidente Nasser mantenga i suoi impegni. Per questo, vogliamo che tutto sia ben chiaro per quanto riguarda il cessate il fuoco».

A. P.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Reduce da una visita a Pechino e a Mosca il leader sudanese, gen. Gaafar El Numeiri, è transitato per la capitale egiziana, dov'è stato salutato da Aly Sabry, del governo egiziano

«U-2» americani in ricognizione sopra il Canale

Washington, 18

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Mc Closkey, ha dichiarato oggi che il Dipartimento spera di pubblicare domani una dichiarazione in merito alle accuse israeliane all'Egitto di violazione della cessazione del fuoco. Intanto, l'ambasciatore israeliano a Washington, generale Rabin, è stato informato oggi del tenore della dichiarazione, durante un colloquio avuto con l'assistente segretario di stato Joseph Sisco.

Il portavoce ha poi reso noto che aerei americani procedono a missioni di ricognizioni al di sopra della zona del canale di Suez: si tratta di voli ad alta quota — probabilmente a opera di aerei «U-2» — e l'Egitto ne è stato informato. Il portavoce ha detto che, data la parte preminente avuta nel proporre e nell'elaborare i dettagli di un accordo per una cessazione del fuoco, gli Stati Uniti ritengono di avere un ruolo anche nel far sì che i termini di questo accordo siano rispettati: egli si è però rifiutato di dire se le informazioni in possesso degli americani convalidino o meno le accuse israeliane di violazione della tregua. Gli Stati Uniti non hanno, d'altra parte, obiezioni da fare se l'URSS procederà ad analoghi voli di ricognizione, dall'altra parte della linea di cessazione del fuoco»: il portavoce ha infatti precisato che i voli di ricognizione americani hanno luogo «di quando in quando, ad alta quota, soltanto a Est della zona di cessazione del fuoco», vale a dire sopra il territorio occupato da Israele.

NELL'OCEANO ATLANTICO

A PICCO IL MERCANTILE con il gas nervino

New York, 18

L'«operazione gas nervino» si è conclusa oggi così come era stata inizialmente prevista dal Pentagono: cioé con l'affondamento nell'Oceano Atlantico, a 282 miglia al largo della Florida, della vecchia nave «Liberty» «Le Baron Russell» con a bordo 67 tonnellate di armi chimiche sigillate in 418 «cassoni» di cemento e acciaio. Anche i motivi delle polemiche e delle proteste sono così, caduti.

NEL SALERNITANO

SEICENTO COMUNISTI aderiscono al «Manifesto»

Salerno, 18

La federazione provinciale di Salerno del PCI ha espulso dal partito per «indegnità e tradimento» — come è detto in un comunicato — l'ex deputato Feliciano Granati, Giovanni Noschese, membro del direttivo federale, Giovanni Fenio, ex consigliere comunale di Salerno, e Matteo Ragosta funzionario della lega edile. Secondo quanto si è appreso, gli organi federali del PCI avrebbero accusato i quattro di attività scissionistica collegata alle posizioni della rivista «Il Manifesto».

Feliciano Granati era stato eletto alla Camera dei deputati nella circoscrizione di Salerno-Avellino e Benevento per due legislature; era stato anche segretario provinciale del partito; nel corso delle ultime elezioni politiche non si era presentato candidato. La decisione di espellere dal PCI l'ex parlamentare Granati e gli altri tre è stata presa all'unanimità.

In serata il gruppo uscito dal PCI ha diffuso un comunicato, nel quale è reso noto che l'8 agosto scorso la sezione comunista «Centro» di Salerno e quella di Pastena hanno approvato la decisione di staccarsi dal PCI e di aderire al movimento formatosi intorno alla rivista «Il Manifesto». L'ordine del giorno approvato nel corso della assemblea, reca le firme di seicento iscritti al partito.

PIU' UNITE CHE MAI CECOSLOVACCHIA E U.R.S.S. A DUE ANNI DALL'INVASIONE

La riuscita delle manovre suggella l'«asse» Praga-Mosca

Concluse con un'imponente parata militare le esercitazioni congiunte iniziate il 10 agosto «Sempre con l'Unione Sovietica e mai in nessun altro modo» esclama il Presidente Svoboda



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Praga — Ancora carri armati in visione ai cechi quale monito a non muoversi e a stare zitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 18

Con un imponente spiegamento di mezzi offensivi e difensivi, si sono concluse ufficialmente, oggi, a Karlovy Vary, le manovre congiunte russo-cecoslovacche, iniziate il 10 agosto sul territorio cecoslovacco. La parata — cui hanno assistito l'anziano presidente Ludvik Svoboda, le più alte cariche del partito comunista cecoslovacco, nonché il generale Kozhanov, in rappresentanza dei paesi del Patto di Varsavia — si è protratta per diverse ore e si è articolata in due fasi, che hanno dato modo ai presenti di valutare in tutta la sua interezza lo stato delle forze armate dei due paesi.

Ad aprire la sfilata sono stati i paracadutisti e le unità corazzate dell'esercito cecoslovacco, seguite nell'ordine dalle artiglierie, da batterie contraeree, da obici di fabbricazione sovietica muniti di razzi «Katiuscia», da cannoni anticarro e da truppe corazzate; caccia da combattimento e bombardieri supersonici hanno concluso la prima parte della sfilata.

E' stata poi la volta delle truppe e delle armi sovietiche: in un crescendo di materiale bellico sono apparsi dapprima reparti di artiglieria motorizzata, seguiti da unità missilistiche, carri armati e mezzi blindati. Elicotteri con i contrassegni nazionali russi e cecoslovacchi hanno concluso la sfilata; all'aspetto militare della manifestazione è poi subentrato quello più peculiarmente politico.

Prendendo la parola, il Presidente Svoboda ha sottolineato il cammino compiuto in questi ultimi mesi dal popolo cecoslovacco, e ha quindi inneggiato all'amicizia e alla stretta alleanza che lega la Cecoslovacchia all'URSS, esclamando: «Sempre con l'Unione Sovietica, e mai in nessun altro modo!».

Nel suo intervento non è mancato un accenno al recente trattato sulla rinuncia all'uso della forza, firmato a Mosca dal Cancelliere della Germania federale Brandt e dal primo ministro sovietico Kossighin: il trattato — ha detto Svoboda — costituisce «un significativo successo per gli sforzi che si fanno in Europa e nel mondo verso la pace»; non è mancato, peraltro, da parte del Presidente cecoslovacco, un accenno al revanscismo e alle forze militari della Germania occidentale, che non rinunciano ancor oggi alle loro intenzioni e ai loro piani.

Sulle manovre russo-cecoslovacche, alla cui fase finale avevano assistito le più alte autorità del Governo cecoslovacco, l'agenzia «CTK» non dava ieri molti particolari. Iniziate il 10 agosto — rilevava l'agenzia cecoslovacca — esse si erano «svolte conformemente al programma di preparazione militare e politica delle forze congiunte dei paesi del Patto di Varsavia» e avevano dato modo, secondo le dichiarazioni fatte dal ministro della difesa cecoslovacco Dzur, di provare le «eccelse qualità politico-morali, nonché l'ottimo grado di preparazione militare raggiunto dai soldati e dai loro ufficiali». «I risultati delle esercitazioni — concludeva Dzur — esprimono concretamente l'atteggiamento dei membri dell'esercito popolare cecoslovacco verso la politica del partito e del governo».

Secondo gli osservatori, queste manovre e la grande parata militare che le ha concluse oggi a Karlovy Vary, hanno forse definitivamente sancito il ritorno della Cecoslovacchia nell'area dell'Unione Sovietica, tanto più che esse avvengono all'immediata vigilia dell'anniversario dell'invasione del paese da parte delle truppe del Patto di Varsavia.

A. P.

IL PROBLEMA DELLA CASA NEI PROVVEDIMENTI ALLO STUDIO DEL GOVERNO

Quasi sicura la proroga del blocco degli affitti

Per il rilancio dell'attività edilizia forse sarà richiesta anche l'opera dell'IRI 400 miliardi della Gescal inutilizzati - Ancora voci sulle misure di «austerity»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Quanto prima sarà possibile sapere in che modo e in quale misura i cittadini saranno ancora una volta chiamati a «stringere la cinta» per sopperire alle esigenze di copertura delle spese con le quali il governo intende ridare impulso all'economia, facendo leva sul rilancio della produzione e sulla qualificazione della spesa pubblica. Per ora si sa soltanto che con i provvedimenti anticongiunturali il governo intende, come si suol dire, «raschiare il fondo del barile», ma una fitta cortina di riserbo circonda la opera degli uffici ministeriali incaricati di rastrellare, adoperando lo strumento del prelievo fiscale, i 350 miliardi circa indispensabili per fronteggiare gli impegni più urgenti di spesa.

I risultati ottenuti dagli esperti saranno esaminati nel nuovo incontro, previsto per domani, tra il presidente del consiglio Colombo, di ritorno da Ischia, e i tre ministri finanziari: Giolitti, Ferrari Aggradi e Preti. La riunione interministeriale di domani prelude alla definitiva messa a punto del complesso dei provvedimenti anticongiunturali che il Consiglio dei ministri sarà chiamato ad approvare mercoledì 26 o giovedì 27 agosto. A questo incontro seguirà domani stesso o giovedì una riunione tecnica fra Giolitti, Ferrari Aggradi e Preti, con la partecipazione dei funzionari dei rispettivi dicasteri, del ragioniere generale dello Stato Stammati e del governatore della Banca d'Italia Carli.

Domani quindi, o al massimo dopodomani, si dovrebbe sapere qualcosa di più circa i provvedimenti governativi. Per ora se le indiscrezioni attendibili scarseggiano, in compenso, abbondano le voci. Le più recenti e accreditate assicurano che il governo non intende calcare la mano sui generi di largo consumo, vittime designate (come la benzina) di ogni situazione critica. Si preferirebbe, invece, aprire quanto più è possibile il «ventaglio» fiscale, facendovi rientrare numerosi consumi individuali considerati non di prima necessità. In questo modo, sarebbe possibile contenere lo aumento dei prezzi entro limiti relativamente modesti.

Adesso si parla — ma non si sa con quanto fondamento — di un aumento della benzina di cinque lire al litro, accompagnato da inasprimenti delle imposte sui tabacchi più costosi (sebbene il ministro delle finanze abbia espresso un motivato scetticismo sull'utilità di tale misura che costituirebbe un ulteriore incentivo al contrabbando), sui dischi di canzonette, sui preziosi, sul caffè (questo non è un genere di largo consumo?) e sui liquori.

S'intendono poi confermate le precedenti voci concernenti lo aumento del «bollo» per le automobili di grossa cilindrata e l'introduzione di una tassa temporanea sulle autovetture nuove di fabbrica. Non è esclusa, infine, l'emissione di buoni del tesoro a breve scadenza e all'interesse del 6 per cento. I miliardi così rastrellati servirebbero innanzi tutto per tamponare le falle più vistose aperte nei bilanci degli enti mutualistici, con contraccolpi particolarmente gravi sugli ospedali.

Misure particolari sono attese per l'edilizia, che è in crisi con riflessi negativi su parecchi settori collaterali e sulla occupazione. Anzitutto si dà per sicura la proroga del blocco dei fitti in scadenza il 31 dicembre prossimo. La proroga è stata chiesta nei mesi scorsi anche dai sindacati nel quadro delle proposte per risolvere il problema della casa in generale. Si dovranno, poi, snellire le procedure e abbreviare i tempi per la realizzazione dei piani di costruzione di alloggi economici e popolari. La Gescal ha oltre 400 miliardi di lire che non riesce ad impiegare a causa delle difficoltà che incontra nella propria azione. Il governo intende dare maggiore attuazione alla legge

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

GRAVI RIPERCUSSIONI DI UNA SERIE DI CARENZE NELLE FERROVIE JUGOSLAVE

«Costretti» allo sciopero 13 mila minatori in Bosnia

Hanno deciso di sospendere «legalmente» il lavoro per il caos nei trasporti che da mesi impedisce di far giungere a destinazione il carbone estratto

Sarajevo, 18

I minatori delle miniere di carbone del bacino di Kreka-Banovici, nella regione bosniaca di Tuzla (circa tredicimila persone), hanno deciso di sospendere «legalmente» e «per un tempo indeterminato» l'attività estrattiva e di tornare alle proprie case, in seguito alla grave situazione venutasi a creare per le difficoltà di trasportare il carbone verso i luoghi di consumo, difficoltà dovute alla scarsa disponibilità di carri ferroviari e alla proibizione venuta dalle ferrovie croate di far transitare il carbone proveniente dalla Bosnia e destinato alla Serbia, alla Macedonia e alla regione autonoma della Vojvodina, attraverso la rete ferroviaria della Croazia.

La decisione è stata presa nel corso di una seduta del «consiglio operaio delle miniere», alla quale è intervenuto anche il presidente del consiglio della Bosnia-Erzegovina, Dragutin Kosovac. La sospensione del lavoro è stata messa in relazione all'esigenza «di non aggravare ulteriormente il disagio» e «per creare le premesse di una normalizzazione della situazione»; il lavoro verrà ripreso non appena si saranno normalizzati i trasporti ferroviari verso Belgrado.

Frattanto, il consiglio ha chiesto al Governo federale e a quello della Repubblica federata della Bosnia-Erzegovina la concessione di un credito necessario a integrare gli importi dei salari dei minatori che, negli ultimi mesi e proprio a causa della diminuita produzione, hanno subito una riduzione di quasi il cinquanta per cento, scendendo da 90 mila dinari (circa 45 mila lire) a 53 mila.

Il presidente del consiglio della Bosnia-Erzegovina ha appoggiato le richieste dei minatori: «Le vostre istanze, le vostre pressioni affinché si addivenga da parte degli organi competenti a una chiarificazione del problema dei trasporti ferroviari e soprattutto di quello della penuria di carri ferroviari, sono pienamente giustificate». Misure speciali sono state adottate dal «consiglio operaio» per garantire la sicurezza nelle miniere durante il periodo della sospensione del lavoro: i dirigenti delle miniere sono stati mobilitati e, come rileva la «Tanjug», «il bacino è stato posto sotto uno speciale regime di disciplina».

La direzione delle ferrovie croate ha frattanto motivato il divieto di transito ai carichi di carbone con l'esigenza di normalizzare la caotica situazione in atto nelle diverse stazioni e nei nodi ferroviari, costretti a lunghe soste, creando serio pregiudizio al traffico. Nelle sole stazioni di Sarajevo e di Zagabria sono fermi 1700 carri ferroviari carichi di carbone. Più che alla scarsità di carri, il disagio sarebbe da attribuirsi a tutta una serie di carenze nel servizio ferroviario jugoslavo: binario unico in molti tratti anche importanti della rete, numero troppo esiguo di locomotive, scarsa capacità di smistamento nelle stazioni ferroviarie, antiquato sistema di segnalazione e di comunicazione, inesperienza del personale.

Lo ha riconosciuto anche la direzione delle ferrovie belgradesi, il cui portavoce ha detto che è fuori luogo nutrire dell'ottimismo e sperare che le cose potrebbero cambiare aumentando il numero di carri ferroviari: «Le cause della crisi sono molto più profonde, e se ne avrebbe conferma se, per effetto di una bacchetta magica, le ferrovie ricevessero da un momento all'altro anche diecimila vagoni». Il vicepresidente della comunità delle ferrovie jugoslave, Milorad Bcbic, dal canto suo, ha attribuito buona parte della colpa per il grave disservizio all'anomala situazione del nodo ferroviario belgradese, dove sono in corso radicali lavori di ammodernamento.

L'EUROPA STRETTA D'ASSEDIO DAL TERRIBILE MORBO

ANCHE IN LIBIA IL COLERA QUATTRO DECESSI NEL LIBANO

In allarme le autorità dell'aeroporto viennese di Schwechat dove arrivano voli da Beirut - Misure preventive in Turchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 18

Il colera bussa alle porte dell'Europa, e si sparge l'allarme, mentre le autorità sanitarie si limitano a consigliare di seguire le norme igieniche più elementari. Oggi un'altra allarmante notizia è venuta dal Medio Oriente: secondo l'agenzia egiziana «Men», alcuni casi di colera sono stati registrati anche in Libia; l'annuncio è stato dato dal ministro della sanità libico, Ahmed El Osta Omar, il quale ha disposto la vaccinazione obbligatoria di tutti i cittadini libici. Il ministro ha anche sollecitato le autorità sanitarie ad applicare tutte le misure previste dalla legge sulla quarantena, e a informare la Organizzazione mondiale della sanità sull'evoluzione del morbo. Secondo l'agenzia «Men», comunque, i casi di colera registrati in Libia sono già isolati.

Frattanto, è ormai certa la presenza del morbo nel Libano, dove si sono registrati quattro decessi, tutti nel villaggio di Barja, nel distretto di Chouf; la notizia è stata riportata stamane dal giornale «L'Orient», il quale ha precisato che le vittime sono tre adulti e un bambino. Le autorità libanesi hanno predisposto l'immediato isolamento del villaggio colpito dal colera, ma la situazione generale desta numerose preoccupazioni, per il fatto che continuano a moltiplicarsi i casi «sospetti»; questi ultimi non sono stati ancora diagnosticati come colera, ma i sintomi della malattia sono purtroppo gli stessi.

«L'Orient», scrive, inoltre, che tre malati sono stati trasferiti, sabato e domenica, all'ospedale della quarantena: tra questi figura un libanese residente in Francia, arrivato a Beirut soltanto da qualche giorno. Tra i quindici malati più gravi, nove sono bambini o adolescenti e sei adulti. Il ministero della sanità libanese, che precedentemente non aveva rilasciato dichiarazioni in merito, ha annunciato che saranno prese tutte le misure necessarie «per lottare contro il colera».

In seguito alle notizie provenienti dal Medio Oriente, sono entrate in allarme le autorità sanitarie dell'aeroporto viennese di Schwechat; è da notare che la società aerea di bandiera austriaca, «AUA», gestisce voli diretti con Beirut; pertanto, tutti i viaggiatori provenienti dal Libano e dalla Siria vengono sottoposti a visita medica. Il personale dell'aeroporto viennese è già stato vaccinato contro il colera, mentre speciali reparti di isolamento sono stati predisposti in alcuni ospedali della capitale austriaca.

Intanto, per la prima volta, la televisione sovietica ha parlato dell'epidemia che ha colpito la regione d'Astrakhan: sono stati dati numerosi consigli alla popolazione, giustamente allarmata dinanzi al dilagare del colera. Alcuni funzionari della sanità pubblica hanno illustrato nei venti minuti di trasmissione, le norme elementari di igiene fisica e alimentare che devono essere seguite se si vuole ridurre sensibilmente il rischio del contagio:

Anche in Turchia le autorità sanitarie si sono date da fare e hanno «protetto» le maggiori città e le zone di frontiera: i sovietici che raggiungono Istanbul sono sottoposti a una quarantena di cinque giorni, nel caso non siano stati immunizzati di recente. Nella provincia di Hatay, al confine con la Siria, e nel porto di Iskenderun, sono state prese severe misure precauzionali.

U. P. I.

PER IL 21 AGOSTO

DIFFIDA DELLA POLIZIA alla gioventù ceca

Praga, 18

«La polizia cecoslovacca è pronta a reprimere con grande energia qualsiasi tentativo di violazione dell'ordine pubblico in occasione del 21 agosto (secondo anniversario dell'ingresso delle truppe alleate in Cecoslovacchia)»: lo annuncia stamane «Svobodne Slovo», organo del partito socialista, in un editoriale destinato «in particolare ai giovani».

Il giornale afferma che, «dalle informazioni in possesso della polizia, risulta che elementi irresponsabili vorrebbero nuovamente creare il 21 agosto incidenti, provocazioni e caos». Il giornale aggiunge che «sono stati sequestrati volantini che invitano alla resistenza passiva, agli scioperi e alle manifestazioni», e aggiunge che «si sono perfino veduti padri portare alla polizia armi che avevano trovato in possesso dei loro figli». «Svobodne Slovo» conclude esortando la gioventù cecoslovacca a non lasciarsi trascinare in «azioni ostili allo Stato, che potrebbero ipotecare il loro futuro».

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio rientra oggi a Roma ed il suo ritorno significa la ripresa in pieno dell'attività governativa. Oggi stesso, infatti, Colombo avrà un incontro con i ministri finanziari Giolitti, Ferrari Aggradi e Preti per la puntualizzazione dei provvedimenti anticongiunturali. Nella stessa serata o, più probabilmente, domani questi provvedimenti sulla base delle direttive stabilite con Colombo, saranno perfezionati tecnicamente in una nuova riunione interministeriale.

Uno stretto riserbo continua a circondare il lavoro degli uffici competenti circa il modo e la misura in cui saranno rastrellati i 350 miliardi necessari per far fronte agli impegni di spesa più urgenti nell'azione che il governo, agendo contemporaneamente sul rilancio produttivo e sulla qualificazione della spesa pubblica, intende svolgere per dare nuovo impulso all'economia nazionale. In assenza di precisazioni ufficiali o ufficiose continua la ridda di voci e di ipotesi. Così si continua a parlare di contenuti inasprimenti fiscali concernenti la benzina e i tabacchi più costosi, il caffé, i dischi, i liquori, il bollo delle auto di grossa cilindrata eccetera.

Nel Medio Oriente aumenta la tensione «interna» tra i paesi arabi, i quali minacciano di portare sul terreno di un conflitto armato le divisioni provocate dal piano di pace americano: l'Iraq, in particolare, dichiarando il suo appoggio ai guerriglieri palestinesi, e impegnandosi ad affiancare loro le proprie forze dislocate in Siria e in Giordania, si sta erigendo a leader della intransigenza araba e minaccia di contribuire a provocare, con la forza delle armi, la caduta del regno di Hussein. Anche tra Iraq ed Egitto la situazione si va deteriorando sempre più. Frattanto, gli Stati Uniti hanno dato per imminente la loro risposta ufficiale alle accuse israeliane sulle violazioni della tregua, annunciando al tempo stesso che aerei americani, probabilmente «U-2», compiono ricognizioni sulla zona del Canale.

In Cecoslovacchia, a pochi giorni dal triste anniversario del 21 agosto, l'alleanza tra il regime di Husak e quello sovietico appare più forte che mai: lo hanno confermato le manovre congiunte svolte da reparti dei due paesi nell'ultima settimana, e la parata che, ieri, ha segnato spettacolarmente la loro conclusione. Nell'occasione, il Presidente Svoboda ha pronunciato una retorica esaltazione dell'amicizia che lega Praga a Mosca.

PROSEGUE LA CATENA DI LUTTI CAUSATI DALL'IMPRUDENZA

Calabria: 4 morti in due incidenti stradali

Sette persone ferite - Uno scontro frontale e una sbandata in sorpasso motivi delle sciagure - Pullman di bimbi nella scarpata: 17 all'ospedale

Salerno, 18

Due persone sono morte e altre sette sono rimaste più o meno gravemente ferite in un incidente accaduto sulla statale 18, in prossimità di Capaccio. Una «Prinz» condotta dall'appuntato di finanza Nicola Notaroberto, di 43 anni, di Agropoli, si è scontrata per cause non ancora accertate con una «Simca» targata Avellino, e condotta da Alfonso Bruno, di 35 anni. Nell'incidente sono morti l'appuntato Notaroberto, poco dopo il suo ricovero nell'ospedale civile di Salerno, e Carmela Cardinale, di 26 anni, di Ariano Irpino, la quale viaggiava sulla «Simca».

Sono rimasti feriti i figli del Notaroberto, Giulia, di 10 anni, e Paolo, di 5 (quest'ultimo ricoverato con prognosi riservata), Adelina Mascolo, di 9 anni, di Nola, Onofrio Vitale, di 53 anni, anch'egli di Nola, e Maria Antonietta Mascolo, di 43 anni, di Agropoli. Tutti viaggiavano nella «Prinz». Gli altri feriti sono Alfonso Bruno e la sorella Emma, di 27 anni, di Ariano Irpino, che erano a bordo della «Simca». Sul posto si sono recati i carabinieri per accertare le eventuali responsabilità.

Altri due giovani sono morti e un terzo è rimasto ferito in un incidente accaduto sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, a circa 500 metri dallo svincolo di Tarsia.

I due giovani morti sono Vincenzo Cascino e Rosario Jacono, entrambi di ventinove anni. Il ferito è Giovanni Noci di 30 anni, il quale è stato trasportato nell'ospedale civile di Cosenza e giudicato guaribile in dieci giorni. I tre, provenienti dalla Germania, dove erano emigrati per motivi di lavoro, si stavano recando a Vittoria, loro paese d'origine, per trascorrere un periodo di ferie. Sul posto si è recata la polizia della strada per accertare le responsabilità. L'auto è sbandata mentre stava sorpassando un camion e, dopo aver compiuto alcuni giri su se stessa, si è capovolta. Il Cascino e lo Jacono sono morti sul colpo.

Ed ancora due coniugi milanesi sono morti alla periferia di Pescara sulla provinciale per Villanova; si tratta di Bruno Giacomo Narduzzi, nato a San Daniele del Friuli 58 anni fa e residente a Milano in viale Abruzzi 56, e della moglie, Angela Granata. I due viaggiavano su una «1300» targata Milano che è andata a schiantarsi, su un tratto di strada rettilinea e pianeggiante, contro un albero.

In Lombardia un autopullman, con a bordo bambini provenienti da Busto Arsizio (Varese) e diretti a una colonia marina della Riviera ligure, è sbandato sull'autostrada Milano-Genova, a causa di un malore del conducente. Una trentina di bambini sono rimasti feriti e contusi: 17 sono stati ricoverati negli ospedali di Pavia e Tortona (Alessandria). Tutti sono comunque guaribili in pochi giorni.

L'incidente è accaduto nei pressi del casello di Groppello Cairolioli. L'autopullman era condotto da Egidio Corvi, di 37 anni, di Savona, e trasportava una cinquantina di bambini di Busto Arsizio diretti alla colonio «Sorrisi di bimbi» di Alassio (Savona). Altri 150 bambini seguivano su altri due pullman. Mentre la colonna procedeva sull'autostrada, il Corvi si è sentito male e ha perso il controllo della guida; il pullman, uscito di strada, ha superato un fosso largo quattro metri ed è andato a finire contro un terrapieno.

I bambini feriti sono stati soccorsi. Dieci che avevano solo leggere contusioni sono stati medicati sul posto e quindi sono stati fatti ripartire per la colonia a bordo degli altri autopullman; quattordici sono stati ricoverati nel policlinico di Pavia; altri sei sono stati portati all'ospedale di Tortona, e ricoverati. Il Corvi è incolume.

Sempre in Lombardia una donna è morta e il marito è rimasto gravemente ferito per uno scontro fra un'autovettura «Fiat 600», ed un'«Alfa Romeo Giulia», avvenuto nei pressi di Verduggio.

Secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri, la «Fiat 600» guidata da Agostino Corbetta, di 66 anni, abitante in via Pietro Micca, a Sovico, che viaggiava in compagnia della moglie Elvira Villa, di 64 anni, si è spostata sulla sinistra proprio mentre stava sopraggiungendo l'automobile pilotata da Franco Redaelli, di 22 anni, di Briosco, e con a bordo la fidanzata Milena Nencini, di 18 anni.

Nell'urto, la «Fiat 600» si è sfasciata e i corpi dei due coniugi sono stati estratti dai vigili del fuoco e dai carabinieri.

Ex capo di S. M. della R. S. I.

E' MORTO A 86 ANNI il generale Mischi

Forlì, 18

E' morto, all'età di 86 anni, a Forlì, dove era nato e abitava, il generale di corpo di armata Archimede Mischi. La morte è avvenuta nella notte tra il 15 e il 16 scorso, ma è stata resa nota in ritardo per volontà dello stesso defunto.

Mischi fu comandante generale dell'Arma dei carabinieri nel 1943 e, successivamente, capo di stato maggiore della Repubblica sociale italiana. Cavaliere dell'ordine militare di Italia, Mischi fu decorato con cinque medaglie d'orgento, ebbe tre promozioni al merito di guerra, partecipò a tre campagne di guerra, fu ferito quattro volte e mutilato.

Alla fine della guerra, nello aprile del 1945, tentò il suicidio in una pensione di Como tagliandosi le vene delle braccia con un rasoio. Creduto morto, fu trasportato nella camera mortuaria, ma fu salvato da un medico chiamato ad accertarne la morte.

Condannato a morte nel '46 da una corte d'assise speciale, ebbe la commutazione della pena e, dopo cinque anni di carcere, fu rimesso in libertà. Alle esequie, oltre alla moglie, Lina Vitrano di 79 anni, e i figli, prof. Renato e dott. Giovanni, hanno partecipato Rachele Mussolini e Pino Romualdi.

FUORI STRADA IL PULLMAN DELLE VACANZE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pavia — Il pullman finito per un malore dell'autista nella scarpata che costeggia l'autostrada dei fiori. Circa 30 i bimbi feriti

IN PREPARAZIONE UN DETTAGLIATO STUDIO

Sulle «porte» di Orvieto «libro bianco» del Vaticano

Verranno raccontati i retroscena, anche politici della contrastata opera dello scultore Greco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Sulle «porte del duomo di Orvieto» dello scultore Emilio Greco, che sono al centro di una vivace e a volte dura polemica è in preparazione un «libro bianco» del quale fornisce alcune anticipazioni l'odierno numero dell'«Osservatore Romano».

«E' una storia curiosa — scrive il giornale vaticano — che vista a distanza di anni potrebbe essere narrata come una leggenda aurea...». In realtà il «libro bianco», al quale attende un professore indicato con le iniziali R. G., è una raccolta minuziosa di documenti che svelano retroscena insospettati, illustrando la parte che nella controversia hanno avuto luminari dell'arte, membri del consiglio superiore, ministri.

Il tutto dovrebbe servire a convalidare la tesi secondo cui le porte di Greco sono perfettamente a loro posto nella facciata della chiesa; in secondo luogo l'«Osservatore» intende sottolineare che nella questione non è da ritenere assolutamente secondario il giudizio del vescovo e del popolo: del corpo ecclesiale, insomma.

Partendo dalla dichiarazione di Berenson, secondo cui le porte lignee erano «soltanto degne di una stalla» il «libro bianco» rivela il contrasto che si ebbe tra la commissione convocata dall'opera del duomo di Orvieto, che decise di affidare il lavoro al Greco, e il consiglio superiore nel quale si determinò uno schieramento di maggioranza contrario alle nuove porte e uno di minoranza che si appellò al ministero.

Nacque una lunga disputa in conseguenza della quale le autorità ecclesiastiche, ad opera conclusa, fecero disporre le porte all'interno del Duomo in attesa di una decisione. Si cercò di guadagnare tempo, si invitarono i membri del consiglio superiore delle belle arti a vedere, singolarmente, alla spicciolata, le porte prima di dare un giudizio. Una votazione finì alla pari perché fu contestato un voto inviato per lettera.

Il vescovo di Orvieto fu consigliato di chiedere al ministro di poter installare le porte «ad experimentum» per un breve periodo di tempo. Nacque una nuova polemica, e il ministro Gui credette opportuno ascoltare il parere del consiglio superiore nelle due sezioni per i monumenti e per l'arte moderna. Cinque i voti a favore e uno contrario. Subentrò la crisi di governo e il ministro raccomandò la questione al suo successore.

Tutta questa vicenda, non ancora conclusa in quel tempo, venne richiamata esplicitamente in un'aula di tribunale nella causa intentata e vinta dallo scultore Greco contro un giornalista, dopo che il professor Salmi, del consiglio superiore, aveva chiesto oralmente al nuovo ministro Scaglia un'ordinanza per estromettere le porte dal Duomo. Il giornale vaticano scrive che il Salmi «dovette ascoltare una dura requisitoria» da parte dell'avvocato De Luca, il quale tra l'altro accusò il Salmi stesso di aver dato, senza batter ciglio, la sua approvazione alle porte del duomo di Siena come risulta da certi documenti. Lo scultore vinse la causa.

Dopo il breve tempo di permanenza al ministero dell'on. Sullo, che non poté occuparsi della questione, il ministro Ferrari Aggradi decise per il «sì». Ma si ebbe una nuova battuta di arresto per un fatto «umoristico»; era stato elaborato un progetto per cui le porte potevano essere installate a «rovescio»: con l'esterno liscio e lo interno scolpito: «così le porte, belle di giorno, si potevano ammirare solo quando erano aperte». Lo stesso Salmi, che il giornale vaticano stima «degno di rispetto e in buona fede», fu contrario a questa soluzione.

Il ministro Misasi, tenendo conto del «lungo travaglio», delle voci autorevoli levatesi a favore della installazione delle porte e di altri elementi ha «sciolto il nodo gordiano» e secondo l'«Osservatore» ha fatto benissimo: «dopo quanto è stato detto che senso può avere la questione delle dimissioni di alcuni membri del consiglio superiore alla vigilia del rinnovo del consiglio stesso? Non hanno proprio alcun valore gli altri membri favorevoli alla installazione delle porte?».

«Noi — conclude il giornale vaticano — ci auguriamo che l'opera di Greco vinca la prova». E' da attendersi ora una replica al «libro bianco» da parte di quanti, e sono molti, sono stati chiamati in causa.

A. Paglialunga

TRAGICO GIOCO NEL PRATO DI UNA BORGATA DI GELA

Feriti dieci ragazzi dallo scoppio di una bomba

I più gravi, due fratelli di 10 e 16 anni, guariranno in quaranta giorni Scoperto l'ordigno si erano radunati attorno per tentare di smontarlo

Caltanissetta, 18

Dieci ragazzi sono rimasti feriti dallo scoppio di un residuato bellico, che avevano trovato in un campo di «Capo Sovrano», alla periferia di Gela.

I feriti sono i fratelli Nunzio, Alessandro e Rosario Di Fede, rispettivamente di otto, dieci e 16 anni, Mario Marinetto e Angelo Ansaldi di 13 anni, Vito De Simone di nove anni, Casala Manule e Santo Bocciani di dieci anni, Vincenzo Camerino di 13 e Vincenzo Macaluso di sette anni.

I più gravi sono due dei fratelli Di Fede, Rosario e Alessandro, che sono stati giudicati guaribili in quaranta giorni per numerose ferite al viso e al collo. Altri cinque hanno subito ferite guaribili in trenta giorni, mentre il Bocciani, il Camerino e il Macaluso sono stati giudicati guaribili rispettivafente in dieci, otto e sei giorni.

Lo scoppio è avvenuto nel tardo pomeriggio in un campo dove ogni giorno i ragazzi della borgata «Capo Sovrano» sono soliti riunirsi per giocare. Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che il più grande dei fratelli Di Fede abbia trovato un ordigno, probabilmente una bomba a mano, e abbia subito avvisato gli altri nove compagni di gioco per mostrare loro la scoperta.

I ragazzi hanno fatto circolo intorno al Di Fede incuriositi. Rosario Di Fede, nel tentativo di aprire il residuato bellico, lo ha battuto in terra facendolo esplodere. Lo scoppio ha lanciato i ragazzi sul prato circostante. Altri ragazzi che stavano giocando al pallone poco distante, udita l'esplosione, si sono voltati per vedere cosa fosse successo e hanno veduto i compagni a terra ricoperti di sangue.

Quando la notizia si è sparsa per la borgata, parte della popolazione si è riversata sul campo. Mentre i primi feriti con automobili di passaggio venivano portati all'ospedale di Gela, sul posto sono giunti i carabinieri e una squadra di artificieri che, con i mezzi della Croce rossa, hanno trasportato gli altri ragazzi rimasti feriti.

Le condizioni dei fratelli Di Fede sono apparse subito abbastanza gravi, e i medici li hanno sottoposti a un delicato intervento chirurgico per estrarre le schegge dal viso. Gli altri otto dopo essere stati medicati sono stati ricoverati in corsia per ferite in tutto il corpo; le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione. Squadre di artificieri sono al lavoro per ripulire la zona da eventuali altri ordigni.

«SUB» ROMANO muore in Dalmazia

Roma, 18

Un giovane, Giovanni Ceccoini, di 27 anni, di Roma, è annegato ieri, mentre faceva pesca subacquea, al largo delle coste dalmate, in Jugoslavia. La notizia è stata data stamani a Francesco Cecconi, fratello di Giovanni, da un comune amico che è appositamente tornato in aereo dalla Jugoslavia.

Francesco Cecconi, avendo i genitori in vacanza, ha tentato di rintracciarli. Non essendovi riuscito si è rivolto alla redazione del giornale radio che ha trasmesso stamani un appello col quale si avvertivano i coniugi Cecconi di mettersi in contatto, ovunque essi fossero, con il «113», il numero telefonico del soccorso pubblico della pubblica sicurezza.

Fino a questo momento, tuttavia, i coniugi Cecconi non hanno chiamato il «113». Le tracce di essi si sono perdute a Livorno, dove hanno dimorato fino a ieri in un albergo. Il titolare dell'albergo ha riferito alla polizia che era intenzione dei Cecconi di continuare le loro vacanze in una località più a Nord di Livorno.

OPERAZIONE DURANTE LA NOTTE NELLA CAPITALE

Tenda di drogati al Foro Italico

Colti sul fatto una quindicina di «fumatori» Fuggi fuggi generale: due restano nella rete

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Si drogavano sotto una tenda, nei prati del Foro Italico. Erano in parecchi, giovani e giovanissimi, e avevano organizzato una «fumata» generale in piena notte. Una pipa ricolma di hascisc passava di mano in mano, e ciascuno vi aspirava voluttuosamente larghe boccate. Fuori, a pochi passi carabinieri travestiti, oppure in borghese, li spiavano in attesa del momento più propizio per entrare in azione. Appartenevano alla speciale squadra investigativa che portò alla scoperta del «barcone dei sogni» sul Tevere, e che si è resa successivamente protagonista di numerose, brillanti operazioni antidroga.

Mediante indagini riservatissime e lunghi appostamenti, i militi erano riusciti ad accertare che fra i gruppi di capelloni, sfaccendati e di altri squallidi personaggi che si annidano intorno al Foro Italico, facendo capo talvolta all'ostello della gioventù, l'uso degli stupefacenti aveva preso a diffondersi pericolosamente.

Questa notte, il cerchio delle indagini si è improvvisamente serrato: l'orgia sui prati, al debole riparo di una tenda, è finita in modo brusco. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nel gruppo dei drogati, erano in quindici. C'è stato un fuggi fuggi generale.

La più lesta ad allontanarsi è stata una ragazza lacera, dagli occhi spiritati, che ha gettato a terra la pipa concessale qualche attimo prima dai compagni del «giro». Nella sua valigia, abbandonata sul posto, nulla è stato trovato di compromettente; ma gli inquirenti ritengono che sia lei una delle organizzatrici del «festino», e che abbia fornito almeno parte della droga necessaria per la «fumata» notturna.

Per quanto colti di sorpresa, soltanto due della decina di consumatori sono finiti nelle mani dei carabinieri. Uno di essi è William Spain, studente universitario nato a New York 19 anni fa, in Italia per turismo, e a Roma senza fissa dimora. Più tardi, durante una perquisizione in caserma, si è scoperto che nascondeva nello slip dieci grammi di hascisc. E' stato arrestato per detenzione e uso di stupefacenti: si ritiene che tenga celato in qualche rifugio segreto un quantitativo ben più ingente di Droga. L'altro individuo caduto in trappola è invece un chimico di 26 anni, Samuele B. R. cittadino americano nativo dell'Indiana. E' stato denunciato a piede libero.

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — William Spain

DURO COLPO ALLE SPERANZE DELL'ATTORE DI USCIRE DA REGINA COELI

Contraria la Pubblica Accusa alla libertà per Walter Chiari

Il giudice istruttore non renderà nota alla difesa la motivazione del «no» del PM Gli avvocati sono intenzionati a sollevare un'eccezione di incostituzionalità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La Procura della Repubblica si è espressa negativamente sulla scarcerazione di Walter Chiari. Il «parere» è stato dato stamane dal P.M. dottor Scorza, che era stato incaricato di vagliare gli elementi a carico dell'imputato Walter Annichiarico, sulla base dell'istanza che venti giorni ja era stata avanzata dai suoi difensori, avvocati Eugenio De Simone, Franco Caroleo e prof. Giuseppe Sabatini. I tre penalisti avevano chiesto la scarcerazione del loro cliente per insufficienza di indizi, o in via subordinata, la concessione della libertà provvisoria.

Il dottor Scorza ha motivato il suo «no» alla libertà di Walter Chiari in circa quaranta cartelle dattiloscritte nelle quali, a quanto si è appreso, ha attentamente valutato le risultanze di tutte le intercettazioni telefoniche operate dalla guardia di finanza a carico non del solo Walter Chiari, ma anche delle altre quindici persone coinvolte nell'inchiesta sul traffico di cocaina. Tra l'altro si è anche appreso che il P.M. avrebbe basato la sua decisione su numerosi atti che la difesa di Walter Chiari, sempre in omaggio al segreto istruttorio non ha ancora potuto conoscere, a tre mesi dall'inizio dell'inchiesta. E' proprio grazie all'esame di questi atti che il magistrato avrebbe ritenuto confermati, nel corso delle ulteriori indagini, quegli indizi che già portarono, tre mesi fa, all'arresto dell'attore.

Comunque quali siano le argomentazioni di cui s'è servito il magistrato per giustificare il suo punto di vista non si sa con precisione. Non lo sanno nemmeno gli avvocati di Chiari, ai quali è stato impedito di prendere visione del documento che soltanto domani sarà consegnato ufficialmente, con tutti gli atti del procedimento, al giudice istruttore Ernesto Cudillo, cui spetta l'ultima parola su questo particolare aspetto dell'inchiesta per il traffico di stupefacenti.

L'ottimismo che fino a ieri avevano manifestato i difensori di Chiari è svanito di colpo. Di fronte alla risposta negativa del pubblico ministero, e al singolare riserbo del giudice istruttore, il quale ha già preannunciato che il parere del collega dell'accusa non sarà messo a disposizione degli avvocati, i due penalisti hanno ora dei dubbi sulla conclusione favorevole della loro iniziativa destinata a far riacquistare la libertà a Walter Chiari, che si trova a Regina Coeli esattamente da tre mesi.

Quando ha saputo per vie traverse la risposta del dott. Scorza all'istanza di scarcerazione, il professor Sabatini, docente di procedura penale all'università di Napoli, non ha nascosto il suo disappunto. Ha criticato l'atteggiamento dei magistrati impegnati nell'inchiesta, soprattutto per il fatto che fino ad oggi non sono stati messi a disposizione della difesa gli atti di procedimento, se si escludono i pochi interrogatori di Chiari.

«Noi abbiamo impostato la nostra istanza di scarcerazione — ha detto il penalista — su pochi verbali istruttori, sulle dichiarazioni rilasciate dopo la scarcerazione da Lelio Luttazzi, sulle notizie apprese dai giornali. Noi non neghiamo che, all'inizio, ci siano stati degli indizi contro l'attore; noi però diciamo che questi indizi sono svaniti nel corso delle indagini, non avendo trovato alcun riscontro obiettivo. Sappiamo che l'accusa principale contestata a Walter Chiari (il chilo di cocaina che avrebbe ceduto all'ex pugile Guido Malmignati) si è dissolta nel nulla. Tutt'al più potrebbero sussistere quegli episodi minori che comunque da soli, non giustificano un prolungamento della detenzione dell'imputato. Allora perché non concedere a Walter Chiari la scarcerazione per mancanza di indizi per la faccenda del chilo di droga e la libertà provvisoria per gli altri episodi di minor conto?».

Sempre più polemico, il prof. Sabatini ha sottolineato che in questo caso giudiziario è stata esaltata la disparità di trattamento tra accusa e difesa, e ha annunziato che proprio per ciò la difesa ha deciso di sollevare una eccezione di legittimità costituzionale se non verranno depositati al più presto in cancelleria gli atti dell'istruttoria. «Noi abbiamo presentato una istanza di scarcerazione per mancanza di indizi — ha aggiunto il difensore — e il pubblico ministero ci ha risposto che dall'inchiesta gli indizi sono usciti rafforzati. Ma come facciamo a saperlo, se non possiamo consultare il fascicolo processuale? Come possiamo rispondere alle argomentazioni della accusa se siamo tenuti all'oscuro di tutto? Ecco che esplode in tutta la sua drammaticità la disparità di trattamento tra accusa e difesa. La prima ha la possibilità di esaminare tutti gli atti processuali, mentre la seconda è tenuta al di fuori dell'inchiesta».

I difensori di Walter Chiari, sempre più decisi a battersi per far riottenere all'attore la libertà, sostengono che le norme di procedura penale che danno al giudice il potere discrezionale di depositare o meno gli atti istruttori sarebbero in netto contrasto con l'articolo 24 della Costituzione il quale sancisce il diritto alla difesa in ogni ordine e grado di giudizio.

La condotta che i difensori intendono assumere in questa delicata fase dell'inchiesta è la seguente: insisteranno fino all'ultimo per ottenere la scarcerazione di Walter Chiari; in subordine solleciteranno il deposito degli atti e infine solleveranno l'eccezione di incostituzionalità, per portare il «caso Chiari» davanti alla Corte Costituzionale. E' certo che la situazione si chiarirà entro la settimana, quando il giudice Cudillo prenderà una decisione definitiva sulla richiesta della difesa per ottenere la liberazione del comico accusato, come è noto, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Chiari avrebbe incassato il colpo con rassegnazione, anche se è sempre sicuro di uscire da Regina Coeli al più presto per rivedere il figlio Simone.

A proposito del bambino, Walter ha manifestato i suoi sentimenti di padre in una specie di lettera che è riuscito a fare uscire da Regina Coeli. Scrive l'attore: «Sono trascorsi tre mesi dal giorno del mio arresto, vissuti dimostrando serenità, spirito di adattamento, pazienza e, soprattutto, fiducia nel corso della giustizia e negli uomini che l'amministrano. Frattanto è nato mio figlio, un bambino come tanti altri, come li sanno fare tutte le mamme. Però questo, mi sarebbe piaciuto vederlo. E' il mio primo figlio. Mi sarebbe piaciuto vederlo appena nato».

Dopo aver affermato che è giunto il momento che ci si dimentichi che si chiama Walter Chiari, e che si cominci a trattarlo come un qualsiasi altro indiziato, l'attore conclude: «Si faccia un processo. Subito! Da una parte l'accusa con uno spesso fascicolo di novanta giorni di indagini, interrogatori e confronti. Dall'altra io col mio piccolo diario di consapevolezza che mi riguarda "dentro", e nel quale non mancano annotazioni che riguardano questa istruttoria, la cui nebulosità, rischiarata per un attimo con uno sprazzo di luminoso coraggio due mesi fa, si è riaddensata immobile più che mai sulla mia testa: voglio uscire o voglio sapere».

P. E.



Roma — Una foto d'archivio di Walter Chiari durante l'isolamento nel carcere di Regina Coeli

DALLA PRIMA PAGINA

Quasi sicura la proroga

167, che dispone l'esproprio di aree destinate all'edilizia economica e popolare. La legge non funziona perché i comuni non hanno i fondi per pagare gli indennizzi. Anche il problema degli espropri delle aree fabbricabili sarà affrontato dal governo.

I vari interventi nel settore edilizio, succedutisi negli anni, non hanno dato risultati apprezzabili, per cui sembra prospettarsi una nuova crisi dell'attività edilizia. Una delle soluzioni allo studio del governo prevede di conferire all'IRI il compito di operare nel settore edilizio, come ha fatto, con soddisfacenti risultati, in quello autostradale.

Il governo deve incoraggiare, con adeguate misure, anche l'investimento di capitali privati nel settore edilizio, non solo contribuendo al pagamento degli interessi sui mutui, ma offrendo ai risparmiatori prospettive di reddito. Questo problema rientra in quello più generale del rilancio degli investimenti, per il quale sono già a disposizione due provvedimenti: le facilitazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società per azioni e l'istituzione dei fondi comuni di investimento.

Naturalmente per il rilancio economico non basta emanare provvedimenti. Occorre la collaborazione di tutte le componenti principali della produzione, e in primo luogo dei sindacati. Pertanto si attribuisce al presidente Colombo l'intenzione di riprendere, in questi giorni, il dialogo con i sindacati, per metterli al corrente degli orientamenti del governo e sentire la loro opinione.

R. P.

PENOSA VICENDA ALLA PERIFERIA DI BOLOGNA

DUE BIMBI PER OTTO ORE VICINI ALLA MADRE MORTA

Forse si è uccisa - Una vicina ha dato l'allarme

Bologna, 18

Agghiacciante esperienza di due bambini, uno di sei e l'altro di tre anni, che sono rimasti per oltre sette ore accanto alla madre morta, senza rendersi esattamente conto dello accaduto. Il fatto si è verificato alla periferia di Bologna, in via Balugani 7, in un appartamento dove Pierina Paola Chiapponi, di 37 anni, nubile, viveva con i figli Antonino e Gianni Loris.

A dare l'allarme, telefonando al «113», è stata una inquilina dello stesso pianerottolo, il cui nipotino si era recato a giocare con i piccoli amici dell'abitazione di fronte alla sua e aveva fatto ritorno portando con sé alcuni giocattoli degli altri bambini. La donna è andata per restituirli, ha suonato il campanello della famiglia Chiapponi e si è trovata davanti Antonino, il più grandicello dei due bambini, al quale ha chiesto dov'era la mamma.

«Non c'è, è morta», è stata la risposta. Entrata nella camera da letto, la signora ha trovato infatti il corpo senza vita della poveretta. Erano circa le 14: pochi minuti dopo, un medico accorso sul posto con la pattuglia della «volante» ha constatato che il decesso risaliva ad almeno sette ore prima. La Chiapponi era in stato interessante. Non si esclude che si tratti di suicidio.

L'episodio ha avuto un penoso strascico più tardi, dopo che i figli della Chiapponi, affidati a un'assistente sociale, erano stati fatti rifocillare a cura della polizia. Improvvisamente il più piccino, Gianni Loris, è stramazzato al suolo: trasportato alla clinica pediatrica «Gozzadini», è stato ricoverato per collasso cardiocircolatorio. Intanto venivano rintracciati e informati i genitori della morta, residenti a Castelnuovo Monti, in provincia di Reggio Emilia.

DUE PISTOLETTATE ALLA PERIFERIA DEL CAPOLUOGO SICILIANO

MISTERIOSA SPARATORIA A PALERMO UN UOMO UCCISO, UNA DONNA MORENTE

Si tratterebbe di un omicidio-suicidio: ma permangono parecchie perplessità

Palermo, 18

Un morto e un ferito per una sparatoria avvenuta in oscure circostanze a Palermo: la vittima è un commerciante di 52 anni, Pasquale Bernardino, originario di San Giuseppe Jato, ma residente nel capoluogo, il quale — secondo la prima ipotesi formulata dalla polizia, successivamente però non confermata — avrebbe sparato un colpo di pistola contro Maria Piazza in Landolina, di 46 anni, ferendola gravemente alla testa, e avrebbe poi rivolto l'arma contro se stesso, sparando una seconda volta. Trasportati all'ospedale — l'uomo su un'auto della «Mobile», la donna su un autobus bloccato da alcune persone mentre transitava nella borgata periferica di Bonagia, luogo della sparatoria — i due sono stati sottoposti a una terapia d'emergenza: ma il Bernardino è spirato poco dopo il ricovero. Permangono gravissime le condizioni della Piazza, la quale non può parlare e quindi risolvere il mistero che circonda la sparatoria.

Da alcune frasi sconnesse da lei pronunciate sembra, infatti, che la tragedia abbia avuto la fisionomia dell'omicidio - suicidio, cui si è fatto accenno; ma il magistrato che ha esaminato il cadavere del Bernardino non ha nascosto le sue perplessità, soprattutto constatando che il colpo che ha ucciso l'uomo è stato sparato alla nuca. Per tale ragione, il magistrato stesso ha affermato che non si può escludere la responsabilità di una terza persona nella vicenda e che, comunque, ogni dubbio verrà fugato dal responso della prova col «guanto di paraffina» sulla mano del presunto omicida-suicida.

Da rilevare che il marito della ferita, Calogero Landolina, interrogato dagli investigatori, ha escluso di avere sospetti sulla fedeltà della moglie e di non avere mai dubitato dell'onestà del Bernardino, che era suo amico; pertanto, sino a questo momento non è stato possibile formulare una tesi definitiva sulle cause della tragedia. Da notare, anche che il Bernardino non aveva alcun precedente penale: di lui i vicini di casa, i conoscenti, coloro con i quali aveva rapporti di lavoro parlano come di un uomo un po' scontroso, serio, attaccato alla famiglia. La vedova del commerciante sarà interrogata nelle prossime ore, negli uffici della «Mobile» e così i suoi due figli.

Si è appreso, frattanto, che la famiglia Landolina non versava in floride condizioni finanziarie: il capofamiglia — ex agente di pubblica sicurezza — fu congedato dal servizio nel 1961, dopo essere rimasto gravemente ferito da un ordigno fatto esplodere da un folle (nell'attentato morì un commissario di P.S.). Dopo aver fatto per qualche tempo il segretario di un noto avvocato palermitano, l'ex agente era riuscito a ottenere l'assunzione nei servizi della Prefettura; sua moglie, da qualche tempo a questa parte, avrebbe voluto aprire, in società con il Bernardino, una bottiglieria. Del progetto si era a lungo discusso, ma poi il commerciante aveva preferito far cadere l'argomento, forse perché non intendeva investire soldi in un'impresa che non gli dava soverchio affidamento.

Piazza sulle Apuane

QUEI laghi artificiali che hanno dato un favoloso aspetto alle valli della Garfagnana ed emanano arcobaleni lucenti — come topazi al sole — fino a diventare verdi e cupi ove la penombra della foresta riprende il dominio e sovrasta albe e tramonti, nuvole e pioggia; tutti quei laghi che hanno arricchito la Garfagnana conferendo alla vasta zona l'aria civettuola di una fantasiosa Svizzera con chalets e alberghi tra i più accoglienti della nostra penisola; tanti laghi che sono sorti per volontà dell'uomo, imbrigliando fiumi e sorgenti e costellando così i boschi e le muraglie rocciose di villaggi ove si rimane affascinati, non sono riusciti a cancellare dalla Garfagnana quell'atmosfera tipica delle montagne lucchesi dove, anche nei maggiori centri come Castelnuovo, sopravvivono costumi ancestrali e nobili usanze capaci di rinfrancare chiunque riesca a scoprire la strada per un lieto soggiorno nella chiostra delle Alpi Apuane.

Nella piazza ariostesca di Castelnuovo Garfagnana il giorno giunge terso, silenzioso, amico. Ha il sapore del vento filtrato da centomila rami. Spalanca le porte con rumori che indicano soltanto la fine della notte, e dilaga nei locali con acerbo candore tra i passi chiodati dei contadini e dei boscaioli, tra l'invito sommesso dei venditori di frutta, e tra l'allegra risata di una fanciulla che corre, istintiva e ansante, verso un giovane che è lì ad aspettarla a bordo di un'auto scoperta scalpitante verso la valle immensa, ove la foresta è quasi una valanga.

Nell'interno del bar si prova il gusto di un caffè forte, si cominciano a stringere mani vibranti e sincere, si abbozzano saluti alla vecchia maniera — un cappello di paglia che scopre una fronte di uomo — e si commentano certe notizie lette sui giornali, ma senza rabbia e talvolta con quieta ironia.

La tedesca bionda in minigonna che, con zainetto sulle spalle ambrate, precede un gruppetto di campeggiatori nordici sulle pietre della piazza, ha nelle lentiggini un capriccio di sole e negli occhi grandi azzurri, cristallini, il piacere di aver scoperto tanta onestà. Sembra che lei abbia perfettamente compreso il lembo di terra italica in cui è immersa e non osa tradire, con fragilità o vertigine forestiera, la fiducia di chi la osserva gioviale nel cortese nascere di un giorno, che in breve si popola di volti amici e di amichevoli parole.

Si coglie subito nell'aria, con tanta serenità, il coraggio di avere fede. L'ipertensione, che è lo scotto pagato dall'uomo alla civiltà meccanizzata, non trova spazio nella grandezza di queste valli.

Un vecchio, guardandomi quietamente, ha saputo dirmi: «Noi non siamo prigionieri dei monti. Un'epoca si va estinguendo. Ma quassù noi sapremo conservare il seme di un amore... e sapremo alimentare le radici di una verità. Durante una bufera, un giovanotto ha voluto salvarmi la vita. Mi aveva trovato mezzo assiderato tra la neve. S'inginocchiò accanto a me, mi prese sulle spalle e fece sforzi sovrumani... Quanti, in città, oggi sarebbero pronti a rischiare tanto per la vita di un uomo?».

La violenza, la fretta rabbiosa, le orge non hanno intaccato i buoni impulsi di questi antichi adoratori della natura, che sanno vedere a fondo nelle proprie anime. Qui Dio è ancora con gli uomini. I comandamenti della Bibbia e dei Vangeli non opprimono.

A mezzogiorno, nella piazza, anche i personaggi più in vista vivono senza scalmanati attorno. Una nota attrice che passa è sotto gli occhi curiosi, estatici di tutti. Lei è conscia della propria popolarità, ma non è costretta a difendersi da fotografi né da vacillanti distributori di galanterie. Quella figura di donna gaia, quasi magica, è vista come attraverso uno schermo fatto di garbo e di riservatezza. La luce della piazza ,ora che il sole è a picco, è proiettata dal cielo più limpido sullo schermo più pulito.

Nella sfolgorante vastità del mezzogiorno apuano giungono echi di comitive disseminate nei boschi e nei poggi. Si può, per un attimo, avere la sensazione che da un momento all'altro la piazza possa subire l'assedio di una folla burrascosa. Ma è soltanto il lampo di un presentimento. La piazza è racchiusa e immersa nell'armonia del suo calore antico, ariostesco, e saranno i rintocchi del campanile a conferire maggiore silenzio.

Poi l'ombra ritaglia sul selciato i tetti delle case. Il pomeriggio avanza. L'ombra cresce generosa e un'animazione investe i locali e i tavoli fuori dei bar. Comincia l'ora del passeggio e del brusìo. Intere famiglie cercano fuori, nella piazza, con la freschura del giorno che cade, il piacere di un incontro, la vivacità del commento, l'abbraccio di un parente che è venuto a villeggiare.

Il salotto all'aperto conosce toni fragranti, familiari. Il discorso assume proporzioni che spesso si dilatano fino a diventare «notizia» per tutti. L'onorevole o il professore dice la sua, e il letterato, che per la prima volta partecipa all'incontro, si unisce al gioco del pomeriggio, alle tavole rotonde, al conversare sobrio che talvolta si accende ma senza uscire dai binari della famiglia perbene.

Più tardi, quando la foresta è sotto la vampa fuggente del crepuscolo, e i monti, i palazzi e le macchie dei tigli e i pini sono rossi nell'ultimo impeto del sole, la piazza riprende il suo silenzio, come all'alba.

Le voci torneranno la sera e attraverseranno la piazza sbrigliate e risonanti: espressioni spesso festose di personaggi moderni in un teatro antico.

Franco La Guidara



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Rondha Iffian, da Sydney, eletta Miss Australia 1970, è arrivata all'aeroporto Leonardo Da Vinci, una delle molteplici tappe del giro del mondo che compie per premio

FORSE GLI ESPERIMENTI IN ATTO A LONDRA CI LIBERERANNO DALLE PASTICCHE

Costa meno di duecentomila lire la macchina per prendere sonno

Attualmente ce ne sono tre tipi diversi - Da un congegno elettronico lievi impulsi elettrici che diventano ninna-nanna - Per gli inglesi l'insonnia è diventata un problema nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, agosto

L'insonnia ha i giorni contati. Uno psichiatra inglese ha disegnato due macchine, la Somlec 3 e la Somlec 6, capaci di debellare quello che, ormai, viene definito il male del secolo: l'impossibilità di prender sonno la sera o di riposare per almeno sei ore al giorno. I due tipi di apparecchi elettronici sono ora in prova in dieci ospedali inglesi. Essi producono leggeri impulsi elettrici, che vengono inviati nel cervello, ed emettono un suono ripetuto simile a una ninna-nanna spaziale. I primi risultati, secondo i medici che li stanno usando, sono molto soddisfacenti. Soltanto un paziente su dieci non ne trae alcun beneficio.

Le due macchine sono assai simili. La Somlec 3, poco più grande di un giradischi elettrico, produce impulsi più leggeri di quelli emessi dalla Somlec 6: sta al medico decidere quale apparecchio sia più appropriato al paziente. Gli impulsi elettrici vengono immessi nel cervello attraverso una fascia elastica, attraversata da sottili fili conduttori, che viene appoggiata sulla fronte. L'emissione d'impulsi è regolata per mezzo di sette manopole e altrettante bocchette d'uscita, secondo il bisogno di ciascun paziente. Gli apparecchi costano tra le 110 e le 155 sterline (160-230 mila lire).

Per ora le due macchine, inventate dal dott. Robert Russell, vengono usate soltanto negli ospedali, sotto la severa sorveglianza di medici specializzati. «Prima di gettarle sul mercato — mi ha detto il dott. Russell — vogliamo collaudarle a fondo, per vedere non solo la loro efficienza contro la insonnia, ma anche se abbiano o meno effetti collaterali.

«Da quanto si è osservato finora, esse sono parecchio utili per dare ai pazienti le ore di sonno e di riposo di cui hanno bisogno. Pensi che, con l'aiuto di questi apparecchi, siamo riusciti a far dormire numerosi pazienti in corsie di ospedale generalmente rumorose».

Oltre alle Somleo 3 e 6, una altra macchina contro l'insonnia è stata costruita da una società elettronica privata di Birmingham e subito offerta sul mercato. L'apparecchio si chiama Somnor. E' simile alle macchine disegnate dal dott. Russell. Gli impulsi elettrici che emette servono ad accelerare la circolazione del sangue nel cervello, allo scopo di produrre una eccezionale forma di rilassamento nel paziente. Il Somnor deve essere usato qualche ora prima di andare a letto, e non mentre si tenta già di dormire. Il suo successo, secondo i dirigenti della società fabbricante, è notevole. Otto persone su dieci riescono a dormire per 6-8 ore di seguito. L'unico problema, almeno per i meno abbienti, è il costo: 129 sterline, pari a 193.500 lire. La società s'impegna a restituire il denaro in caso d'insuccesso.

Queste macchine antinsonnia, col clamore che hanno destato nella stampa, hanno provocato una reazione di scetticismo da parte di alcuni medici e psichiatri. Uno di questi mi ha detto: «Per uso sperimentale negli ospedali, sono certo che questi apparecchi sono assai utili. Dubito invece che lo siano nelle case private. Con tutto ciò riconosco che queste macchine sono un po' l'equivalente della ninna-nanna a cui eravamo abituati da bambini. Almeno sotto questo aspetto possono tornare utili».

Si sa: tutto quello che è nuovo suscita reazioni ostili o di sfiducia. Il tempo emetterà il verdetto. Oggi le prospettive che queste macchine aprono rappresentano un sollievo per i molti che trascorrono interminabili notti nell'incubo dell'insonnia.

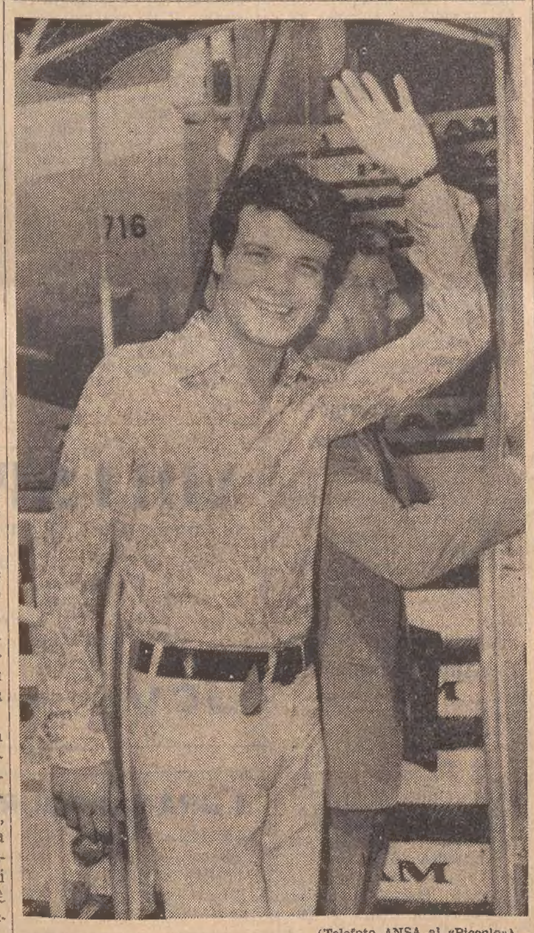
Il problema è particolarmente sentito qui in Inghilterra, dove si calcola che 21 milioni di uomini e donne soffrano di questa piaga. Anzi, di questa vera malattia nazionale. Si dice che essa derivi da ansietà, tensione emotiva e depressione psichica. I mezzi di cura finora usati sono l'ipnosi, lo yoga e soprattutto i barbiturici. Questi di gran lunga i più diffusi.

Per comprendere in pieno la gravità del problema in questo paese bastano i dati resi noti di recente dalla «National Health» o Servizio nazionale di sanità inglese. Nel 1969 sono state rilasciate 21 milioni di ricette mediche per l'acquisto di sonniferi. Nello stesso anno i medici hanno prescritto cinque milioni e mezzo di tranquillanti sotto forma di iniezioni e pillole. Il «mercato dell'insonnia», se così possiamo chiamarlo, ha raggiunto una cifra d'affari che si aggira sui due milioni e mezzo di sterline.

I medici inglesi, che ormai considerano l'insonnia una malattia comune quanto il raffreddore, stanno cercando disperatamente di limitare l'uso di sonniferi. Ma le vie d'uscita sono poche; se non si prescrivono i sonniferi, bisogna offrire dei tranquillanti. «In genere — mi ha detto un professore di Harley Street, la „strada dei medici" di Londra — cerchiamo di non prescrivere sonniferi a chi è in avanzato stato di depressione psichica, causata spesso dalla mancanza di sonno o, come in un circolo vizioso, responsabile essa stessa dell'insonnia. E' grande il pericolo che il paziente concluda una notte vuotando un'intera bottiglietta di sonnifero, dandosi così la morte».

Esclusi i barbiturici, che altri mezzi? Uno è l'ipnosi. Il paziente giace sul letto e dice in continuazione a se stesso che deve addormentarsi alle 23 e svegliarsi otto ore dopo. L'ipnotizzatore, di solito un medico contrario ai sonniferi, «condiziona» il paziente in maniera che egli possa dormire. Il metodo funziona soltanto con le persone facilmente suggestionabili, e comunque risolve il problema dell'insonnia ma non delle cause che la determinano. Altrettanto fa lo yoga, che, tra l'altro, non trova facilmente discepoli in Occidente. E allora proveremo le macchine, la ninna-nanna elettrica.

Mimmo Zaccheo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Massimo Ranieri in partenza per la Spagna dove sarà impegnato nella lavorazione di un film accanto a Kirk Douglas e Yul Brinner, tratto da un romanzo di Giulio Verne

SI AVVICINA IL CENTENARIO DELLA STORICA «BRECCIA»

Un delirio di gioia sui soldati a Porta Pia

Lo studio del colonnello De Franceschi rievoca con ricchezza di dati e di dettagli le vicende che un secolo fa fecero Roma capitale d'Italia

Fra le varie pubblicazioni che ricordano l'imminente centenario della breccia di Porta Pia, è meritevole di particolare considerazione quella del ten. colonnello Costantino De Franceschi dell'ufficio storico dello stato maggiore dell'esercito, che si intitolata «L'Italia a Roma». Trattasi di uno studio completo, che rievoca con ricchezza di dati e di dettagli le varie vicende che un secolo fa fecero di Roma la capitale del nostro paese. S'inizia la pubblicazione riportando quell'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati il 27 marzo 1861, che conferì al governo lo storico mandato di unire Roma all'Italia. E' opportuno riportarlo integralmente, perché conferma come Roma capitale oltre che esser un'aspirazione nazionale, era un sacro diritto del popolo italiano. Diceva l'ordine del giorno: «La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, confidando che, assicurata l'indipendenza, la dignità e il decoro del Pontefice e la piena libertà della Chiesa, abbia luogo di concerto con la Francia l'applicazione del principio del non intervento e che Roma Capitale acclamata dall'opinione nazionale, sia resa all'Italia, passa all'ordine del giorno».

Ma di fronte a questa diplomatica e pacata richiesta l'Italia della rivoluzione unitaria sollecitava clamorosamente e incessantemente la soluzione del problema, e portavoce di questa volontà si fece Giuseppe Garibaldi, che nel 1862, dopo un violento discorso ai palermitani, contro l'imperatore dei francesi, le cui truppe presidiavano la città eterna, preannunziò una spedizione su Roma. Ma il governo italiano decise d'impedire ogni azione garibaldina e il 29 agosto 1862 si giunse al combattimento di Aspromonte (pianoro calabro), nel quale l'eroe dei due mondi fu ferito. Trasportato a Scilla in barella, fu imbarcato sulla fregata «Duca di Genova» e sbarcato alla Spezia, venne imprigionato nel forte di Varignano. L'Europa intera si commosse alla sorte dell'illustre prigioniero e gli manifestò con varie iniziative la propria simpatia. Per le precarie condizioni in cui si trovava il forte, Lord Palmerston inviò al ferito un letto dall'Inghilterra; Partridge, celebre chirurgo londinese, fu pagato dai propri clienti, perché si recasse a visitare Garibaldi; la Russia zarista inviò il chirurgo Plougof.

La campagna del 1866 accantonò provvisoriamente la questione di Roma, ma dopoché i plebisciti del 21-22 ottobre decretarono l'annessione della Venezia Euganea al Regno d'Italia, concludendo la terza guerra d'indipendenza, Garibaldi, unico vincitore della campagna del 1866, anelava nuovamente a Roma. Il governo lo esiliò a Caprera, ma egli eludendo la vigilanza delle navi italiane, raggiunse la Sardegna, indi Livorno e in fine il confine pontificio, nuovamente alla testa dei suoi volontari; ma la sua azione incontrò la decisa opposizione del governo italiano. Il 22 ottobre 1867 allo scopo d'indurre il governo ad appoggiare la spedizione, 75 giovani con alla testa Giovanni ed Enrico Cairoli si avviarono verso Roma nell'intento di promuovere una sollevazione dei romani. L'impresa si concluse tristemente sull'altura di Villa Glori, dove perirono combattendo numerosi volontari, fra i quali i due eroici fratelli.

Il De Franceschi descrive indi dettagliatamente le operazioni dei garibaldini e delle truppe francesi accorse in aiuto dei soldati del Papa, che si conclusero con la battaglia di Mentana del 3 novembre 1867, nel corso della quale la colonna francese fece uso per la prima volta contro i garibaldini del fucile Chassepot a retrocarica, arma superiore a quelle allora esistenti. La battaglia di Mentana costò ai garibaldini 150 morti, 230 feriti; ai pontifici 30 morti e 103 feriti; ai francesi due morti e 32 feriti.

Affermazione spavalda

In seguito alla guerra del '70 con la Prussia, Napoleone III fu costretto a richiamare da Roma le sue divisioni, per quanto egli avesse spavaldamente affermato che l'Italia non avrebbe mai occupato la città eterna. Ma non molto tempo dopo, e precisamente il 1.o settembre 1870, battuta a Sedan l'armata francese di Chalons, crollò con essa il secondo impero napoleonico il che rese possibile all'Italia di realizzare la unità della Penisola secondo il diritto nazionale.

Prima di ricorrere alla forza il governo italiano tentò invano di giungere a un accordo col Papa, ma il Papa al messaggio del re d'Italia rispose: «Non sono profeta né figlio di profeta, ma vi assicuro che in Roma non entrerete». Il governo ordinò allora al generale Raffaele Cadorna di varcare con le sue divisioni la frontiera pontificia e di marciare su Roma. Il De Franceschi dà indi dettagliate notizie delle disposizioni prese dal comandante pontificio generale Kanzler per la difesa, sia all'esterno che nell'interno della capitale.

Morale elevato

Le operazioni militari per la occupazione della città si possono suddividere in due fasi: avanzata delle cinque divisioni italiane dai confini dello stato pontificio, sin sotto le mura di Roma (12-18 settembre 1870), preparazione dell'attacco finale e presa della città (19-20 settembre).

Convinti della bontà della causa per la quale si accingevano a operare, gli uomini del IV Corpo d'esercito furono esemplari per spirito militare, senso di disciplina, morale elevato. Quasi tutti fervenți cattolici, il comune buon senso diceva loro che non facevano né sacrificio né peccato a levarsi in armi contro lo stato pontificio per completare l'opera di unificazione dell'Italia.

Segue nel libro la descrizione dettagliata della marcia delle varie divisioni verso Roma; l'avanzata delle colonne fin sotto le mura della città eterna non ebbe aspetti epici, poiché i soldati dell'esercito pontificio ripiegavano ovunque fuori della pressione avversaria e non si fecero mai agganciare, salvo qualche sprovveduto reparto, che fu sorpreso e catturato.

Fallita il 10 settembre la missione dell'inviato di Vittorio Emanuele II, Ponza di S. Martino, presso Pio IX per evitare il conflitto armato, respinti dal gen. Kanzler i due inviti alla resa formulati da Cadorna, nei giorni 15 e 16 dopo la caduta di Civitavecchia, non rimaneva al governo di Firenze altro ed unico mezzo che l'uso della forza.

In seguito a ciò il ministro della guerra ordinò il 18 settembre 1870 al generale Cadorna d'impadronirsi di forza della città di Roma, salva sempre la città leonina.

L'azione principale ebbe inizio alle 5.20 contro la Porta Salaria e la Porta Pia; alle 10.05 entrarono per primi in Roma bersaglieri e fanti. Il 21 settembre alle ore 10 vi entrava solennemente il generale Cadorna alla testa di una colonna comandata dal generale Mazé de la Roche, formata dalla brigata «Sicilia», dalla brigata «Modena» e da quattro squadroni del reggimento «Lancieri Aosta». Da Porta Pia a Porta S. Pancrazio l'acclamazione era così formidabile che le note delle musiche militari ne rimanevano soffocate e il lancio dei fiori e delle foglie così fitto, che i soldati ne venivano coperti; il delirio di gioia e di applausi non s'interrompeva che in alcuni brevi istanti per lasciar posto a un riverente sussurrio quando passavano le bandiere dei quattro reggimenti.

Il trasferimento della capitale da Firenze a Roma avvenne il 30 giugno 1871 e il 27 novembre successivo Vittorio Emanuele II inaugurò a Montecitorio la seconda sessione della 11.a legislatura con un elevato discorso che terminava con le parole: «Risorti in nome della libertà, dobbiamo cercare nella libertà e nell'ordine il segreto della forza e della conciliazione».

L'opera del De Franceschi è corredata da una bella serie di fotografie che riproducono le divise dei soldati dell'epoca e le principali personalità delle parti contrapposte; alcuni schizzi topografici completano questo lavoro veramente interessante e istruttivo.

Renato Timeus



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Debbie Reynolds, che il cinema ha un po' dimenticato, ha cantato ammiratissima per le ragazzine di un campo scout, essendo la sua famiglia da ben quattro generazioni iscritta alla stessa vastissima organizzazione scoutistica

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Wagner ospita Schubert, Ravel e Smetana

Bayreuth, agosto

«Il vascello fantasma» si è presentato con la identica sceneggiatura e regia e, a cominciare dal direttore d'orchestra, lo zurighese Silvio Varviso, con quasi tutti gli stessi interpreti dell'anno scorso. E se allora era piaciuto immensamente, quest'anno ha suscitato ancora maggiore entusiasmo. Tutte le scene di Josef Svoboda — che abbiamo già minutamente descritte l'estate passata — sono apparse nuovamente fantastiche e meravigliose. L'effetto di alcune è stato ancora intensificato da bagliori di lampi e fragori di tempesta. Tutti i cantanti, artisti di primo rango, — basti dire che la parte di Dalan viene sostenuta dal famoso basso Martti Talvela — sono stati magnifici: Leonie Rysanek addirittura sublime: una fanciulla dall'anima e l'immaginazione soprannaturali e dalla voce sovrumanamente bella.

E' ovvio dire che il pubblico è stato molto prodigo di battimani.

I generosi artisti che questo anno hanno prestato senza alcun compenso la loro opera per incrementare i fondi della «Istituzione borse di studio Richard Wagner», sono stati il baritono Thomas Hemsley e sette componenti dell'orchestra del «Festspielhaus». Invitati dalla gentile signora Heddy Beer, la dinamica presidente del «Richard Wagner Verband», essi hanno offerto due memorabili concerti. Il primo, sostenuto da Thomas Hemsley, ha avuto luogo nella fastosa sala del «Nuovo Castello». Abbiamo stentato a riconoscere nell'esecutore di delicate, in gran parte tristi, profondamente espressive canzoni del repertorio del romanticismo tedesco, il Beckmesser dei «Maestri Cantori», pedante, petulante, ridicolo. Ci vuole certo una speciale intelligenza per poter dare alla stessa voce delle inflessioni tanto diverse, conformemente ai due diversi tipi di composizioni; e Thomas Hemsley ha dimostrato di possederla e di essere un baritono di gran formato.

Il programma da lui svolto era di un gusto raffinato. Comprendeva molti «Lieder» di Schubert ,ma non quelli più noti che si sentono tanto spesso, bensì dei cicli su antichi testi greci o di carattere ellenistico e su poesie di Goethe pervase da intima drammaticità. Di Goethe era anche il testo delle tre romanze di Hugo Wolf, l'altro autore prescelto dal concertista.

Il pianista Wolfgang Gayler si è rivelato non solo un ottimo accompagnatore che ha saputo con fine sensibilità seguire le numerose sfumature del canto, ma anche un dominatore della tastiera, per il quale non è un problema superare qualsiasi difficoltà. Il numeroso pubblico ha espresso ai due eccellenti artisti la sua riconoscenza e la sua convinta ammirazione con applausi così spontanei e caldi da indurli a concedere ben tre fuori programma.

Durante il secondo concerto, nella «Sala del balcone» della «Stadthalle», abbiamo sentito anzitutto una splendida, colorita composizione di Maurice Ravel, «Introduzione e allegro per arpa», con quartetto d'archi, flauto e clarinetto, in cui i massimi allori sono andati all'arpista, la prof. Dora Wagner della Scuola superiore di musica di Detmold, che ha suonato con virtuosismo e finezza. Di un carattere del tutto diverso il secondo numero del programma: il quintetto per clarinetto op. 34 di Carl Maria von Weber, di facile comprensione, piano, scorrevole e piacevolissimo. E qui la palma si è meritata il valentissimo clarinettista Franz Klein di Colonia, la cui voce emergeva come il canto di un uccello. Dopo l'intervallo, è stata eseguita la composizione più impegnativa del programma: il quartetto d'archi in mi minore «Dalla mia vita» di Smetana, un'opera ricca di frasi appassionate, gioiose, ma anche meditative e profonde. I quattro strumentisti, fra cui il violoncellista solista dell'orchestra filarmonica di stato di Amburgo, Robert Reithberger, l'hanno suonata alla perfezione. Alle insistenti ovazioni del pubblico, essi hanno risposto ripetendo il terzo tempo, «largo sostenuto».

Sentire nelle due serate libere da spettacolo intercalate nel primo ciclo delle otto rappresentazioni wagneriane, ancora della musica, non è una fatica, se essa è di questo taglio e di questa portata.

Guido Janni

PREMIO «BRANCATI - ZAFFERANA»

Moravia non accetta la presidenza

Catania, 18

Alberto Moravia ha comunicato al comitato organizzatore del premio «Brancati-Zafferana» di declinare l'invito a presiedere la giuria tecnica della manifestazione. Lo scrittore ha motivato la sua decisione con impegni di lavoro.

Lo scorso anno, al termine dei lavori della giuria, venne votato un ordine del giorno che modificava la struttura del premio stabilendo che nelle future edizioni sarebbe spettato agli operatori di cultura segnalare i testi meritevoli del premio mentre una giuria popolare avrebbe prescelto l'opera migliore.

Mostre d'arte

Bei nomi alla «Barisi»

Dopo una breve sosta estiva la galleria «Barisi» di Trieste ha riaperto i battenti, rinfrescata con nuovi arredi e un migliore impianto d'illuminazione la sala esistente e ampliata la sede grazie all'utilizzazione di un'ulteriore stanza. Non è, peraltro, che siano stati riordinati i criteri di ordinamento delle mostre. Prova ne sia questa rassegna che accoglie pittura, scultura, grafica e oggetti d'artigianato dell'Ottocento e del Novecento, ivi inclusa una serie di minuscole personali.

Partiamo dal mare, che dovrebbe essere un riferimento orientativo sicuro in una città costiera: Jensen, Ticulin e Klodic ci riportano al buon tempo andato. Ma i marinisti, qual era il bravo Fiumiani, non si spaventavano al cospetto delle strapiombanti vette dolomitiche, come si dimostra con il quadro qui esposto. Il tempo non cancella le memorie, piuttosto le cristallizza sotto le fredde stelle che illuminano i notturni di Stracca, presente anche con un nevoso paesaggio lacustre, che svela segrete ascendenze giapponesi.

Del Lonza abbiamo visto un esempio di pittura all'incrocio fra la storia e il genere sui soggetti settecenteschi che gli erano familiari. Zangrando abbozza i ritratti con pennellate pesanti che diventano, invece, lievi e strisciate sotto l'abile mano di Parin, al quale dobbiamo un San Giusto battuto da brividi ventosi di luce vespertina. Un disegno di Levier, un dipinto di Finazzer entrambi nell'ambito del vedutismo, mentre della Beltrame ci viene un invito a ripensare la dignità formale e la sensibilità coloristica delle «Bagnanti», illuminate dalla ferma luce del Novecento. Bront ha un «Omaggio ai Guardi», Lucano un nudo mirabilmente inscenato nello ambiente naturale, Bergagna ci congeda dalla tradizione e c'invita a sostare davanti alla sua Madonnina.

Molti e impegnativi quadri di Righi dischiudono la prima fra le piccole personali a cui s'è fatto cenno. Segue Spacal con una nutrita serie d'incisioni scalate con buon risultato d'insieme nel tempo a provare vitalità e coerenza. Di Perizi un quadro non recente intriso di densi umori naturalistici e alcune recenti serigrafie, scandite dal risentito ritmo progettuale degli articolati segmenti. Zigaina lascia traccia nella grafica della sua unghiata leonina, disperazione e lucreziano conforto di consapevolezza nel sapore acre della terra. Irrompe un gran cavallo scalpitante di Bomben, Carà trasfigura il lento percorso ondulato del Carso in uno scenario mitologico, Steidler raddensa pennellate-segni sulla distesa planimetria del paesaggio, la Ronay intreccia quadrilateri e cerchi lungo il filo del moto perpetuo del pensiero geometrico. Cernigoj e Moretti, entrambi inconsuetamente veristi, chiudono in tono minore il panorama pittorico. Le sorti si risollevano in scultura, grazie soprattutto al «Fachiro» di Carà, curiosa sintesi di arcaismo e di una ironica citazione dell'arte povera nel tappeto di chiodi. Fra gli scultori non scorderemo Dequel e Goicn. Nel settore dell'artigianato, un'ampia personale è dedicata ai gioielli di Ljuba Stolfa che ripete forse dalle tavolette dell'oreficeria preistorica padana il motivo rettangolare in collane, pendagli, monili e fibbie. Last, not least i foulards serigrafati di Nino Perizi.

Pennelli in erba

Le gare estemporanee di pittura per ragazzi diventano più frequenti, in sostituzione di quelle per adulti che hanno fatto il loro tempo. Non perciò alle prime va il nostro pieno consenso, ché presentano l'inconveniente di suscitare emulazioni non vincolate alla disciplina scolastica e vanità recessive nel delicato momento della formazione. All'Azienda turistica della riviera va dato atto però di aver organizzato il Premio di pittura ex tempore di Duino per giovanissimi con saggezza e maturata esperienza. Ai 37 concorrenti sono stati distribuiti cartoni di grande formato, supporto ideale per una pittura vivace e spontanea. Il paesaggio circostante è ricco di suggestioni e offre una miniera inesauribile di esperienze interessanti. Il verdetto, infine, della giuria (Remigio Lenarduzzi, Remo De Angelis, Edoardo Devetta, Enzo Mari e Garibaldo Marussi) è stato formulato in ossequio ai criteri pedagogici ed estetici più avanzati. Il primo premio è andato a Roberto Mintussi (nove anni) che ha raccontato ciò che avviene sull'«Aia» in un dipinto ricco di partecipazione emotiva ma già saldato a dei precisi nessi nella sintassi compositiva e coloristica. Cinque premi ex aequo sono stati assegnati a Marjan Brecelj, Adriana Cherubini, Alessandro Papacini, Cinzia Pecikar e Rosanna Ponte. Di Papacini abbiamo apprezzato il coraggioso ventaglio di alterne scialbolate rosse e gialle sul mare al tramonto; di Brecelj le saporose notazioni ingenue che arabescano il suo «Rusticon»; della Ponte la sicurezza nel procedimento d'interpretazione stilistica del vero. Il soggetto prediletto è — occorre dirlo? — il Castello di Duino.

Artigianato a Sistiana

Il campionario della Cooperativa artigiana cartocciai friulani da Cortale di Reana è la novità a nostro avviso più curiosa e stimolante nell'annuale mostra d'artigianato regionale allestita a Sistiana dall'Azienda turistica della riviera. I cartocciai impiegano la rafia intrecciata per costruire borse, lampadari, portavasi, bambole e altri oggetti, con un sensibile uso della materia prima, conservata quasi sempre nel colore originario. Originali nella loro semplicità i servizi da tavola che sostituiscono tovaglie e tovagliette con stoini e cestini portaposate.

Esemplari sempre per purezza ideativa e per finezza di gusto gli oggetti serigrafati di Magdala (cuscini, calendari, reggilibri, portachiavi e posabicchieri) e dello Studio Cinque

Nel campo, invece, dell'artigianato di tradizione locale sono da segnalare le sedie di Raffaele Tomat da Mariano del Friuli, i mobiletti carnici di Mecchia da Tolmezzo, i rami di Antonio Barato da Pordenone.

Un po' d'antico e un po' di moderno nella produzione di Bruno Alzetta da Trieste, Ladislao Leopoli da Gorizia (ferri battuti), di Lalla ceramiche di Trieste e nei lavori d'oreficeria e argenteria di Renza Monreale di Pasian di Prato, di Franco Baldan di Pordenone e di Dessy Margherita Busulini.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN'AMMINISTRAZIONE ELETTIVA DOPO DUE ANNI DI «COMMISSARIATO»

GIUNTA DI CENTRO-SINISTRA ALLA GUIDA DELLA PROVINCIA

È stata insediata ieri sera con i voti della DC, del PSU, PRI, PSI e US
Le dichiarazioni del presidente Zanetti - Ampio dibattito nell'aula affollata



(«Giornalfoto»)

La nuova Giunta insediata ieri sera alla Provincia: il neo-eletto presidente Zanetti (che pronuncia il discorso programmatico) ha alla sua destra l'assessore anziano Foschi. In primo piano, da sinistra a destra, gli assessori Leghissa, Passagnoli, Pacor, Volk e Miani

Da ieri sera, cessata la gestione commissariale, al vertice della Provincia è insediata la nuova Giunta di centro sinistra, presieduta dal dott. Zanetti (D. C.), e formata dagli assessori effettivi Foschi (DC), Miani (P. S. U.), Pacor (PRI) e Volk (P. S. I.) nonché dagli assessori supplenti Passagnoli (DC) e Leghissa (US): in favore della nuova Giunta hanno votato 13 consiglieri su un totale di 24, cioè i soli rappresentanti della maggioranza di centro-sinistra (nella votazione per il Presidente i sei consiglieri comunisti avevano votato per il loro candidato Costa, i tre missini per Busà e i due liberali avevano deposto scheda bianca; nelle votazioni per gli assessori, le opposizioni avevano votato compatte scheda bianca). Un solo assessore è stato eletto in prima votazione, e precisamente il prof. Foschi, che in tal modo è stato designato «assessore anziano», ruolo che alla Provincia equivale a quello di vicepresidente.

Al termine della seduta, il neo presidente Zanetti ha reso le dichiarazioni politico-programmatiche in nome della Giunta. Il rinnovato accordo di centro-sinistra — ha detto — vuole corrispondere adeguatamente alla volontà popolare che il 7 giugno, dopo sei anni, ha rafforzato i gruppi della coalizione, rendendo possibile una maggioranza stabile. Lo schieramento dei partiti della coalizione, al di là del puro riferimento numerico, rappresenta ancora per Trieste e la sua provincia — ha soggiunto Zanetti — il punto di equilibrio, il più avanzato possibile, per un'azione riformatrice. E richiamandosi al testo degli accordi fra i partiti di centro-sinistra, Zanetti ha sottolineato gli impegni della nuova Giunta che si identificano nel nuovo ruolo politico e promozionale che si è voluto proporre per l'Amministrazione provinciale; impegni — ha detto — che rappresentano la parte di maggior rilievo ma anche quella che richiederà il maggiore sforzo e il maggiore spirito di «servizio» dell'intero programma.

«Solo giungendo da parte dell'Istituto provinciale all'assunzione meditata e consapevole di questi nuovi compiti, daremo freschezza e nuovo slancio — ha concluso Zanetti — a un'istituzione che in particolare a Trieste non ha potuto esprimere intera la capacità che le deriva dall'investitura democratica e popolare, di oltre 235 mila elettori. Da ciò consegue che non dobbiamo limitarci ad una azione meramente amministrativa nell'ambito delle competenze d'istituto, che pure rappresentano la proiezione più diretta e immediata del nostro impegno, ma dobbiamo porre la Provincia al servizio dell'intera comunità, non con la volontà di poterla inquadrare ed esprimere compiutamente ma ponendoci come aperti interlocutori in un dialogo che deve coinvolgere le forze e le libere formazioni sociali che alimentano la vita e l'avvenire della nostra comunità».

Ed ecco la cronaca della seduta. L'aula è affollata di pubblico, presiede, quale consigliere più anziano di età l'ing. Chiandussi (MSI). In apertura della riunione — come è di prammatica, da vent'anni a questa parte — un consigliere comunista, stavolta tocca alla signorina Stanka Hrovatin, inizia il proprio intervento in lingua slovena. Il presidente la invita a esprimersi in italiano, la legge prevedendo soltanto l'uso della lingua ufficiale. La signorina va avanti imperterrita; il presidente le toglie la parola, fra le proteste unite di comunisti e democristiani; la signorina Hrovatin insiste. Allora il presidente sospende brevemente la seduta, allontanandosi. Invitata dal capogruppo della DC, la signorina Hrovatin esaurisce il suo intervento nella pausa della seduta. Rientra il presidente, e la signorina traduce, in italiano: si tratta di una mozione d'ordine, per chiedere che sia assicurata la possibilità di esprimersi nella propria madrelingua ai consiglieri di lingua slovena.

Si accende una discussione. Celli (DC): è la legge a imporre l'uso della sola lingua ufficiale, tant'è vero che esiste una proposta di legge comunista per modificare appunto la legge; Leghissa (US): eppure nei Consigli comunali di San Dorligo e di Duino-Aurisina i regolamenti prevedono l'uso di entrambe le lingue: è dunque un problema di regolamenti, ed auspica che sia affrontato dalla nuova Giunta; Volk (PSI): pur riconoscendo che si tratta materia di competenza del Parlamento, sollecita una soluzione del problema in sede di regolamento interno. Infine la mozione d'ordine comunista viene respinta: favorevoli solo 8 consiglieri (PCI, PSI e US) e contrari tutti gli altri.

Dopo quest'incidente «scontato», si apre la discussione sull'elezione del Presidente, e qui i rappresentanti dei gruppi di centro-sinistra motivano la rispettiva adesione agli accordi e quelli dell'opposizione illustrano, ovviamente, la loro contrarietà. Per il capogruppo della DC, Celli, la piattaforma di centro-sinistra è una valida risposta alle esigenze del Paese e in particolare della nostra provincia: esigenze di sana amministrazione e di costruttivo contributo allo sviluppo democratico e sociale; ed è la migliore piattaforma politica oggi possibile, al di fuori di ogni valutazione sullo stato di necessità e al di fuori delle meccaniche trasposizioni di formule dal centro alla periferia. Secondo Colli (PCI), si è invece perduta una intera estate, da parte dei partiti di centro-sinistra, per fare della Provincia — dice — un mercato di assessorati; e comunque si tratta di una trasposizione meccanica della formula di Governo, se è vero che se n'è attesa la formazione prima di concludere le trattative locali; gli accordi? un compromesso eteriore, il centro-sinistra avendo di organico solo le sue ricorrenti crisi.

E il liberale Sanzin (subentrato all'avv. Trauner, dimessosi per l'incompatibilità della carica con quella, che detiene attualmente, di consigliere regionale): il PLI si impegna — dichiara — a stimolare un'opera di effettiva e sana amministrazione additando all'opinione pubblica tutte le storture, i compromessi e il «mercatino di paese» che costituisce il puntello... programmatico della nuova Giunta; «non rifiuteremo — conclude — il confronto costruttivo con le forze democratiche e socialmente aperte operanti nel Paese, ma data la premessa dobbiamo negare la fiducia alla coalizione di centro-sinistra».

Ed è la volta di Busà (MSI), il quale lamenta il grosso ritardo della convocazione di questa prima seduta, ritardo dovuto — polemizza — al problema della spartizione di posti fra i partiti della maggioranza, piuttosto che alla necessità di varare un buon programma per la Provincia. Per Volk (PSI), la concezione del centro-sinistra del suo partito non coincide con quella di altri partiti che ne fanno parte, e ciò per la funzione frenante e moderata che gli vorrebbero attribuire; ad ogni modo, il PSI non fa questione di formule ma di contenuti: programmi e azioni che perseguano il progresso democratico, inteso come partecipazione sempre maggiore dei lavoratori alle scelte che lo condizionano. Miani (PSU) esprime soddisfazione per le rinnovate intese di centro-sinistra, che rappresentano — sostiene — l'equilibrio democratico più avanzato, nell'interesse dei lavoratori e di tutta la società.

Dopo un intervento del comunista Costa (che sollecita dalla futura Giunta precisi impegni nel campo della programmazione, dell'urbanistica, della ricerca scientifica e dello sviluppo dell'Università), prende la parola il repubblicano Pacor, secondo il quale il centro-sinistra è l'unica formula valida per garantire efficienza e stabilità politica all'amministrazione provinciale; ma poiché il PRI non crede — afferma — nel potere carismatico delle formule, si tratta ora di vitalizzare l'attività della Giunta definendo il quadro di una pianificazione ad ampio respiro.

Infine Leghissa (US): neanche per la parte che egli rappresenta hanno molto valore le formule, bensì i contenuti; ebbene, il programma politico-amministrativo della coalizione trova consenziente l'Unione slovena, in quanto essa apre la porta alle istanze della comunità di lingua slovena.

Entro stasera l'acquedotto a metà strada

L'«arrivano i nostri!» in soccorso dei sempre più assetati rubinetti cittadini, prosegue regolarmente e senza soste, e questa sera la colonna idrica avrà raggiunto il traguardo dei nove chilometri, cioè avrà già superato la metà strada. L'acquedotto sottomarino, infatti, scorre ormai rapidamente sul fondo del golfo e appunto oggi supererà la metà strada tra S. Giovanni di Duino e il Molo Zero del Porto Vecchio. La grande tubazione sottomarina si trova già al largo del porticciolo di Santa Croce ed è ormai lunga esattamente nove chilometri.

In altre parole sono già state varate 62 colonne da 145 metri ciascuna di tubi. Pertanto il pontone inglese, «Pallpresse» che precede la immersione della colonna di poco più di tre chilometri, si trova attualmente ancorato nella baia di Grignano, cioè ad esatti 12.140 metri dal punto di partenza. Ora che metà opera è ormai compiuta, si può ragionevolmente prevedere che l'estremità del grande acquedotto sottomarino tornerà a emergere dalle acque entro la fine di settembre.

La tubazione tornerà alla luce appunto al Molo Zero da dove procederà fino al cavalcavia di Barcola, punto di contatto con la rete idrica cittadina.

Chiamate per imbarco per il giorno 19 c.m. alle ore 10. Turno generale contratto nazionale: 1 3.o uff. di macchina; 1 marinaio; 1 giovane coperta 1.a; 1 mozzo coperta turno n. 514; 1 elettricista turno n. 13.

Turno generale contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 marò-cuoco; 1 mozzo coperta; 2 fuochisti.

UN'INIZIATIVA DI ALTO SIGNIFICATO MORALE

GUERRA E PACE AL CONVEGNO DI DUINO

Scienziati dell'Ovest, dell'Est e del «terzo mondo» studiano la genesi dei conflitti nella società umana - Ieri le prime «lezioni»

Nella foresteria del Castello di Duino sono iniziati ieri mattina i lavori del Corso internazionale sul disarmo e controllo delle armi: un'iniziativa di grande significato, morale e scientifico e di vasta risonanza mondiale, che vede riuniti nella nostra città (fino al 5 settembre) una sessantina di illustri scienziati e studiosi provenienti da una ventina di Paesi di tutte le aree: scienziati dell'Ovest, dell'Est e del «terzo mondo», impegnati tutti — attraverso un fitto programma di conferenze e dibattiti — a individuare meccanismi e molle che fanno scattare la corsa agli armamenti e provocano le guerre, a conoscere i problemi fondamentali dello sviluppo della società umana, al fine di poter prevenire il pericolo di nuovi conflitti sia sul piano tecnologico che psicologico.

Quello del disarmo e del controllo delle armi è uno dei problemi angosciosi del nostro tempo: alla sua soluzione il Corso (giunto quest'anno alla sua terza edizione) vuole portare un proprio contributo di pensiero e di chiarimento. Lo uomo, la guerra la porta in sè come istinto ancestrale, ma la sua parte migliore si è sforzata, fin dal primo organizzarsi della società umana, di trovare altra soluzione dei contrasti che non sia quella della forza: la soluzione cioè della ragione.

Il richiamo agli strumenti razionali per scongiurare la guerra è antico quanto l'istinto che spinge ad essa, e questo richiamo tanto più si impone oggi che le armi disponibili possono sfuggire a ogni controllo umano senza possibilità di sopravvivenza per nessuno dei contendenti. Ma il rifuggire dalle armi annientatrici non deve essere imposto dalla paura, dall'orrore, ma sentito come superiore dovere morale. Deve cioè ripetersi, anche nei riguardi della guerra, quello che è avvenuto nel passaggio dalla norma primitiva, ubbidita per timore magico, alla legge osservata per una superiore convinzione morale, dettata dalla ragione.

E' questo appunto il fine che si propone il Corso sul disarmo, che vede riuniti al Castello di Duino messo gentilmente a disposizione della manifestazione dal principe Raimondo di Torre e Tasso, studiosi ed esperti provenienti tra l'altro dagli USA, URSS, Gran Bretagna, Olanda, Libano, Jugoslavia, Austria, Iran, Danimarca, Norvegia, Svezia, Israele, Romania, Francia, Kuwait e altri Paesi. L'iniziativa per questo Corso allestito a Duino (dopo quelli di Frascati nel '66 e di Pavia nel 1968) è della sezione italiana della Scuola internazionale per il disarmo e controllo delle armi e la scienza, da cui il centro di Miramare dipende, lo svedese Eklund, il Premio Nobel francese Kastler, l'indiano Kathari, il sovietico Soloviev, lo statunitense Marshak, il belga Van Hove e il brasiliano La Torre. Per la prima volta presenzierà ai lavori il direttore generale dell'UNESCO, il francese Maheu. E' da quest'anno che l'organismo internazionale partecipa alle attività del centro, con un rilevante contributo in denaro e con propri rappresentanti.



(«Giornalfoto»)

Uno scorcio della sala del Castello di Duino dove si svolge il Corso internazionale sul disarmo e il controllo delle armi. Tra i convenuti si notano da sinistra in basso: il prof. Carlo Schaerf, l'accademico sovietico Emiljanov e il principe di Torre e Tasso

Dopo aver ascoltato una relazione del direttore Abdus Salam sull'attività svolta dal 1964 (data della sua istituzione) ad oggi, il consiglio scientifico del centro dovrà valutare i programmi per il 1971-72. Oltre ad esaminare le domande di 200 scienziati stranieri che desiderano trascorrere un periodo di studio a Miramare, il consiglio si soffermerà in particolare sulla proposta di costituzione della facoltà mondiale di fisica teorica. Si tratta di un problema che si trascina da anni. Uno dei quattro o cinque dipartimenti previsti, da questo nuovo organismo, potrebbe essere ospitato al centro di Trieste.

All'invito rivolto dal prof. Carlo Schaerf (dei Laboratori atomici di Frascati e direttore della sezione italiana della Scuola) hanno aderito alcuni tra gli scienziati più noti che si occupano dei problemi del disarmo. Tra questi: i sovietici Vasily Emiljanov, presidente della Commissione dei problemi scientifici del disarmo dell'Accademia delle scienze dell'URSS, prof. Reutov, chimico dell'Accademia delle scienze, e prof. Sodnom dell'Istituto delle ricerche nucleari dell'URSS e proveniente addirittura dalla Mongolia Esterna; gli statunitensi Kosta Tsipis del MIT (Istituto di tecnologia del Massachusetts), Anatol Rapoport dei Centro ricerche di igiene mentale dell'Università del Michigan; dallo stesso ateneo americano proviene anche l'israeliano Joseph Ben-Dak del Centro per la ricerca per la soluzione dei conflitti e il prof. Albert Chamman pure membro dello stesso centro; presenti poi gli inglesi W. F. Gutteridge, capo del Dipartimento di studi sulle lingue moderne di Coventry, e Frank Barnaby, segretario del gruppo britannico della Conferenza scientifica per gli affari mondiali; sabato arriverà anche William Epstein, capo della Divisione affari disarmo delle Nazioni Unite; tra gli esperti francesi da segnalare Jules Moch, ex primo ministro di Francia, e il consigliere Richard dell'Ambasciata francese a Roma; gli aspetti politici del disarmo saranno trattati dal prof. Karol Lapter dell'Università di Stoccolma.

Ieri mattina è iniziato il Corso con la prima conferenza tenuta dal prof. Brunelli dei Laboratori gas ionizzati del CNEN, il quale ha parlato sui riflessi che i recenti sviluppi tecnologici hanno sulla corsa agli armamenti. Ogni conferenza dura una cinquantina di minuti, dopo i quali si apre una vivace discussione per approfondire i vari aspetti trattati. Nel pomeriggio ci sono state due conferenze: quella del prof. Kosta Tsipis che ha svolto una relazione sui missili e sui sistemi strategici e le armi offensive, e successivamente il prof. Reutov ha parlato dei possibili effetti dell'uso di armi batteriologiche e chimiche.

Per stamane è prevista una altra relazione del prof. Tsipis, mentre nel pomeriggio parlerà il francese Richard, il quale è stato per tre anni in Cina: il suo tema è appunto il potenziale scientifico, tecnologico e industriale della Cina comunista; successivamente il prof. Reutov riprenderà il tema della guerra batteriologica.

Le «lezioni» si svolgono in lingua inglese e sono pubbliche.

Venerdì «vertice» al Centro atomico

Il consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica, per programmare l'attività dei prossimi due anni, si riunirà venerdì a Trieste. Ne fanno parte il direttore generale dell'agenzia atomica di Vienna, Eklund, il direttore del Centro di Miramare, Salam, il premio Nobel Kastler, il sovietico Soloviev, il belga Van Hove, l'indiano Kathari, il brasiliano La Torre, il francese Maheu, il direttore del Centro di Miramare, Salam, e il direttore del Centro per la ricerca per la soluzione dei conflitti, Albert Chamman.

Crociera speciale «Amici Irpinia»

L'U.T.A.T. — in collaborazione con tutte le Agenzie di Viaggi — annuncia una Crociera Speciale con il transatlantico IRPINIA in partenza da Venezia il 26 settembre con il seguente itinerario:

BARI (Grotte di Castellana) - SIRACUSA - MALTA - TUNISI (Cartagine) - OLBIA (Costa Smeralda) - BASTIA (Corsica).

Per usufruire dello SCONTO SPECIALE riservato esclusivamente a questa crociera, i partecipanti dovranno ritirare il tesserino di «Amici Irpinia» presso l'U. T. A. T. di via Imbriani 11.

RELAZIONE DEL DIRETTORE RHO AL CORSO SUI TRASPORTI

Le ferrovie d'Europa sui binari dell'integrazione

Apparecchi di registrazione saranno installati sugli autoveicoli industriali per il rispetto del regolamento della CEE - Prospettive marittime e aeree

I lavori dell'undicesimo Corso internazionale di studi superiori, riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, sono proseguiti all'università di Trieste. La lezione, tenuta dal direttore generale dei trasporti della commissione della CEE, Paolo Rho, si è articolata sul tema: «I più recenti sviluppi della politica dei trasporti nella comunità europea».

Ricordata l'apertura di trattative fra la comunità, la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Norvegia e la Danimarca, per l'allargamento dell'area comunitaria, il relatore ha citato fra i provvedimenti più importanti recentemente approvati dal Consiglio dei ministri della comunità quello del regolamento relativo agli aiuti nel campo dei trasporti per ferrovia, su strada e per vie navigabili, e il regolamento che instaura una contabilità uniforme e permanente delle spese relative alle infrastrutture di trasporto.

Anche in altri settori sono stati compiuti progressi, come ad esempio l'obbligatorietà — a partire dal 1975 — di installare un apparecchio di registrazione sugli autoveicoli industriali per i trasporti su strada di cose e persone, che consentirà di esercitare un efficace controllo del rispetto delle norme del regolamento entrato in vigore nel 1969 e concernenti i tempi di guida, di lavoro e di riposo degli equipaggi. Sono stati anche definiti gli orientamenti dell'azione da intraprendere per quanto concerne il controllo della capacità dei trasporti per vie navigabili, mentre è stata decisa l'introduzione su scala internazionale dell'aggancio automatico per la rete ferroviaria europea integrata.

Per quanto riguarda l'azione futura delle istituzioni comunitarie in materia di trasporti, essa tenderà a dare in primo luogo alle ferrovie una diversa collocazione sul mercato dei trasporti, che assicuri loro una autonomia finanziaria e di gestione quanto più possibile ampia e compatibile con la loro funzione di imprese pubbliche. Tra l'altro, sarà necessario che, tanto sul piano tecnico quanto su quello commerciale, pur restando nell'ambito dell'autonomia di gestione, le ferrovie dei sei paesi realizzino un'integrazione delle proprie attività, creando, dove è necessario una organizzazione commerciale comune.

Un accenno particolare è stato fatto dal relatore alla possibilità di mobilitare la politica dei trasporti per finalità della politica regionale specialmente nel settore delle infrastrutture. Il dott. Rho ha affermato che se lo sviluppo delle infrastrutture costituisce uno strumento particolarmente efficace per la politica regionale, non vanno tuttavia dimenticate le norme specifiche dell'art. 80 del Trattato di Roma che consentono, in particolare per quanto riguarda le regioni in via di sviluppo, un intervento attraverso i prezzi di trasporto.

Sempre nel prossimo futuro, infine, ha concluso l'oratore, vi sarà una serie di azioni che la commissione intende intraprendere nei settori della navigazione marittima e aerea, ma è prematuro predisporre sin d'ora un programma completo date le trattative in corso con gli altri paesi europei per il loro inserimento nell'area comunitaria. Sarà, perciò, più opportuno limitarsi ad argomenti come le discriminazioni di bandiera nei trasporti marittimi e come il miglioramento della rete aerea intracomunitaria e dei collegamenti a lungo raggio con i paesi terzi.

STATO CIVILE

MORTI: Fabretti ved. Scopini Teobalda 81; Droni Riccardo 62; Wolbang in Cruciat Erminia 76; Wedlich in Pucci Paolina 78; Celega Giovanni 78; Nalin Bortolo 79; Crisman Danilo 48; Pavelich ved. Silvari Maria 90; Cok ved. Vatovec Giustina 83.

NATI: 20.

ALLA MEMORIA DI VIANELLO, PICCIOLA E DAVANZO

UN BIVACCO SUL CANIN A RICORDO DELLA SCIAGURA

Fautrice ne è la Società Alpina delle Giulie

Un'opera alpina ricorderà i tre speleologi triestini scomparsi tragicamente agli inizi dello anno sul Canin. La Società Alpina delle Giulie, infatti, costruirà, nella zona speleologica dell'altopiano del Canin, un bivacco dedicato alla memoria di Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola.

Come si ricorderà, i tre giovani furono traditi da una giornata di scirocco eccezionale che aveva alzato la temperatura della zona di oltre trenta gradi, rendendo così oltremodo pericolosa la condizione della neve. Essi decisero, usciti dall'abisso, di raggiungere ugualmente il rifugio Gilberti, per essere pronti il giorno successivo ad aiutare i compagni rimasti nell'abisso Gortani, nel caso in cui la neve avesse ostruito l'ingresso della grotta. Ma quando avevano già superato i punti più pericolosi del tragitto, apparentemente al sicuro, sulla strada giusta in vista del rifugio furono travolti da uno smottamento di pendio e coperti da uno strato di neve fradicia che li soffocò. La tragedia, che aveva destato grande emozione in città e suscitato una profonda e dolorosa eco negli ambienti speleologici e alpinistici in Italia e all'estero, si è conclusa ai primi di luglio con il pietoso ritrovamento delle tre salme.

La costruzione di quest'opera alpina, a carattere speleologico, è per le sue caratteristiche e per la sua utilità il miglior modo per onorare questi tre valorosi speleologi immaturamente scomparsi. Il bivacco sarà essenziale per le esplorazioni invernali (in questo periodo i maggiori abissi della zona offrono agli esploratori condizioni di sicurezza di gran lunga migliori), e servirà a numerosi gruppi impegnati nell'esplorazione dei maggiori abissi del monte Canin. Infatti, oltre all'abisso Gortani, profondo oltre 900 metri, e all'abisso Boegan (675 metri), altri due sono attualmente in corso di esplorazione: l'abisso Cesare Pretz, in cui sono impegnati gli speleologi della XXX Ottobre, e l'abisso a Nord del Pic di Carnizza, che i giovani della Commissione grotte della Alpina dedicheranno, durante la esplorazione programmata per settembre, alla memoria di Paolo Picciola; numerose altre cavità sembrano inoltre molto interessanti.

Questa concentrazione di abissi dall'eccezionale profondità fa del monte Canin una delle zone speleologicamente più interessanti conosciute al mondo, per cui il prossimo futuro la zona sarà mèta di spedizioni nazionali ed estere. Per il reperimento dei fondi necessari alla realizzazione della opera, che nell'intenzione della Alpina sarà aperta a tutti gli speleologi italiani e stranieri, la Società Alpina delle Giulie ha varato fra i suoi soci una sottoscrizione, cui hanno già risposto i componenti la Commissione grotte cui appartenevano i tre scomparsi ed i colleghi di lavoro di Marino Vianello, raggiungendo metà della somma necessaria.

Gli esperti stanno già vagliando vari progetti e soluzioni per il reperimento della località adatta; l'opera dovrebbe venir completata il prossimo luglio, nell'anniversario del ritrovamento delle salme dei tre speleologi.

Davanti al negozio «Godina» di via Coroneo è accidentalmente caduto con il proprio ciclomotore l'assicuratore Mario Daus, di 23 anni, abitante in via Schiaparelli 18, il quale ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba sinistra ed escoriazioni multiple al volto. All'astanteria dell'Ospedale maggiore l'infortunato è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

CROCIERE CON YACHT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SUONA LA BANDA DELLA SARATOGA



(«Giornalfoto»)

Oggi mercoledì, alle 19, il complesso bandistico della portaerei statunitense «Saratoga», costituito da 16 suonatori e 24 coristi, terrà un concerto pubblico in Piazza Unità. Come già annunciato, la portaerei e le sei unità di scorta lasceranno Trieste nella mattinata di domani. Gli ufficiali e i marinai della squadra USA desiderano ringraziare — a nostro mezzo — tutta la cittadinanza per la simpatica e calorosa accoglienza ricevuta, che ha permesso loro di apprezzare la tradizionale ospitalità della nostra città. Nella foto marinai in libera uscita.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacinto — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.08. La luna nasce alle 21.08 e tramonta domani alle 9.

Ieri: temperatura massima 28,6; minima 19,8; pressione mb. 1009,6 in diminuzione; umidità 32 per cento; vento km 7 da E.N.E.; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 23,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

TEMPERATURE

massima	28,6
minima	19,8
mare	23,2

VACANZE A TEMPO DI JET

alpitour

RODI
CORFU'
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI

e 100 ALTRI ITINERARI particolarmente indicati per «VIAGGI DI NOZZE»

CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

U. T. A. T.
via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

TRIBUNALE DI TRIESTE

SECONDA PUBBLICAZIONE

Estratto per seconda pubblicazione di domanda per

Dichiaraz. di morte presunta

La signora POROPAT EMMA ved. BARTOLE residente in Trieste, S. Croce N. 438, ha presentato al Tribunale di Trieste, a mezzo del sottoscritto suo procuratore domiciliatario, domanda per dichiarazione di morte presunta del di lei padre POROPAT GIUSEPPE fu Giuseppe, scomparso in mare nel porto di Trieste addì 17 dicembre 1948 e mai più rinvenuto.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente estratto.

Avv. Giorgio Manzutto

PIU' DI UN MILIONE di passaggi ai valichi per il Ferragosto

Record di passaggi, nei tre giorni di Ferragosto, ai valichi confinari della provincia di Trieste. Un milione di persone, di cui 500 mila stranieri, sono transitate nei due sensi da venerdì alla mezzanotte di ieri. Le autovetture sono state 320 mila, circa il triplo di quelle che, giornalmente, circolano nel capoluogo giuliano. La punta più alta di passaggi si è avuta domenica: 350 mila turisti.

Nelle tre giornate in esame 760 mila autoveicoli hanno percorso le strade della provincia di Udine, con un aumento del 30 per cento rispetto al Ferragosto dello scorso anno. Al valico di Coccau sono state «contate» 234 mila autovetture; 500 mila i turisti. Centoventimila macchine sono transitate al passo di Monte Croce Carnico e 19 mila al valico di Fusine. Anche stamane, lungo la parte alta della Pontebbana, il traffico è stato particolarmente intenso.

Si apprende intanto che circa 40 mila turisti e villeggianti, di cui oltre la metà con prenotazioni superiori ai sette giorni, sono in questi giorni ospiti nelle località della fascia costiera dei Capodistriano. Le presenze maggiori vengono registrate a Pirano e a Portorose, dove sono praticamente esaurite le capacità ricettive degli alberghi.

continuano i
«prezzi d'agosto» da
DRIOLI
confezioni
piazza s. antonio 4

CIT Staz. Autolinee tel. 24906 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo. Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni aere; ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

VOLI SPECIALI
in partenza dall'AEROPORTO DI RONCHI
ISTANBUL, la porta d'Oriente 16/20 settembre L. 76.000
PARIGI, la Ville Lumiere 24/27 settembre L. 69.000
UCV CIT Prenotazioni U.T.A.T.

I GRANDI TOURS DA TRIESTE
SPAGNA e MAROCCO 4-21 ottobre pullman e nave, alberghi di I categoria, escursioni ... Lire 178.000
NORD AFRICA (giro delle Oasi Tunisine) 26 ottobre - 6 novembre pullman e nave. Alberghi di lusso e I categoria ..... Lire 175.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Piazza Unità 6
C I T corrispondente — Telefoni: 24793 - 35862

PUNTATA CONCLUSIVA SULLA CRIMINALITÀ ACCERTATA DURANTE IL '69

Alla civiltà dei... consumi la campagna resiste meglio

Nessun «regolamento di conti a colpi d'arma da fuoco» è stato finora registrato nell'ambito del Distretto della Corte d'Appello che ha una giurisdizione regionale

Puntata conclusiva quella di oggi sul bilancio dei crimini obiettivamente accertati durante lo scorso anno nell'ambito del Distretto della Corte d'Appello che, com'è noto, é a livello regionale. Nell'edizione precedente, abbiamo pubblicato i delitti vagliati dalle Procure della Repubblica, oggi riferiamo, invece, quelli stabiliti dalle varie Preture: nei piccoli centri, privi di Tribunale e, di conseguenza, della Procura della Repubblica, il Pretore svolge difatti anche mansioni di magistrato inquirente.

Nelle cittadine dove la Giustizia è rappresentata dal solo giudice nessun crimine contro la personalità dello Stato contro i 12 casi rinviati a giudizio dalle Procure, i delitti contro la pubblica amministrazione sono, invece, 306 (nell'altro bilancio erano 385) quelli contro l'amministrazione giudiziaria 29 (le Procure ne ebbero 186), contro il sentimento religioso 12 (uno solo nell'altra statistica), contro l'ordine pubblico 68 (9 soltanto le Procure), l'incolumità pubblica 67 (altrove si parlò di 183), la fede pubblica 56 (317 nel primo computo) e l'economia pubblica 132 (28 ne fissarono invece le Procure).

I Pretori rinviarono a giudizio 118 violatori della Legge Merlin e le Procure 232: evidentemente, in campagna i costumi sono più sani che nelle città, e il convincimento si basa anche sul fatto che nessun delitto venne consumato contro l'integrità della stirpe e della famiglia contro i sette casi accertati dalle Procure.

Le famiglie però crollano con più frequenza all'ombra dei campanili che a quella dei ripetitori televisivi: 238 persone naufragarono nella vita in due mentre in città il numero fu di 212. Paesetti idilliaci dove scorre, quando scorre, il sangue dei polli e dei conigli: nessun omicidio volontario, tentato omicidio, omicidio preterintenzionale e infanticidio.

In città, invece, le Procure incriminarono formalmente tre persone per omicidio volontario, quattro per tentato e una per omicidio preterintenzionale. I Pretori non ebbero da fare nemmeno con persone responsabili di omicidi colposi (le Procure ne ebbero 259) ma dovettero sbrogliare ben 959 episodi di lesioni volontarie (709 in città) e 5614 di lesioni personali colpose. Le Procure ne ebbero meno della metà: 2511 complessivamente.

Anche l'onore subì gravi colpi nelle località dove la vita si dipana tra l'osteria e l'unico bar: 457 casi contro i 202 dei grandi centri urbani. Nei paesi, in 98 attentarono alla libertà individuale contro i 164 della città.

I ladri non abbondano nelle cittadine dove tutti si conoscono e si frequentano dall'infanzia alla vecchiaia: nessuna rapina, estorsione o sequestro di persona (altrove furono accertati 54 casi), i furti ammontarono a 1856 contro i 4939 stabiliti dalle Procure, 215 reati contro il patrimonio consumati con la violenza (in città il loro ammontare fu di 1071) e 547 quelli perpetrati con la frode (Le Procure 40 in più).

I Pretori non dovettero trattare alcuna bancarotta fraudolenta (17 le Procure), le bancarotte semplici furono 75 contro le 136 del precedente bilancio e quelle documentali 434 contro le 32 accertate dalle Procure. I Pretori esaminarono ancora 637 delitti preveduti in altri Codici e leggi speciali e vagliarono 11.662 fatti contravvenzionali.

L'ultima voce fu notevolmente inferiore nella statistica delle Procure, 2320, ma il divario si spiega facilmente: la gente dei campi e dei pascoli ignora molte innovazioni apportate nella vita sociale, e il pastore che annacqua il latte ritiene di fare cosa normale anche perché l'aveva visto fare dal padre. Non si pone nemmeno il problema che tra suo padre e lui si è inserita una precisa norma che colpisce i manipolatori di generi commestibili.

Concludendo, nella giurisdizione delle Preture i delitti e le contravvenzioni ammontarono a 23.911 mentre nei territori affidati alle Procure il totale fu di 15.496.

Né una cifra né l'altra inducono però ad allarmistiche conclusioni perché dallo specchietto si evince che la stragrande maggioranza dei peccati perseguiti dal Codice furono più che altro veniali. Stragi e regolamenti di conti a base di colpi d'arma da fuoco sono da noi, sinora, episodi che si leggono sui giornale. Come i viaggi interplanetari.

E' morto Giorgio Garabelli direttore della RAS

E' improvvisamente deceduto a Courmayeur, ove si trovava per un periodo di convalescenza conseguente ad un delicato intervento chirurgico, il dott. ing. Giorgio Garabelli, Direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Molto noto nel mondo assicurativo nazionale ed estero, l'ing. Garabelli era stato nominato Direttore generale della RAS nel 1968.

Faceva parte del Direttivo della Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici ed era Presidente del Comitato Tecnico per l'Assicurazione Incendi costituito in seno al Comitato Europeo delle Assicurazioni.

Nato a Torino nel 1900 l'ing. Garabelli era entrato alla Riunione Adriatica di Sicurtà e vi aveva percorso tutti i gradi della carriera dirigenziale. Era anche Presidente della Compagnia Europea d'Assicurazione Merci e Bagagli, Vicepresidente del Lloyd Siciliano e della Compagnia di Genova, Consigliere Delegato della Mutua Assicuratrice Cotoni e Consigliere d'amministrazione di altre Società Assicuratrici.

I funerali hanno avuto luogo ieri a Bologna ove la salma è stata traslata per desiderio dell'Estinto.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Poveri fiori: senza motivo Trieste sta perdendo un titolo prestigioso

I richiami internazionali della Mostra del fiore messi in luce da un intervento del consigliere regionale Bettoli di Pordenone

Dal presidente del gruppo del PSIUP nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Mario Bettoli riceviamo la seguene lettera:

Signor Direttore, ho seguito, prima per semplice curiosità poi con interesse, le vicende della Mostra del fiore attraverso il dibattito nella rubrica «Segnalazioni» del suo giornale.

«Ho avuto l'impressione che la classe dirigente triestina, pronta a fare della poesia intorno ai fiori, nella realtà è sollecita a disfarsi di una attività di prestigio nel campo della ortofloricoltura, poiché ha bloccato la Mostra del Fiore che doveva svolgersi nella primavera scorsa. Dirò subito che i dirigenti del centro-sinistra di Trieste, ventilando la soppressione dell'Ente di Rinascita Agricola, che ne era l'organizzatore e lo strumento promozionale, danno l'impressione di voler subordinare la effettuazione della Mostra alla trasformazione degli strumenti organizzativi.

«Secondo me, proprio per non aver organizzato la Mostra, tutto il discorso sui nuovi strumenti in sostituzione dell'Ente Rinascita Agricola è strumentale.

«L'attività dei fiori e sui fiori a livello regionale, invece ha senso quando si pensi che a Trieste, parlare di agricoltura vuol dire parlare di produzioni orticole altamente specializzate e tra queste anche quelle della produzione dei fiori.

«Si vuole forse far prendere atto che Trieste rinuncia ad una prerogativa altamente civile, perché il territorio e la città non sono solo interessati ai traffici marinari, ai cantieri, alle industrie, alle assicurazioni, ma anche a una attività molto importante quale quella delle iniziative floreali nelle quali è stata antesignana in Italia?

«L'anno scorso proprio di questi giorni, una delegazione di Consiglieri della Regione Friuli-Venezia Giulia, della quale facevano parte tra l'altro, il Presidente del Gruppo D.C. alla Regione Del Gobbo ed il Sindaco di S. Dorligo della Valle Lovriha, ospiti della Unione dei Comuni e delle città della Repubblica democratica tedesca e della Regione di Erfurt, ha avuto la possibilità di constatare «de visu» quanto possa ottenere sul piano economico, sociale, culturale, turistico, ecc. una città ed una regione che affrontino seriamente il problema dell'ortofloricoltura.

«Erfurt, che è una grande città industriale, tiene a far conoscere ai suoi ospiti le realizzazioni in materia floreale; la visita al grande parco dove si tengono le mostre del fiore è una delle tappe obbligate. La Mostra del fiore di Erfurt che dura ben sette mesi (dalla primavera all'autunno) è al centro di una serie di manifestazioni che richiamano nella bella città tedesca milioni di visitatori di tutto il mondo.

Tra l'altro va ricordato che uno degli organizzatori di quella importante rassegna, è il prof. Klau Gandert, docente di botanica all'Università Humboldt di Berlino, ed è stato anche componente della giuria internazionale della Mostra del fiore di Trieste. Lascio immaginare il giudizio dell'eminente studioso tedesco nei confronti dei triestini che, anziché far progredire la loro mostra, la stanno lentamente affossando.

«All'estero avevano fatto credito alla Mostra del fiore di Trieste, perchè in una recente edizione ho potuto constatare che tra i fiori di moltissimi paesi di tutto il mondo c'erano anche quelli dell'orto botanico dell'Accademia delle Scienze di Mosca.

«Evidentemente bastava questa presenza qualificante, sia sotto il profilo scientifico, che quale motivo di singolare attrazione, per confermare la Mostra floreale triestina nella sua funzione di centro di incontri internazionali dei paesi d'oltremare con quelli dell'Est europeo.

«Ho l'impressione che anche i fiori a Trieste stiano appassendo in attesa delle alchimie del centro-sinistra. Cosa fanno i dirigenti della cosa pubblica triestina per ovviare a tale situazione? Il silenzio ufficiale nei confronti della Mostra non nasconde nulla di buono, e probabilmente lascia capire che si vuol mettere una pietra tombale sulla „compianta" Mostra del fiore.

«Trieste ha perduto l'autobus del 1970 e forse anche quello del 1971 quando si pensi che è stata annunciata con notevole rilievo una grandiosa mostra a Genova per la primavera del prossimo anno..

«Vorrei rilevare ancora che la responsabilità della mancata effettuazione della Mostra del fiore è tipicamente triestina, perché a livello regionale va dato atto che esiste la migliore disposizione nei confronti di iniziative che servano a valorizzare gli scambi internazionali. Vorrei ricordare la prontezza con la quale sono stati posti a disposizione i mezzi finanziari per il funzionamento di organismi come il «Centro di documentazione del legno», e l'ISDEE, che sul piano pratico penso abbiano meno importanza della Mostra del fiore.

«Il lettore Mauro de Vescovi fa tanto affidamento sulla programmazione, quando si augura che questa non sia una burletta. Io penso invece, che il problema può essere facilmente risolto se esiste una volontà politica per affrontarlo.

«Sinceramente mi auguro che Trieste torni ad essere la „città-guida" per la ortofloricoltura italiana, e la Mostra del fiore ed il suo Ente organizzatore, e magari anche attraverso Radio Trieste, riprendano le loro funzioni con vantaggi indiscutibili per Trieste e il Friuli-Venezia Giulia, per le relazioni internazionali, sul piano economico e culturale.

«Ringrazio per la cortese ospitalità e porgo distinti saluti».

DERUBATO IERI MATTINA UN MURATORE

È costato ottomila lire il pisolino di mezz'ora

Stanco si era addormentato su di una panchina sotto gli alberi del giardino di piazza Libertà

Ottomila lire per un pisolino di mezz'ora. Questa la cifra rimessa dal muratore Isidoro Hrevatin, di 51 anni, abitante in via San Cilino 25, derubato mentre stava dormendo su una panchina del giardino di piazza Libertà.

Isidoro Hrevatin, che è occupato presso l'impresa che ha in appalto i lavori alla Banca di Italia di corso Cavour, è arrivato in centro alle sei del mattino. Era troppo presto per recarsi al lavoro e così egli ha deciso di fare un giretto nei pressi della stazione. Attraversando il giardino di piazza Libertà egli è stato colto dalla tentazione di distendersi su una panchina e di dormire un po' all'aperto, sotto il fresco degli alberi. E così ha fatto.

Ha trovato una panchina vuota e vi si è allungato. Con la testa appoggiata sulle braccia che gli facevano da cuscino, egli si è appisolato. E ha dormito sodo se non ha sentito una mano penetrare nella tasca posteriore dei pantaloni e sottrargli il portafogli.

Egli ha dormito per circa mezz'ora: appena svegliò si è accorto del furto e si è recato subito in Questura per denunciare il borseggio. Dieci minuti prima delle otto egli era già davanti al sottufficiale di servizio della Volante al quale ha raccontato la sua disavventura. La sua denuncia è stata presa a verbale e sono iniziate le indagini. Nel portafogli — ha precisato Isidoro Hrevatin — c'erano la carta d'identità e la somma di ottomila lire.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 agosto:

ARRIVI: mn. «Duino Bay» (naz.); mc. «Flaminia» (naz.); mc. «Esso Napoli» (naz.); mn. «Trsat» (jug.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Victoria» (naz.); mn. «Ilona» (ell.); mn. «G. da Fabriano» (naz.); mn. «Brennero» (naz.); mn. «Solin» (jug.); mn. «Erich Schroeder» (germ.); mn. «Penelope» (naz.).

PARTENZE: mn. «Messapia» (nazionale); mn. «Megara» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Falcone» (naz.); mn. «G. da Fabriano» (naz.); mn. «Al Rizk» (liban.); mc. «Mobile Enterprise» (ingl.); mc. «Esso Napoli» (naz.); mc. «Flaminia» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Teuta» (alban.); mn. «Dunaujvaros» (ungh.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Joker» (som.); mn. «Felice D'Amico» (naz.); mn. «Miryam» (israel.); mn. «Pelias» (ell.).

SEGNALAZIONI

Come si scrive?

«Care "Segnalazioni", nell'ente pubblico dove lavoro, rilevo spesso nella corrispondenza delle forme o grafie che mi sembrano errate. Pregherei di volermi cortesemente indicare le forme corrette, 1) cittadinanza "venezuelana" o "venezolana"? 2) consolato italiano "in" Parigi o "di" o "a" Parigi? 3) Jugoslavia o Iugoslavia? 4) residente "in" Gorizia o "a" Gorizia? Ringrazio e porgo distinti saluti. F. R.».

Il puntualizzare potrebbe portarci a confondere le idee, poiché i quesiti postici sono assai più complessi di quanto non sembri a prima lettura, pertanto ci atteremo a quanto dice l'ultimo «Garzanti» per rispondere alla prima domanda, ritenendo cioè preferibile la forma «venezolano» e daremo alcuni esempi per dar evasione alle domande numero due e quattro: la residenza del consolato è «a» Parigi; il consolato è residente «in» Parigi e la sua denominazione più propria sarà, Consolato italiano «di» Parigi. Se un tale ha la residenza «a» Gorizia vuol dire che è di residenza «in» Gorizia e, conseguentemente, egli risulta essere residente «in» Gorizia. Per quanto riguarda poi la nazione vicina preciseremo che fino a pochi anni orsono la si scriveva con la «J», ma l'ortografia è stata ultimamente riveduta e alcuni «testi sacri» scrivono oggi Iugoslavia.

«Tritoni» a Percedol

«Care "Segnalazioni", leggendo il "Piccolo" di domenica 9 agosto, ho potuto constatare con mia grande sorpresa l'incredibile scoperta di tritoni alpini nel lago di Percedol. La scoperta oltre che incredibile però, è addirittura impossibile! Vorrei infatti render noto che i tritoni alpini (nome scientifico: Triturus alpestris) non esistono negli stagni del Carso triestino, ma poiché preferiscono climi ben più freddi, si limitano a popolare i laghetti alpini o quelli dell'Appennino settentrionale. Per quanto riguarda il nostro stagno di Percedol, nelle sue acque è possibile, ed anche frequente, trovare due (e queste due sole!) specie di tritoni: il tritone crestato (Triturus cristatus carnifex) e il tritone punteggiato (Triturus vulgaris). L'esemplare che è stato segnalato appartiene quindi ad una di queste due specie: dalla, seppur sommaria descrizione che voi avete riportato, direi anzi che non si tratta di un "cristatus" ma di un comunissimo "vulgaris". Distintamente. Sergio Dolce».

La pulizia delle strade e i diritti dei pedoni

In merito alla segnalazione «Pulizia delle strade e diritti dei pedoni» pubblicata il 19 giugno, l'assessore comunale alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Rispondo, per la parte che mi compete, alla "segnalazione" ricordata in premessa. Mi pare opportuno premettere che non è possibile "raccomandare" agli automobilisti di posteggiare le vetture a 15-20 centimetri dal marciapiede, in quanto il Codice della strada stabilisce che il veicolo in sosta deve essere collocato "sul margine" della carreggiata ed il relativo regolamento precisa: "il più vicino possibile al ciglio del marciapiede".

«Quanto alla sorveglianza per prevenire gli abusi lamentati (insudiciamenti e soste effettuate in modo da non lasciare spazio ai pedoni), desidero assicurare che vengono fatti frequenti controlli da parte dei vigili urbani. In particolare i titolari di officine e garages della zona segnalata (Foscolo-D'Azeglio-Vasari) sono stati severamente diffidati a mantenere puliti a marciapiedi antistanti i locali».

Vacanza sul Carso

Care «Segnalazioni», triestini esiliati per lavoro, come ogni estate, sabato scorso arriviamo nel nostro amato Carso per una vacanza. Saliamo in stanza stanchi e grondanti sudore dopo due ore di coda a Mestre sotto il sole a picco. Primo choc: non c'è acqua. Neanche una goccia. Pazienza, diciamo, verrà. Per fortuna possiamo ristorarci respirando la deliziosa profumata arietta di Monrupino. Messa a posto la roba scendiamo. Sniff, sniff di qua, sniff sniff di là. Dove è andato il profumo di Monrupino? Ci sembra invece di avvertire un non so che di marcescente nell'aria. Che in cucina stiano cuocendo qualcosa di guasto? La risposta ce la dà il "Piccolo" il giorno dopo con l'articolo sul "scovazon" di Trebiciano. Povero Carso!

«Arrivano amici inglesi: genitori e due ragazzi. Promettiamo loro una giornata nel più bel posto del mondo. Pranzetto sotto gli alberi in un ristorantino a picco sul mare e naturalmente nuotate nelle adriatiche acque. Arriviamo al noto sito fuori Trieste e all'entrata un cartello promette: bagni e ristorante. Paghiamo lire 2200 tra biglietti d'ingresso e parcheggio macchine, e gioiosi ci avviamo al ristorante per prenotare un bel tavolo. Ma è tutto sprangato con evidenti segni di rovina e desolazione. Faremo almeno un bel bagno. Scendiamo alla spiaggia.

"Il mare è totalmente coperto da uno spesso strato di sporcizia ributtante. Facciamo dietro-front senza nemmeno consegnare i biglietti e sulla via del ritorno chiediamo all'ometto in carica di rifonderci almeno in parte visto che non abbiamo avuto le cose promesseci dal cartello, che avrebbe dovuto invece recare la scritta: "Divieto di bagno. Acque inquinate". Risponde che lui è seduto là con le spalle rivolte al mare e non può sapere se l'acqua è pulita o sporca; in quanto al ristorante, se glielo avessimo chiesto, ci avrebbe detto che non c'era. Per fortuna i nostri amici inglesi e noi di riflesso possediamo una buona dose di self-control. Silvana Stocchi».

«Clacson» di notte

«Care "Segnalazioni", leggo in un articolo di un bagno fuori orario, giusto premio per aver suonato il clacson ad un'ora proibitiva. Se oltre all'acqua hanno pure inviato un omaggio semifloreale, ciò si deduce dai cocci rilevati dai solerti poliziotti accorsi. Ora leggo che data l'ora tarda i tutori dell'ordine non potevano intervenire contro chi protestava per essere stati inurbanamente disturbati dal noioso e proibitivo uso del clacson.

«Lungi da me l'approvazione in pieno di certi atti che talvolta portano più lontano della ritorsione al disturbo, ma voglio precisare una cosa che si dovrebbe provvedere con solerzia. "Colpire con i massimi rigori di legge chi abusa in modo così sfacciato del clacson". Ed ai simpatici agenti intervenuti dirò che potevano fare il loro dovere subito; in base alle dichiarazioni di chi fece intervenire l'emergenza, cioé a quel medesimo esercente che suonando insistentemente il clacson, disturbando tutto il rione elevare una esemplare contravvenzione. Vi ringrazio se pubblicherete questa mia. E. Kravos.

ANCHE A MUGGIA LA «COLLINA DELLA VERGOGNA»



(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", anche noi abitanti del Comune di Muggia, della zona di via S. Barbara a Farnei, da moltissimi anni abbiamo la "collina della vergogna". Il Comune di Muggia e i suoi uffici sanitari, tanto premurosi verso gli abitanti del Borgo di Zindis (S. Rocco) dovrebbero ricordarsi anche di noi; cioè di vietare assolutamente ai netturbini di scaricare le immondizie nella nostra zona. Fumo, cenere e ratti, ogni giorno invadono le nostre case. Ora con la stagione calda, l'aria è irrespirabile per tutti gli abitanti della zona. A nome degli abitanti della zona vi prego di rendere pubblica tale incresciosa situazione al fine di sollecitare un intervento delle autorità municipali che possa risolvere il problema. A. M.».

Svizzera Jungfrau-Monte Bianco

da TRIESTE 30/8 - 6/9

Sono disponibili ancora alcuni posti per l'interessante giro in Svizzera con visita di **Zurigo, Cascate del Reno, Lucerna, Interlaken, Berna e Ginevra — Lire 79.000**

Ufficio Centrale Viaggi Trieste - Piazza Unità Telefoni 24793 / 35862

Un momento a Pechino



(«Giornalfoto»)

Non poteva che appartenere alla patria di Jules Verne il giovane parigino Pierre Bregeaud impegnato ormai da tre mesi a girare tutto il mondo a bordo di una comoda «Citröen». Se Verne immaginò il giro del mondo in ottanta giorni su una capricciosa mongolfiera, il ventottenne Bregeaud si adegua ai tempi e prende un po' più di spazio davanti a sé: due anni. Per tanto tempo infatti conta di restare in giro per il mondo: in tutto 180 mila chilometri. Un record.

Ieri intanto il signor Bregeaud, il tipo di uomo libero e dal temperamento dinamico di cui spesso si occupano le cronache d'estate, è giunto a Trieste, ultima tappa del periplo della penisola italiana che l'ha portato da Torino a Roma, a Napoli, a Palermo e poi su fino alla nostra città. Ma prima ancora di entrare in Italia le ruote della sua supermolleggiata «Citröen» avevano già percorso buona parte dell'Europa.

Infatti Pierre Bregeaud è partito il 1.o giugno scorso dal Lussemburgo, ha puntato verso il Nord Europa ed è ridisceso fino ad entrare in Italia dai valichi occidentali. Oggi sosta nella nostra città che ha intenzione di visitare con un po' di calma perché è «tres jolie».

Domani l'avventura ricomincia, partenza per la Jugoslavia, poi l'Ungheria, la Bulgaria, la Grecia, la Turchia, e avanti attraverso il Medio Oriente, l'India, la Cina, il Vietnam, la Cambogia, il Giappone, l'Australia, l'Africa, la Terra del Fuoco, il Sud America, gli Stati Uniti, il Canadà.

In fondo il tempo non gli manca e l'iniziativa ha trovato adeguato sostegno da parte della direzione generale della «Citröen» di Parigi, nonché la collaborazione tecnica di tutti i concessionari della grande casa automobilistica francese dislocati lungo l'affascinante, interminabile itinerario.

E' da dieci anni che Pierre Bregeaud pensava a quest'impresa. Poi ci ha messo due anni a realizzarla. Forse ce ne metterà altrettanti a raccontarla quando sarà conclusa perché le occasioni e le esperienze più suggestive non gli mancheranno. Il 15 luglio scorso il signor Bregeaud è stato ricevuto dal Papa. Ora intende aggiungere alla collezione degli incontri più interessanti anche quello con Mao. Forse accadrà, un momento a Pechino. Difficile. Ma Pierre Bregeaud ha il visto e non dovrebbe avere difficoltà ad entrare in Cina.

Ora, mentre sta per lasciare l'Italia, desidera esprimere un ringraziamento a tutti i giornalisti e a tutti gli italiani in genere per la simpatia e l'accoglienza trovata ovunque. Il suo è un viaggio di amicizia e chissà che lui, giovane parigino direttore d'orchestra (questa la sua professione), non tragga ispirazione per un commento musicale. Intanto per 180 mila chilometri ascolterà la musica fedele del motore della sua auto.

Per la Fiera del vino gita a Bled e Lubiana

In occasione della Fiera Internazionale del Vino l'AURORA VIAGGI organizza domenica 30 agosto una gita in pullman a Lubiana e al lago di Bled.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, tel. 29243.

LE ORE DELLA CITTA'

Filatelisti in lutto

L'improvvisa scomparsa di Mario Tommasini ha lasciato un incolmabile rimpianto fra i soci del Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario dove, per alcuni anni, è stato segretario del consiglio direttivo e, sin dalla fondazione, l'insuperabile direttore della Sezione giovanile. Nell'intento di rendere un estremo omaggio al caro Estinto, saranno sospese in segno di lutto le riunioni di oggi e di sabato prossimo. L'attività sociale sarà ripresa domenica 23 agosto dai soci adulti, e sabato 29 agosto dai soci juniores.

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai «Magazzini all'Operaio» di viale D'Annunzio 6. Telef. 90.984.

La Camiceria Moderna

comunica all'affezionata clientela di aver iniziato i saldi di merce stagionale a prezzi molto vantaggiosi. Via Mazzini 40 (ang. v. S. Lazzaro).

Completamente rinnovata

pur mantenendo il suo aspetto ormai tradizionale, ha riaperto i battenti al pubblico la gioielleria, oreficeria, orologeria, argenteria *T. Trevisan* di Corso U Saba 5, 96782.

Le occasioni di Ricky

è rappresentata questa volta dalla pre-vendita delle confezioni in lana per uomo e signora a prezzi veramente di realizzo. *Ricky*, via C. Battisti 2.

In gita con l'ESCAI

Il Gruppo E.S.C.A.I. «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 23 agosto p.v., con partenza alle ore 6.30 dalla piazza Unità, una gita al Passo di Pramollo con salita del Gartnerkofel (m. 2195).

Proiezioni in Val Rosandra

Il Gruppo ESCAI dell'Alpina delle Giulie organizza, in collaborazione con l'Associazione italo-americana, una serata di proiezioni, per venerdì 21 agosto alle ore 20.30 nello spiazzo antistante il Rifugio Premuda. Saranno proietati i film: «Stelle e tempeste» e «Una cordata europea».

L'istituto cosmetico

piazza S. Giovanni 2, tel. 36623, avverte la sua spett. clientela di trovarsi in ferie dal 17 agosto a tutto l'8 settembre.

Continua la liquidazione

totale per restauro, di tutti i modelli esclusivi, invernali ed estivi a prezzi di realizzo. *Boutique Joie* via Milano 22.

Il panificio Turchetti Succ.

di via Cassa di Risparmio 7, RINGRAZIA tutti coloro che, nell'occasione della riapertura della propria azienda rinnovata, hanno voluto attestare in varia forma il loro augurio e la loro benevolenza. Un grazie particolare al sig. Alfredo Bonazza ed ai suoi collaboratori, che hanno permesso la continuazione dell'attività durante il periodo di restauro.

Prossimi viaggi UTAT

Olanda - Belgio	23/8- 5/9	L. 175.000
Praga-Vienna	27/8- 2/9	L. 80.000
Praga-Vienna-Budapest	27/8- 6/9	L. 120.000
Zagabria - Plitvice	27/8-30/8	L. 32.000
Romania - Bulgaria	30/8-12/9	L. 135.000
Budapest	1/9- 6/9	L. 54.000
Vienna	2/9- 6/9	L. 50.000
Giro della Svizzera	5/9-13/9	L. 88.000
Vienna	6/9-10/9	L. 50.000
Budapest	7/9-13/9	L. 62.000
Umbria	10/9-13/9	L. 34.500
Zagabria - Plitvice	10/9-13/9	L. 32.000
Vienna	13/9-17/9	L. 50.000
Budapest	15/9-20/9	L. 54.000
Roma	16/9-20/9	L. 46.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

FURTO IN UNA DITTA DEL PORTO INDUSTRIALE

«Grisbi» da mezzo milione per le feste di ferragosto

Mezzo milione (meno diecimila lire) è stato rubato durante le giornate festive di Ferragosto da un ufficio della ditta «Saldanavir» del porto industriale di Zaule.

Il furto, come ha precisato agli agenti del commissariato di Muggia il denunciante Andrea Scalici, di 54 anni, abitante in via Romanin 9, è avvenuto tra il 14 e il 17 corrente. Durante questi quattro giorni la ditta era chiusa per ferie e gli uffici erano vuoti. I malviventi hanno approfittato della situazione, hanno scavalcato il recinto, hanno forzato una finestra e sono penetrati così nell'interno della palazzina adibita ad uffici. In una scrivania hanno trovato la cassettina metallica con il «grisbi». I ladri, che avevano molto tempo a propria disposizione ed erano sicuri di non venir disturbati, hanno forzato sul posto la cassetta metallica ed hanno prelevato i quattrini: 490 mila lire che servivano pei pagare le maestranze.

Gli agenti del commissariato di Muggia hanno compiuto un sopralluogo e hanno fatto intervenire sul posto gli specialisti del laboratorio scientifico, per i rilievi di loro competenza. Sono in corso indagini.

Sempre al commissariato di Muggia si è presentato il diciottenne Luciano Vidoni, abitante nella cittadina in via Forti 30, per denunciare il furto del proprio ciclomotore. Il motorino — ha precisato il giovane, è stato rubato nell'arco di dodici ore: tra le dieci del mattino e le dieci di sera di domenica 16 corrente.

Un «Ciao» ha cambiato forzatamente proprietario ad Opicina. Ignoti ladri si sono infatti impossessati del mini-scooter che Boris Hrovati, di 22 ann., abitante al numero 9 di Borgo Grotta Gigante aveva lasciato in sosta davanti al circolo di cultura popolare di Opicina. Il giovane, che è purtroppo dovuto rincasare a piedi, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Opicina.

HELLENIC MEDITERRANEAN LINES

T.n. «APOLLONIA»

La più veloce nave-traghetto (passeggeri e automobili) da VENEZIA per PIREO (38 ore) — RODI (escl. auto) — LIMASSOL — HAIFA

Partenze da VENEZIA (ore 16):
Sabato 22 agosto - Domenica 30 agosto
Lunedì 7 settembre - Mercoledì 16 settembre

Informazioni: Uffici Viaggi oppure agli Agenti della H.M.L. a Venezia: Spersenior Shipping Agency - Piscina S. Moisé (S. Marco), 2056 — Telef.: 700.350, 703.351, 703.770, 703.771 - Telex: 41151 Spersen

IMPRESSIONI DI UN BREVE VIAGGIO FRA GLI ESCLUSI DALLA SOCIETÀ

Gorizia: tutti prima o poi si confessano in pubblico

Entusiasti i medici della terapia di gruppo, ma qualche degente non ama le assemblee Tante le apprensioni ma preferiscono sbagliare per eccesso di libertà che per difetto



L'assemblea generale (in alto) dei degenti goriziani e il momento centrale della giornata all'ospedale. Riuniti attorno al tavolo della presidenza, degenti, infermieri, medici e volontari discutono tutti assieme, tutti con pari diritti, sui problemi che la conduzione di un istituto psichiatrico comporta. E' qui che si decidono le cose più importanti, è qui che si sentono le critiche più severe. Quest'aula grigia è un po' il cuore dell'ospedale di Gorizia

▣

Potrebbe sembrare la classica fotografia scattata in alcune località di villeggiatura e invece quest'insegna (qui sotto) della «tavola calda» l'abbiamo trovata nel parco dell'Istituto psichiatrico di Gorizia; anche questa è una conferma che nell'ospedale goriziano si respira un'aria del tutto diversa da quella che ci si aspetterebbe di trovare in questi ospedali

▣

Giungono dall'Inghilterra e sono due giovani insegnanti (in basso). **All'ospedale di Gorizia hanno già molti amici, vengono ogni anno e si fermano alcuni mesi; stanno vicino ai malati, ascoltano i loro problemi, qualche volta fanno da tramite fra i degenti e i medici; insegnano a far di maglia e non disdegnano nei pomeriggi a prendere una chitarra per una bella cantata, al fresco, sotto gli alberi**

(Servizio di «Giornalfoto»)

2.

Entrai nella grande sala riunioni dello psichiatrico di Gorizia. E' un ambiente spazioso, un po' triste per le pareti grigio-prigione, con tante sedie sgangherate. Lungo una parete c'è un gran tavolo coperto da un panno verde. E' il tavolo della presidenza, dietro al quale c'erano il mio amico presidente e il segretario; nella sala una cinquantina di persone vestite dimessamente, ma nessuna con camici da ospedale o altre divise. Qualche medico e alcuni infermieri erano seduti in mezzo ai malati.

Si stava a discutere sul come e il dove esporre un diploma che il professor Basaglia aveva ricevuto in riconoscimento di qualche suo merito, e che lo stesso professore aveva destinato alla comunità dei malati di Gorizia. L'assemblea procedette spedita e vivace, densa di interventi, quasi tutti sensati e alla fine si decise. Si parlò anche del vitto: qualcuno lamentava una certa scarsità, qualcun altro protestò perché le vivande arrivavano in tavola fredde. Di tutto fu presa nota e alla fine l'assemblea si sciolse. Il presidente col segretario e i medici si riunirono poi a parte per effettuare la «verifica dell'assemblea», per consacrarne le decisioni e passare quindi alla fase esecutiva.

Ma questi «matti», mi dicevo, com'è che qui sono tanto buoni e calmi mentre da altre parti devono essere tenuti sotto chiave, se non legati. I medici sostenevano che era tutto merito della terapia di gruppo, della responsabilizzazione del malato e solo in minima parte degli psicofarmaci. Statistiche alla mano mi dimostrarono che il consumo di calmanti in un ospedale aperto è minore che in uno del tipo tradizionale. Dai discorsi dei malati capii che prendevano abbastanza più pillole di quanto volessero farmi intendere i medici. Però mi resi anche conto che i calmanti da soli non potevano avere tanto effetto benefico. Certamente l'aggressività di molti soggetti veniva ridotta, ma quanto a responsabilità e buon senso chiaramente c'erano altri fattori a metterglieli in risalto.

Per un momento pensai che forse la malattia mentale, com'è intesa nel senso comune, non esiste; forse avevano ragione quelli che gettano tutta la colpa sulla società, sulla istituzionalizzazione; «allora è giusto contestare!», mi dissi. Ma non avevo visto tutto, e solo le visite agli altri ospedali psichiatrici mi avrebbero aperto completamente gli occhi. Indubbiamente all'ospedale di Gorizia si respira un'aria particolare non ritrovabile nei corrispondenti istituti di Udine e di Trieste; mancano reti, celle e gli altri brutti mezzi coercitivi, ma c'è qualcos'altro che disturba.

Siamo sicuri che tutti gli ammalati accettano volentieri la terapia di gruppo. In fondo, volenti o nolenti, prima o poi sono costretti a «confessarsi» davanti agli altri degenti. Siamo stati testimoni proprio del caso di una signora, non più giovane, portata a furor di popolo in un'assemblea di reparto. Tutte le ammalate si sentivano in dovere di farla partecipare a questa «esperienza», di farle dire cosa le passava per l'animo, perché cercava tanto la solitudine, e il medico lì a pungolare.

Pian pianino questa donna si sciolse. Con le lacrime agli occhi parlò di sé, della famiglia. Il giovane psichiatra mi disse poi che questo era stato un passo verso la guarigione, che finalmente la terapia iniziava il suo effetto. A me sembrò invece che la signora triste e solitaria avesse provato un che di choccante, se non di traumatizzante, che forse sarebbe stato meglio evitarle.

Ammetterei invece che tutta questa «esperienza» avesse giovato alle altre ammalate, quelle che avevano accettato questi sistemi, e con questi rimedi terapeutici si stavano avviando verso la guarigione. Comunque sia vorrei ribadire che questo servizio non è dedicato a un ospedale, a un medico o a teorie più o meno demagogiche, ma esclusivamente ai malati mentali, quelli che fanno tanta paura, quelli che



hanno bisogno come ogni altro essere umano, anzi di più, di comprensione e di aiuto, di umanità e di affetto. Son queste sfortunate persone che domandano alla società di non venir emarginate, ridotte al rango di animali perché malate. E la società a questo è troppo sorda ancora. Qui si innesta il grande merito dell'ospedale goriziano e di quel professor Basaglia che sembra già così lontano nel tempo.

Il merito consiste in quei clamorosi gesti di rottura, opportunamente pubblicizzati, purtroppo anche strumentalizzati, ma che hanno almeno portato alla ribalta i problemi psichiatrici. Finalmente l'opinione pubblica fu scossa, si ricordò dei malati mentali, e ora si dovrebbe continuare su questa strada per convincere la stessa opinione pubblica che in fondo la malattia mentale deve essere considerata alla stregua di qualsiasi altro tipo di malattia, fors'anche meno pericolosa perché mai contagiosa.

Gorizia poté fare l'esperimento in grande, sia per il tipo predominante di degenti sia anche per l'enorme aiuto che venne a medici e infermieri dall'esterno. Un gran numero di volontari si precipitò all'istituto psichiatrico e in effetti l'assistenza divenne ottimale. In fondo il problema principale di tutti gli ospedali psichiatrici risiede appunto nell'assistenza. Finché ci sono tanto pochi infermieri in rapporto al numero dei malati, il tener d'occhio tutti diventa una fatica improba se non impossibile. Ligio al metodo di Basaglia l'attuale direttore insiste nella massima libertà a tutti. Ciò è molto bello, ma qualche volta può sfociare nell'«anarchia». Responsabilizziamoli tutti questi malati, si dice, ed è una proposizione nobile, ma può corrispondere alla realtà?

Vorrei ricordare un episodio, a conclusione di queste note su Gorizia, un episodio che mi sconvolse profondamente. Al termine di un mio peregrinare fra i viali dell'istituto, accompagnato dalla solerte guida, il veneziano presidente dell'assemblea, lo ricordate?, lo salutai per avviarmi all'uscita. Egli pretese di accompagnarmi sino alla macchina, posteggiata sempre nel recinto ospedaliero, ma già oltre la portineria. Passò tranquillamente senza esser degnato di uno sguardo da nessuno degli inservienti che c'erano nell'atrio.

Arrivati all'auto, mi strinse la mano con calore, mi chiese insistentemente che ritornassi a trovarlo, infine mentre salivo, uscì dal cancello per segnalarmi che la via era libera. Io mi avviai con un occhio fisso allo specchietto e lo vidi incamminarsi verso la città. Provai un gran sgomento. Quella mattina mi sembrava particolarmente ansioso, e mi chiesi dove sarebbe potuto andare. Poi preso dal traffico lo persi di vista.

Andai a pranzo, ma il pensiero rimase fisso su questo uomo. Passai un paio d'ore d'angoscia finché, non potendone più, ritornai all'ospedale. Lo ritrovai lì bello, sereno, disteso, pronto a presiedere la sua assemblea. Aveva solo fatto due passi, era andato a prendere un caffè poi era rientrato perché aveva capito che era logico così.

Ancora una volta chiesi scusa, nel mio intimo, a lui e ai malati di mente che egli in quel momento rappresentava. La chiesi anche ai medici che poi mi confessarono di essere spesso preda di apprensioni simili alle mie, ma che in fondo considerano giusto e umano concedere fiducia a tutti, magari sbagliando qualche volta, piuttosto che a nessuno per non sbagliare mai.

E ritengo che con Gorizia sia meglio concludere così. Ideologie a parte i medici hanno grandi meriti; gli infermieri, che forze politiche vorrebbero strumentalizzare attraverso i sindacati, hanno anch'essi grandi meriti; i malati hanno soltanto bisogno di aiuto e di amici, ed è stato quindi più fruttuoso parlare di ciò che ci unisce piuttosto di ciò che ci divide.

(Continua)

Gualberto Niccolini



BILANCIO SINTETICO DI UN'OPERA LABORIOSISSIMA

QUATTRO ANNI DI ATTIVITÀ DELL'AZIENDA DELLE FORESTE

Raddoppiato rispetto al 1966 il patrimonio boschivo della Regione per il cui potenziamento sono stati finora stanziati due miliardi

Con le contrattazioni e gli acquisti che si vanno regolarmente attuando anche in periodo di vacanze, alla fine del prossimo settembre il patrimonio forestale della Regione Friuli-Venezia Giulia, gestito dalla Azienda regionale delle foreste, risulterà di dimensioni addirittura doppie rispetto al 1966. Nel maggio del 1966, infatti, s'inizia la proficua attività dell'Azienda delle foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia, istituita con apposita legge quale organo squisitamente tecnico, sotto la guida di un consiglio d'amministrazione, dotata di tutte le competenze giuridiche, scientifiche, tecniche ed amministrative, con la presidenza dello stesso assessore regionale all'agricoltura, alle foreste ed all'economia montana, e con la direzione del direttore regionale delle foreste.

Questa, indubbiamente, l'indicazione più interessante e positiva del pur sintetico bilancio di un laboriosissimo quadriennio, che colloca in giusto risalto l'efficienza dell'Azienda e la validità della sua preziosa opera. In virtù delle norme di attuazione del suo statuto, la Regione aveva ottenuto il trasferimento, per una superficie totale di ettari 5103.97.76, di beni forestali patrimoniali indisponibili dello Stato, e aveva, inoltre, ricevuto altri beni forestali, già appartenenti al patrimonio disponibili dello Stato, per una area complessiva di ettari 53.07.40 (bosco Romagno).

L'Azienda regionale delle foreste si occupa delle seguenti specifiche funzioni di utilità pubblica: conservazione delle foreste; ampliamento del patrimonio forestale; destinazione delle foreste alla produzione dei beni forestali e di servizi naturalistici; destinazione delle foreste a far parte delle principali infrastrutture urbanistiche regionali per il miglioramento delle conoscenze scientifiche ed estetiche sulla natura, la ricreazione fisica e spirituale e la formazione di una più profonda e ampia coscienza naturalistica.

L'ampliamento del patrimonio forestale della Regione è stato avviato immediatamente per la volontà politica del Consiglio regionale, il quale, in soli quattro esercizi finanziari, ha approvato investimenti dell'ammontare di due miliardi di lire per l'ampliamento del patrimonio indisponibile e il suo miglioramento. Il consiglio d'amministrazione ha deliberato lo acquisto di 5.031 ettari con una spesa di lire 1.320.000.000, nei Comuni di Paluzza, Paularo, Ravascletto, Rigolato, Moggio Udinese, Tarvisio, Attimis, Pagnacco, Moruzzo, Colloredo di Montalbano. L'azione di conservazione e di miglioramento deve essere considerata pure sotto gli aspetti di un autentico mezzo di sistemazione idraulico-forestale e di difesa globale del suolo, mezzo da aggiungersi a quelli impiegati dal Corpo forestale della Regione.

Gli acquisti vengono perfezionati secondo alcuni principi dettati, oltre che dalle norme costituzionali, anche dalle moderne concezioni di organizzazione aziendale, mediante l'accorpamento ai fondi patrimoniali di quelli confinanti (Gabrschek, Kavalar, Paulon); da rilevare, poi, la costituzione di nuovi nuclei patrimoniali di superficie di economica gestione (Centa, Primus - Forchitutta, Fabiani-Brolo, Rizzani) ed il perseguimento di finalità protettive degli ambienti fisici e geologici dotati di grande pregio naturalistico («Bosco del Vualt» di Moggio Udinese) e finalità scientifiche (parcelle sperimentali dei boschi di Attimis). In complesso, l'azione di acquisizione in corso di svolgimento dovrebbe far poter raggiungere fra circa un anno e mezzo una superficie totale di ventimila ettari, con un aumento, quindi, del quattrocento per cento rispetto alla superficie dei beni forestali trasferiti dallo Stato alla Regione (ettari 5.103).

Dal consuntivo dell'Azienda emerge che non sono state fatte vendite, ma esclusivamente piccole espropriazioni di carattere pubblico, riferendosi a particelle ubicate nella zona del Carso triestino e dei laghi di Fusine. Si è, d'altro canto, esplicata tutta un'azione di tutela generale, onde impedire che i beni posseduti (foresta del Cansiglio, foresta di Fusine, foreste triestine, foresta del Prescudino) avessero da venire degradati dallo sviluppo di iniziative residenziali, ed è stato più volte riaffermato il principio per cui le residenze, singole e plurime, debbano situarsi fuori dei territori protetti: l'Azienda ha contemporaneamente conseguito ogni traguardo di protezione faunistica, con una rigorosa vigilanza, per assicurare l'intangibilità delle «bandite di caccia», appositamente costituite come previsto dalla legge. Non è da escludere che nel futuro tali «bandite di caccia» si trasformino in riserve faunistiche controllate, alla luce delle nuove conoscenze biologiche già applicate con ottimi risultati negli Stati Uniti, in Russia, Canada, Svizzera, Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania e Polonia.

Oggi la produzione dei beni forestali — unica destinazione delle passate gestioni statali — viene continuata dall'Azienda regionale con miglioramenti tecnologici ed organizzativi che consentono la formazione di redditi. Le direttrici seguite hanno ricevuto conferma con il «programma di sviluppo economico e sociale» e con le «ipotesi di assetto territoriale della regione», che affidano non solo al nucleo forestale originario ma anche a quelli di futuro acquisto, funzioni pubbliche nel campo della conoscenza della natura, della sperimentazione e della ricreazione.

E' probabile, in ultima analisi, che la legge istitutiva della Azienda regionale delle foreste debba essere, in avvenire, integrata da nuove norme per attribuirle la possibilità di meglio espletare le sue funzioni. Funzioni che, come illustrato, non sono volte solamente alla conservazione e alla produttività dei beni, ma anche alla loro protezione, alla conoscenza e al godimento, con un'autonomia amministrativa capace di innalzare il coefficiente di rendimento e di accelerazione delle iniziative fondamentalmente perseguite.

Lotteria nella Sala comunale d'arte — Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 10026, cui è abbinato il premio consistente in un gesso dello scultore A. Pilsner. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza, ai sensi di legge.

Romanticismo



(«Giornalfoto»)

Romanticismo, una paroia che piace sempre, un'atmosfera alla quale, anche con i tempi che corrono, è dolce abbandonarsi a tempo e luogo. Ma per creare quell'atmosfera occorre prima di tutto il fattore «ambiente», e questo lo ha ben capito una nota rivista che ha addirittura curato una pubblicazione sugli «itinerari romantici» in Italia. Uno di questi passa lungo la strada che da Opicina porta al posto di blocco di Fernetti. Ma ahinoi!, quale brusco risveglio dall'atmosfera romantica se l'occhio si posa sul cumulo di cartacce e rifiuti, come documenta la foto, lasciate da chi forse credendo di ostentare il suo «non romanticismo», dà prova di maleducazione e inciviltà.

GRANDE TRAFFICO PER IL RIENTRO DOPO L'ESODO DI FERRAGOSTO

L'aumento degli incidenti stradali deve consigliare maggiore prudenza

Un'occhiata alle statistiche degli ultimi cinque anni - In questo periodo dell'anno accadono con più frequenza le sciagure automobilistiche

Anche quest'anno l'esodo di Ferragosto ha voluto sulle strade il purtroppo tragico bilancio di migliaia di incidenti nei quali hanno perduto la vita oltre duecento persone, mentre superano le 5.300 unità i feriti. E il rientro alle rispettive sedi non è certo ultimato, tutt'altro, esso anzi deve toccare la punta massima sabato e domenica prossimi, secondo le previsioni dei comandi dei Compartimenti di polizia stradale, giornate, quelle, che vedranno il maggiore afflusso di veicoli sulle strade e sulle autostrade. Da qui il timore — e vorremmo tanto essere cattivi profeti — che il «bilancio nero» del Ferragosto 1970 non sia ancora chiuso.

Da qui, il dovere, per noi, di richiamare ancora gli automobilisti alla prudenza, al senso della responsabilità: e nessun richiamo ci sembra migliore, per chi voglia meditarci sopra, delle aride ma eloquenti cifre, che ci accingiamo a pubblicare con riferimento agli esodi ferragostani del passato, che hanno visto, sempre, tante festose partenze dalle quali però, sempre, non tutti hanno fatto ritorno.

L'11,5 per cento dei morti per incidenti stradali verificatisi nel 1969 in Italia, sono da attribuirsi ad incidenti accaduti sulle strade del Veneto: 1.098 su un totale di 9.555. Gli incidenti nella regione sono stati 23.481 e i feriti 18.559. Nel Friuli-Venezia Giulia i morti sono stati 373 e i feriti 6.078 nei 9.490 incidenti registrati nella regione.

Nel 1968 la distribuzione degli incidenti e delle vittime nel Veneto, secondo la categoria delle strade (ultimi dati disponibili) era stata la seguente: strade statali e autostrade: incidenti 5.081 con 416 morti e 4.550 feriti; strade provinciali: incidenti 2.130 con 262 morti e 2.422 feriti; strade comunali extraurbane: incidenti 1.479 con 106 morti e 1.532 feriti; strade comunali urbane: incidenti n. 14.125 con 391 morti e 10.687 feriti.

Nel Friuli - Venezia Giulia, strade statali e autostrade: incidenti 2.008 con 164 morti e 1.775 feriti; strade provinciali: incidenti 498, con 62 morti e 517 feriti; strade comunali extraurbane: incidenti 243 con 23 morti e 239 feriti; strade comunali urbane: incidenti 6.583 con 119 morti e 3.385 feriti.

Nel giro di cinque anni (1965-1969) l'andamento degli incidenti nelle due regioni è stato il seguente:

Veneto: nel 1965, 18.800 incidenti, con 1.005 morti e 16.364 feriti; 1966: 21.349 incidenti, con 1.033 morti e 17.680 feriti; 1967: 21.719 incidenti, con 1.083 morti e 18.227 feriti; 1968: 22.815 incidenti, con 1.175 morti e 19.191 feriti; 1969: 23.481 incidenti, con 1.098 morti e 18.559 feriti.

Friuli-Venezia Giulia: nel 1965 8.091 incidenti, con 296 morti e 5.477 feriti; 1966: 8.409 incidenti, con 324 morti e 5.061 feriti; 1967: 8.645 incidenti, con 344 morti e 5.254 feriti; 1968, 9.332 incidenti, con 368 morti e 5.916 feriti; 1969: 9.490 incidenti, con 373 morti e 6.078 feriti.

Come si può notare, il numero degli incidenti sulle strade del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia è stato, negli ultimi cinque anni, in continuo aumento; una lieve flessione si nota nelle vittime sulle strade del Veneto.

La viabilità ordinaria del Veneto è rappresentata da chilometri 1.693,391 di strade statali, 5.592,746 km di provinciali e 15.242,953 di comunali extraurbane, per un totale di 22.529,090 km e una densità di 122,59 km per 100 kmq, superiore alla media italiana, che è di 93,60 km per 100 chilometri quadrati.

Nel Friuli - Venezia Giulia il totale della rete stradale è di 5.624,003 km (71,61 km per 100 kmq) di cui 1.119,765 km di strade statali, 1.583,168 di strade provinciali e 2.921,070 km di strade comunali extraurbane.

Gli auoveicoli circolanti nel Veneto all'inizio del 1970 erano 718.440 con una densità di un autoveicolo ogni 5,6 abitanti, lievemente inferiore alla media nazionale (5,5). Nel Friuli - Venezia Giulia gli autoveicoli circolanti erano 229.285 e la densità di un autoveicolo ogni 5,3 abitanti. La densità della provincia di Trieste è di un autoveicolo ogni 4,1 persone.

Nel Veneto sono stati abilitati alla guida nel 1968, 100.580 persone (1'8,38 per cento sul totale nazionale rappresentato da 1.199.790 nuovi patentati). Nel Friuli - Venezia Giulia gli abilitati durante il 1968 sono stati 30.300 (2,53 per cento sul totale nazionale).

L'Ispettorato generale circolazione e traffico del Ministero dei lavori pubblici richiama la attenzione di tutti gli utenti della strada sulle cifre del traffico e degli incidenti che in questi giorni di rientro dallo esodo hanno, purtroppo, maggiore frequenza e gravità. In particolare invita gli automobilisti ad oservare con la massima attenzione le norme del codice della strada.

Prima della partenza, ricordarsi di controllare i freni, i fari, le gomme: mettersi in viaggio soltanto se si è in stato psicofisico perfetto; non viaggiare mai dopo un pasto abbondante: la sonnolenza è micidiale. Ricordarsi infine che tra le norme dalla cui inosservanza possono derivare i più gravi incidenti, vi sono quelle che riguardano la velocità, il sorpasso, la precedenza.

Corsi aziendali per apprendisti

Come già comunicato a suo tempo, l'Ufficio regionale del Lavoro invita le ditte che intendono istituire e gestire corsi aziendali per apprendisti nell'esercizio finanziario 1970-71 a presentare, con le consuete modalità, le relative proposte entro il 15 settembre prossimo.

Per informazioni, rivolgersi in via Donota n. 2, IV piano, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, irregolarmente nuvoloso tendente a molto nuvoloso a partire dal settore occidentale, con piogge e temporali, localmente anche di forte intensità. Al Centro, al Sud e sulle isole, inizialmente condizioni di tempo buono, dalla tarda mattinata aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico con locali rovesci o temporali: successivamente probabile peggioramento sulle restanti regioni centrali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e Centro, stazionaria altrove.

Venti: in Val Padana deboli orientali; sulle restanti regioni moderati occidentali tendenti a disporsi da Sud-Ovest sul golfo ligure e sul versante dell'alto e medio Tirreno.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, alto e medio Tirreno e Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 16, 27; Trieste 19,8, 28,6; Venezia 18, 27; Milano 18, 27; Torino 17, 26; Genova 21, 29; Bologna 18, 29; Firenze 16, 32; Pisa 17, 30; Ancona 24, 29; Perugia 18, 31; Pescara 18, 30; L'Aquila 15, 29; Roma Nord 18, 31; Roma Fiumic. 20, 29; Campobasso 19, 28; Bari 24, 29; Napoli 19, 30; Potenza 17, 27; S. Maria di Leuca 24, 29; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 23, 33; Messina 24, 29; Palermo 24, 27; Catania 17, 33; Alghero 18, 29; Cagliari 20, 33.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SEMPRE DI ATTUALITA' I SUPERMERCATI

PER MADRE E FIGLIA FU GRANDE LA TENTAZIONE

Condannate entrambe con la condizionale

Madre e figlia, in stato di detenzione, sono state processate con rito direttissimo dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Moro, cancelliere Liliana Treiber. Si tratta di Olivia Puz, di 45 anni, e della figlia diciannovenne Clara, residenti a Mattuglie, nei pressi di Abbazia. Anche se il reato loro addebitato si chiama furto, l'impresa è più realisticamente un'autentica razzia, perpetrata ai danni della Standa.

Nel tardo pomeriggio di qualche giorno fa, le forestiere entrarono nell'emporio di via Battisti e si misero a girare attraverso i vari reparti «incamerando» una chiusura lampo, quattro saponette, 14 confezioni di caramelle, cinque bottigliette di profumo, 13 fazzoletti da collo, tre bicchieri, una siringa per eseguire le decorazioni sulle torte, tre pile, tre reggiseno e altrettante paia di mutandine, un grembiule, una camicetta, un portalavoro e due ninnoli, il tutto per un valore di oltre 24 mila lire.

Dopo essersi rifornite di tutto quello che avevano bisogno, la donna e la ragazza incominciarono a cacciare la merce nelle loro capaci sporte e, proprio in quell'istante, furono avvistate da Rossello Tindaro. Il sorvegliante chiese di vedere gli scontrini comprovanti l'avvenuto pagamento dei vari articoli, e, poiché ne erano sprovviste, telefonò ai carabinieri del Nucleo radiomobile. I militari arrestarono le due donne e restituirono il maltolto ai grandi magazzini. Né Olivia Puz, né sua figlia, negarono gli addebiti; entrambe sostennero di avere agito quasi inconsciamente e di essere pentite di quanto avevano fatto.

Per interrogarle, il dott. Esti convoca l'interprete Edy Cossutta: le detenute si limitano a dire che confermano le dichiarazioni rese, sia ai carabinieri, che in sede istruttoria. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che le Puz siano condannate a 15 giorni di reclusione ciascuna mentre il difensore, avv. Frezza, chiede il minimo della pena con i benefici di legge.

Il Pretore riconosce madre e figlia colpevoli e le condanna a 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa a testa, accorda loro il beneficio della sola condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Leone Klugmann, nell'anniversario della morte, dalla famiglia 15.000 pro ECA, 15.000 pro Comunità israelitica (beneficenza).

In memoria di Maria ved. de Walderstein, nel II anniversario (19/8), dalla figlia Lia 1500 pro Ass. spastici (bambini), 1500 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal figlio Giovanni 2000 pro Unicne italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Guido Busutti, nel XIX anniversario, dalla moglie Rina e figlie Fulvia e Cleia 15.000 pro ECA.

In memoria di Santoro Caridi, nel IX anniversario, dalla moglie 5000 pro ANIEP, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Penzi, nel III anniversario, dalla moglie 10.000 pro Ass. spastici, dalla figlia Emanuela e del genero 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria d' Francesco Castellana, per il compleanno (18/8), dalla sorella Gemma 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nina Ullio nata Benvenutti, nel IX anniversario (20/8), dai fratelli Emma e Gastone 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Umberto Ercolessi, nel II anniversario (19/8), dalla sorella Maria Fonda 3000 pro Centro tumori; dalla sorella Pia Ercolessi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Nocella, nel I anniversario, dalla famiglia Moro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Tommasini da Emilio e Lidia Cuccagna 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mercedes e Nello Vittori 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Duilio Del Pin dalla madre Maria Del Pin e famiglie Marangoni-Petronio 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di mons. Grego da Carlo Iolanda Amadei 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gustavo e Amelia Zinner dalla figlia 1000 pro chiesa evangelica metodista, 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lorenzo Barzelatto da Anita e Nino Pozzar e Maria Macoratti 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Mario Nadi da Iolanda e Giuseppe Derin 2000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria del cap. Carlo Relli dalla figlia Lauretta 10.000 pro Centro tumori.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile

un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI INAUGURA QUESTA SERA LA XXXI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

VENEZIA '70: ANCORA AMBIGUITÀ MA INTANTO SORRISI ALLA TELEVISIONE

Probabilmente si parlerà più del «Socrate» di Rossellini e dei «Clowns» di Fellini girati per il video e invitati fuori concorso che dei diciotto film della selezione ufficiale - Interrogativi sul futuro

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 18

Venezia sudaticcia e sciroccosa alla maniera di Cardarelli si presta docilmente ancora una volta ad agitare fantasmi e vecchi sogni di gloria in nome del cinema. Anticipata quest'anno di parecchi giorni l'annuale visita di controllo (migliora? peggiora? sopravviverà? già puzza?), in attesa dell'esito degli esami ci si abbandona a fole da visionari stanchi, fino a veder dormire in fondo ad ogni canale non il cadavere di Ofelia ma proprio quello del cinema che, pur lamentando, si vorrebbe in realtà glorificare. Una questione di sentimento e di rivolta nei confronti delle ferree e aride leggi di mercato; uno sforzo — chissà, forse l'ultimo — per uscire dall'ambiguità ed entrare nella chiarezza. Il disordine e la confusione, ancorché componenti d'artista, hanno nuociuto anche al cinema; la buona volontà di persone che reputiamo oneste non è bastata a tenerlo fuori dalle sabbie mobili. Assistiamo al gioco — malinconico per chi ci mise tanta passione e spesso l'intera vita — della patata calda: di mano in mano rapidamente purché non ci si scotti. Un'aria grigia di liquidazione che investe anche i discorsi di fiducia, le ricerche piene ancora d'entusiasmo, gli amorevoli ricordi di un'età che si rifaceva al cinema per fissare date e dimensioni di altri e in fondo più grossi avvvenimenti.

Concretezza

Voci dalla platea gridano concretezza, e noi pura realtà raccontiamo. Hollywood svende all'asta i suoi finti giardini di delizie; in Italia dietro il massiccio numero di titoli non c'è mai stato come quest'anno tanto vuoto di idee nuove e di quattrini; il Giappone si accinge all'ultima difesa contro l'invasione delle video cassette distribuendo a piene mani film «porno» anche nei motels. Vampate di rossore infiammano il viso allorché debolezza preme e con i piccolissimi — rodati e smaliziati dal video — si tenta di rinverdire gli antichi fasti. Difficile, pur con la relatività einsteniana, far risaltare la differenza tra Tarzan e Luana la figlia della foresta vergine, tra Claudette Colbert e Helga. Subentra un senso di vergogna, di colpe non proprie da pagare comunque, di esami di coscienza troppo a lungo rinviati, sì che adesso tutto sembra — ahinoi! — troppo tardi e inesorabile.

Ecco perché, quasi freudianamente, Venezia ripropone ogni volta la conta. Ma anche Venezia, per lungo tempo prestigiosa galleria, ha denunciato e non da oggi inevitabile usura. Madre primigenia di mille festival, ha avuto due anni fa la contestazione che ogni genitore prima o dopo si merita. Da frivola e luccicante passerella (più tentazioni ormai che pensieri) volevano farne, da un giorno all'altro, seminario di studi. Nata con la vocazione della prima donna corteggiata e ambita, avrebbe dovuto all'improvviso trasformarsi in umile ancella. Inevitabile così che per qualche sera i candelotti lacrimogeni sostituissero i flashes dei paparazzi, e le divise della Celere prendessero sugli spalti il posto delle vertiginose scollature di Sylva Koscina. Chi vinse? Come al solito vinsero tutti. Ma intanto c'era stato il «break», e indietro è sempre raro tornare. Così alla rivoluzione assordante seguì quella silenziosa, e tra le riforme più innocue ma «vuotanti» si scelse l'eliminazione dei premi: niente Leone d'Oro attorno al quale c'era sempre zuffa: doveva già ritenersi un premio l'invito ad approdare al Lido.

La tattica a suo modo funzionò, ovviamente adornata di persuasive parole e promesse pilotate con abilità. Così oggi la Mostra più accanitamente invidiata e imitata ha un'altra faccia; così — diciamolo sommessamente — è anche un'altra cosa. Peggiore o migliore di quella sepolta forse un po' troppo in fretta? Un'altra e basta. Vediamo.

Polemica

Ad esempio ci si va, e per primo urto ti fanno capire che infilati nel programma ci saranno ben tre film (?) girati per la televisione. I registi? Diamine: intanto Fellini e Rossellini. E qui si aprono le dighe, e qui più che di cavallo di Troia nella cittadella del cinema vien giusto parlare di nuovo corso. Dopo l'apparente resa del produttore al regista, con la susseguente vittoria platonica del film d'autore su quello commerciale, ecco ancora qualcosa di più anonimo (l'idra televisiva) avvinghiare anche i Maestri, o meglio questi dolcemente, con qualche sofisticata giustificazione, chiedere di essere avvinghiati. Perché — siamone certi fin d'ora — durante questa XXXI Mostra di Venezia si parlerà assai di più dei «Clowns» di Fellini e del «Socrate» di Rossellini che dei diciotto film (oh, non capolavori, no, come ha preannunciato l'attuale direttore Laura) selezionati dagli esperti. Di questi diciotto a rimbalzare poi nel cinema di tutti resteranno due: «Uomini contro» di Francesco Rosi, per la consueta carica polemica, e la versione delle «Tre sorelle» di Cecov portata a termine da Laurence Olivier, come uno degli ultimi esempi di un modulo cinematografico che pur ebbe la sua fortuna. Più in là è da immaginare che non si andrà: tutti film d'autore, d'accordo, da Est e da Ovest; e tutti, probabilmente, senza fremiti a largo raggio; opere anche coscienziose, di scavo, ma ancora incerte su quello che sarà — se poi ci sarà — il futuro del cinema.

Metamorfosi

Sarà dunque ancora una volta, quella che comincia domani sera, una Mostra dell'ambiguità e del dubbio, come siamo abituati ormai da alcuni anni, con l'appendice a nostro avviso molto significativa — delle porte aperte alla televisione. Chiaramente un'epoca è passata per il cinema e per la Mostra di Venezia, ma suvvia nessun rimpianto poiché così sta scritto nell'ordine delle cose. La metamorfosi silenziosa iniziata già da qualche tempo ha tolto la sordina ai suoi strumenti e adesso tira fuori i primi «assolo». Ancora Cardarelli ha scritto di Venezia «che non vive, che non fiorisce, se non quale una nave in fondo al mare». Per destini paralleli va oggi di pensare la stessa cosa del cinema, almeno di quello che tutti noi ricordiamo. E l'accostamento fastomorte, se non proprio consolante, conserva almeno sapore di autentica nobiltà.

Libero Mazzi



Una scena di battaglia di «Uomini contro» di Francesco Rosi, uno dei due film italiani invitati alla XXXI Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia che s'inaugura stasera

Il calendario giorno per giorno

Ecco il calendario delle proiezioni della XXXI Mostra cinematografica di Venezia che si apre oggi per concludersi il 1.o settembre:

MERCOLEDI' 19 - «Socrate» di R. Rossellini; «Il cuore folle» di J. G. Albicocco (Francia).
GIOVEDI' 20 - «Rivolta d'estate» di J. Pakkasvirta (Finl.).
VENERDI' 21 - «Wanda» di Barbara Loden (Stati Uniti).
SABATO 22 - «Delitto e castigo» di L. Kulidjanov (URSS).
DOMENICA 23 - «A poco a poco» di J. Rouch (Francia).
LUNEDI' 24 - «Il leone dalle sette teste» di G. Rocha.
MARTEDI' 25 - «Strategia del ragno» di B. Bertolucci (It.).
MERCOLEDI' 26 - «Lokis» di J. Mayewski - «Le tre sorelle» di L. Olivier (Inghilterra).
GIOVEDI' 27 - «Peccato mortale» di M. Faria jr. (Brasile) «L'uomo nascosto» di A. Ungria (Spagna).
VENERDI' 28 - «Il signor presidente» di M. Madanes (Argentina) - «Testa vuota» di M. Redivojevic (Jugoslavia).
SABATO 29 - Fuori concorso: «Don Giovanni» di C. Bene (Italia) - «L'anello matrimoniale» di C. De Chalonge (Francia).
DOMENICA 30 - «Film d'amore» di I. Szabo (Ungheria) e fuori concorso «I clowns» di F. Fellini (Italia).
LUNEDI' 31 - «Uomini contro» di F. Rosi (Italia).
MARTEDI' 1.o settembre - «Fine profonda» di J. Skolimowski (USA - Germania occidentale).

CON TUTTO IL SUO PITTORESCO FOLCLORE

«Mexico City» tre volte al Rossetti

Il Messico sarà di scena alla fine d'agosto al Politeama Rossetti che, dopo il suo risveglio dal lunghissimo letargo, non ha più conosciuto sonni. Concluso il Festival dell'operetta il cui felice esito ha premiato l'impegno comune del Teatro Verdi e dell'Azienda di Soggiorno, si annuncia ora, sotto gli auspici del Teatro Stabile di Prosa, uno spettacolo ricchissimo d'attrattive coreografiche e musicali che verrà presentato sabato 29 e del quale sono previste soltanto due repliche, entrambe in programma per domenica 30.

Lo «Spettacolo ufficiale di Mexico City» — questo il titolo della colorita manifestazione — si riallaccia idealmente ad una altra rassegna di canti e danze che gli spettatori del Rossetti hanno accolto con vivissima simpatia nell'aprile scorso: quella del folclore cecoslovacco. Ancora una volta vedremo esaltati sul palcoscenico i costumi, i balli e le melodie popolari d'un Paese che offrirà al nostro pubblico una sintesi delle proprie tradizioni più genuine.

Tra i fattori di successo dello spettacolo che s'appresta a giungere a Trieste dopo essersi imposto all'interesse delle più esigenti platee d'Europa, sono da annoverare l'«Aztlan ballett» e i Mariachi.

La prima rappresentazione di sabato 29 avrà inizio alle 21, le due repliche di domenica 30 cominceranno rispettivamente alle 17 e alle 21.

Mita Medici rinuncia ad «Hair»

Roma, 18

I 26 interpreti della edizione italiana di «Hair» — autodefinitisi «giovani di nazionalità universale» — hanno trascorso ieri il loro ultimo giorno di riposo (la «prima» è prevista, come è noto, il 3 settembre prossimo a Roma), in casa di una di loro, Penny Brown, la quale aveva organizzato una festa «hippy». Assente alla riunione dei «figli del sole» Mita Medici, che recentemente ha informato il produttore Franco Cancellieri di non poter più prendere parte allo spettacolo per motivi di salute. La Medici, insieme con Angela Pagano e Teo era tra i pochi interpreti «professionisti» di «Hair». La sua defezione comunque — secondo il regista Victor Spinetti — non arrecherà alcun danno né pregiudicherà il risultato della rappresentazione. Il regista italo-americano, infatti, è del parere che l'unica prerogativa necessaria per il successo di una commedia particolare, come questa di Jerome Ragni e James Rado, sia la «generosità»: la capacità, cioè, di donarsi e di rendere il pubblico partecipe di ciò che accade sul palcoscenico.

Giuseppe Patroni Griffi, autore della traduzione italiana, condividendo il punto di vista di Spinetti, ritiene che attori presi dalla strada possano dare emozioni autentiche.

Il noto regista napoletano ha concluso stamani la sua breve vacanza a Capri per poter seguire le ultime prove.

Il teatro «Sistina» intanto è quasi completamente esaurito. Tra le prenotazioni fatte per telefono, una da Johannesburg, alcune da New York e da Parigi, molte da località balneari della Romagna e da città dell'Italia meridionale.

I REGISTI CHE HANNO SALTATO IL FOSSO

Strumento magico o rapporto invischiante?

Venezia, 18

A proposito della sua presenza a Venezia con il «Socrate» girato per la televisione, che costituirà domani alle 18 una specie di preinaugurazione della XXI Mostra di Venezia, ha detto Roberto Rossellini: «Il cinema sta morendo in tutto il mondo: perché viene abbandonato dagli spettatori; perché produce soprattutto film superflui e oziosi destinati a soddisfare soltanto la vanità dell'autore e l'avidità del produttore. A causa della sua sclerosi, della sua origine e struttura commerciale, il cinema riesce ormai solo raramente a fare discorsi nuovi e utili. Non potrebbe mai essere il veicolo per un lavoro come quello che interessa a me. Per questo lavoro serve perfettamente la televisione, specialmente quando sia un monopolio statale ed abbia perciò compiti di pubblica utilità. Ma il nostro messaggio resta pur sempre condizionato e legato a uno strumento magico: la macchina da presa».

E Fellini per i suoi «Clowns»: «Questa esperienza ha per me un aspetto pionieristico. Anche per tale motivo l'affronto con piacere. L'idea di lavorare per la TV non è di oggi. Una sorta di ritrosia aristocratica, fino ad oggi, me ne aveva tenuto lontano, ma sempre mi aveva affascinato la possibilità di intrattenere con il pubblico un rapporto più invischiante e privato, più intimo e complice di quello che il cinema permette».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le armi dell'Apocalisse Come rideremo?

«Quel giorno» (TV-1, ore 21) — Il problema delle armi atomiche sarà affrontato stasera da questa rubrica, curata da Arrigo Levi e Aldo Rizzo con la collaborazione di Bruno Modugno. Quest'ultima puntata dema serie si discosta un po' dalle precedenti, in quanto non si cerca di ricostruire un avvenimento, ma tratta un argomento di attualità. Una serie di filmati inediti, sia americani sia sovietici, illustra l'apocalittico armamentario in mano alle due potenze. Esperti di varie tendenze spiegano, ciascuno dal loro punto di vista, le implicazioni politiche e strategiche delle armi atomiche. Alle interviste registrate all'estero (fra queste quella di Donald Brenman, il massimo esperto missilistico statunitense e quella di Pierre Gallois, teorico del nazionalismo atomico francese), si affiancano, come di consueto, le interviste in studio: fra gli altri, sono presenti il prof. Altiero Spinelli e Achille Albonetti, due fra i maggiori esperti nucleari italiani

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22.10) — Da Roseto degli Abruzzi andrà in onda stasera il tradizionale torneo di pallacanestro, riservato, per questa edizione, alle rappresentative universitarie e nazionali.

* * *

«Sindacato di Chicago» (TV-2, ore 21.15) — Questo che va in onda stasera è uno dei migliori film di Fred Sears, scomparso nel 1957: abile uomo di mestiere si era dedicato ai generi cinematografici più diversi, dopo avere esordito con un film western. La vicenda di questo «Sindacato di Chicago», girato nel 1955 ed interpretato da Dennis O' Keefe e Abbe Lane, prende l'avvio dalla morte di una coppia di coniugi (lui ucciso, lei suicida per il dolore) e dalla sparizione della loro figlia Voice. La polizia incarica Bernie Armstrong di sbrogliare l'ingarbugliata matassa. In una bisca viene a contatto con Valent, il capo dei banditi, e Susan, una ragazza che vive nello stesso ambiente. Non tarda a scoprire però che Susan e Voice sono la stessa persona. Valent, stancatosi della propria donna, propone ad Armstrong uno scambio chiedendogli di cedergli Susan-Voice. Il poliziotto acconsente ma solo per riuscire, tramite la ragazza, ad avere le prove del delitto. Fino ad un certo momento, la «combinazione» sembra funzionare, ma i banditi si accorgono del tranello e vorrebbero brutalmente vendicarsi. Ma i loro disegni, ovviamente, saranno frustrati.

Un vecchio amico di famiglia non si stancava mai di ripetere una barzelletta di epoca alquanto remota: uno scimmione si avvia a grandi passi verso la giungla, portando a viva forza tra le braccia una corpulenta matrona. Il marito, che sta leggendo il giornale davanti alla capanna, a tutto quel trambusto solleva appena il capo, ed esclama: «Non riesco proprio a immaginare che cosa ci trovi in quella donna». A questa battuta l'uditorio, stretto intorno all'amico di famiglia, scoppiava in una fragorosa risata, sicuro di aver attinto ai vertici della comicità più pura.

Per divertire il pubblico occorre pochissimo, ma la disgrazia vuole che quasi nessuno sappia in che cosa consiste precisamente quel poco, e soprattutto nel fatto che l'occasione comica muta rapidamente di segno, per cui ciò che faceva ridere ieri non fa più ridere oggi. In questo senso la TV ci ammaestra in modo addirittura esemplare, quando nei suoi vari spettacoli ameni rispolvera i «gags» di venti o trent'anni fa, girandoli e rigirandoli come abiti vecchi.

Ora però si ha notizia che un giovane attore e regista, José Pantieri, ha tentato di adeguare il senso comico, irreparabilmente canuto della televisione, alla sensibilità moderna degli spettatori, con un programma che s'intitola «Passaggio obbligato», di prossima programmazione. In questo suo primo lavoro televisivo Pantieri prende di mira le influenze negative che la società dei consumi esercita sugli individui rendendo loro difficilt anche le imprese più semplici. «Passaggio obbligato» narra dunque la storia di due innamorati (lo stesso Pantieri e Mariella Laszlo) che finiscono per compromettere il loro rapporto a causa di peripezie ed ostacoli provocati dalla struttura e dal ritmo ossessivo di una grande città. I protagonisti non parlano (un ritorno al cinema muto?) e la comicità è basata unicamente su effetti visivi e sonori e su quelli che l'autore chiama «gags associativi». «La comicità — afferma Pantieri — non è soltanto una forma di espressione artistica, ma è anche una manifestazione di impegno sociale nuovo. Non bisogna servirsi del comico per „abrutire" lo spettatore con mezzi facili e volgari, ma occorre invece servirsi della comicità come mezzo per stimolare l'intelletto, per migliorare il mondo in cui viviamo». Ottime intenzioni, basta che, sotto sotto, non ci sia del facile moralismo.

Ber.

SETTIMANA DI PROPAGANDA DEL TROTTO

DOMANI alle ore 20.45

Ingresso libero alle signore



.....ma essere per tempo all'ippodromo vuol dire partecipare già alla prima

duplice accoppiata

IDEALI LE FRESCHE SERATE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30: «L'Astragalo». Una storia cruda e sconvolgente con Marlene Jobert e Horst Buchholz. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Uccidi, uccidi ma...» con Romy Schneider, Donald Houston, Dennis Waterman. Metrocolor. Viet. minori 14 anni.
FENICE. 16 - 18 - 22 «El Cid» con Charlton Heston, Sofia Loren. Lo spettacolo più memorabile di ogni epoca!
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Una domenica d'estate». Technicolor comicissimo con U. Tognazzi, F. Fabian, R. Vianello, F. Fabrizi, U. Jacobson, A. M. Ferrero. Vietato ai minori di 16 anni.
NAZIONALE. 16 - 22: «I bucanieri» con Yul Brynner, Claire Bloom, Charles Boyer, Charlton Heston. Ritorna il classico di Cecil De Mille che tutti devono vedere e rivedere!
RITZ. 16: Una colossale riedizione in technicolor: «Il re dei barbari» con Jeff Chandler, Jack Palance e Ludmilla Tcherina.

ALABARDA. 16.30: «Rebus» in colorscope. Enigmatiche e conturbanti avventure a Beirut, svolte con tanta suspence e abilità Con Lauwrence Harwey e Ann Maigret. Non vietato.
AURORA. 16 - 18 - 20 - 22 (aria condizionata): Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor: «Un caso di coscienza». Un film comico dal finale a sorpresa. Prossimamente: «Ardenne 44: un inferno» con B. Lancaster.
CAPITOL. 16 - 18 - 20 - 22: Rassegna giallo poliziesca «Gli investigatori». Ancora oggi a richiesta «Ultimo domicilio conosciuto» in technicolor con Lino Ventura. Da vedere dall'inizio. Domani «Detective» con F. Sinatra.
CRISTALLO. 16 (aria condizionata): A richiesta ancora oggi il colosso Dear «I magnifici sette» con Y. Brynner e S. McQueen. Technicolor. — Domani in prima visione assoluta: «La rossa maschera del terrore».
FILODRAMMATICO. 16: «Cuori solitari» in technicolor. Sulla via della demolizione dei tabù sessuali, un film ricco di scuto humor con Ugo Tognazzi e Senta Berger. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30: Uno sconvolgente film svedese: «Relazioni proibite» con G. Bjornstrand. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 - 22: «Luana, la figlia della foresta vergine». Splendida avventura. Topolino. — Domani: «Squadriglia degli eroi» con John Wayne. Ambiente fresco. L. 250 Enal 220.
MODERNO. Riposo.
VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Trappola per 7 spie». Ivonne Bastien, Edoardo Fagardo. Viet. min 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Una storia spietata e violenta in technicolor con Henry Silva e Hal Brady. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96.162). 16.30: «Acid - Delirio dei sensi». Una allucinante visione del mondo della droga; gli sconvolgenti effetti dell'L.S.D. sui giovani. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: Un film che è un supremo ammonimento per l'umanità: «Il pianeta delle scimmie». Stupendamente interpretato da Charlton Heston.
IDEALE. 16.30: Technicolor. «Fiamme a Calcutta». Patric Knowles, Denise Darcel. Spettacolare! Seguono cartoni animati.
MARCONI. 16.30: Terrore, brivido e tante risate nel divertentissimo film diretto e interpretato da Roman Polanski: «Per favore non mordermi sul collo» con la bellissima Sharon Tate. Metrocolor. — Domani: «La tunica».
RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «S.S.S. Servizio Sicario Speciale». Avventuroso e dinamico technicolor con Rod Taylor. — Domani: «Avventura nella fantasia».
ARENA DIANA. 21: «Una fidanzata per papà». Brillante technicolor con Glenn Ford, Shirley Jones.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15): «Un maggiolino tutto matto». Technicolor con D. Jones. M. Lee, D. Tombinson, B. Hackett.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.15, si ripete il primo tempo): «Don Chisciotte e Sancio Panza». Comico eastmancolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il sudario della mummia». Technicolor con Christopher Lee.
MARCONI. 20.15 e 22: Terrore, brivido e tante risate nel divertentissimo film diretto e interpretato da Roman Polanski: «Per favore non mordermi sul collo» con la bellissima Sharon Tate. Metrocolor. — Domani: «La tunica».
SERVOLA. 20.30: Kirk Douglas, Sylva Koscina, Elly Wallach in «Jim l'irresistibile detective». Cinemascope. Technicolor.
VALMAURA. 21: «Istanbul Express». Drammatico! con John Saxon. Technicolor.
ESTIVO OPICINA. 21: «Zan re della giungla».

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. Questa sera ore 21.15: «Il castigamatti». Tre atti brillantissimi di Svetoni. Ridere, ridere, ridere!
ROMA. (estivo) 21: «La cortina di bambù». Cinemascope a colori, con Dan Duryea e John Ericson.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Adulterio all'italiana» con C. Spaak e N. Manfredi.
VERDI. 17.30: «Alla ricerca di Gregory» con J. Christie e M. Sarazin.
MODERNISSIMO. 17.45: «Non aspettare Django spara» con P. Sanchez e R. Rassimov. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I 5 volti dell'assassino» con K. Douglas e B. Lancaster. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il mandrillo» con H. Leipnitz e B. Skay. A colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Ondata di calore» con J. Seberg. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Rocco e i suoi fratelli» con Renato Salvatori e Alain Delon. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Play girls '70».
VERDI. 17: «Una ragazza chiamata amore».
SUPERCINEMA. 17: «Ostia».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'investigatore».

SACILE

NUOVO. 17: «La fratellanza».

UDINE

ARISTON. 15: «La stirpe degli dei».
CAPITOL. 15: «Per 50.000 maledetti dollari». Colori.
ODEON. 15: «Prima ti perdono poi ti ammazzo». Colori.
PUCCINI. 15: «La notte dei morti viventi». Colori. Vietato min. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «I disperati di Cuba». Colori.
DIANA. 18: «L'età del malessere». Vietato ai minori di 18 anni.
FRIULI. 18: «Grand Prix». Colori.
FERROVIARIO. 18: «La morte nera». Colori. Vietato minori 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sweet Charity».

CORMONS

COMUNALE. «Fango verde».

RONCHI

RIO. «Assassino per un testimone».

PALMANOVA

ITALIA. «Fecce senza Dio».
GARIBALDI. «Uccidete il vitello più grasso e arrostitelo».

GEMONA

SOCIALE. «Il cavallo a doppio petto».

TARCENTO

MARGHERITA. «La virtù sdraiata».

CASARSA

ROMA. «Il monaco di Monza».

Oggi all'Excelsior

UNA DONNA SCHIAVA DEI SENSI E POSSEDUTA DA UN AMORE INNATURALE



VIETATO AI MINORI

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO

Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Dal 16 eccezionali spettacoli con le vedettes Vera, Ivette, Tildy, Tamara e Wally. — Via S. Francesco 2, tel. 38989.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seralmente ballo con i «BORA BORA», Viale Miramare, tel. 411325

LOCANDA MARIO

Ristorante caratteristico - Draga S. Elia, tel. 228173.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 12: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; 15: Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: Bim bum bam; 16.30: Per voi giovani: Estate; 17: Giornale radio; 18: Carnet musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18:45 Parata di successi; 19.05: L'approdo musicale; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Centenario della nascita di Nino Martoglio: «Il marchese di Ruvolito, del Trio Italiano d'Archi; 22.30: commedia in tre atti; 22: Concerto Fantasia musicale; 23: Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Voci nuove della lirica; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: «La portatrice di pane», di X. de Montepin; 10.15: Cantano Le Pecore Nere; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15 Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana, prima parte; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, seconda parte; 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21 Musica blu; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: «Con Mompracem nel cuore», di E. Salgari; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di G. F. Malipiero; 11.15: Polifonia; 11.35: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Musiche di A. Dvorak; 14.30: «I quattro rusteghi», di C. Goldoni, musica di E. Wolf Ferrari; 15.30: Ritratto di autore: F. Cavalli; 16.15: Orsa minore: «Nathan e Tabileth», di B. Bermange; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: M. C. Leoffler: «A Pagan Poem» op. 14, dall'ottava Egloga di Virgilio; 17.35: Un libro ritrovato: «Corsia 7», di V. Tarsis; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La favolosa storia del circo: Le danze dei cavalli; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Georg Wilhelm Friederich Tegel: La «fortuna» nel marxismo; 20.45: Gerald Wilson e la sua orchestra; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: L'improvvisazione in musica, a cura di Roman Vlad.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «El calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: Piccolo concerto in jazz: Amedeo Tommasi al pianoforte; 14.50: Racconti della Bassa friulana: «Il girasole»; 16: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini, atto secondo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Piccoli complessi della regione: «The Billows»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musiche del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: Parata di dischi; 10: Le canzoni che noi preferiamo; 10.15: L'orchestra Roberto Negri; 10.30: Canta Bruno Filippini; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza: informaz. turistiche; 13.15: Vdite Milione; 13.30:: Complessi di musica leggera; 13.40: Fumorama; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il cantuccio dei bambini: «Moko, il bambino pellerossa», di Luigi Millo; 17.45: I vostri cantanti e le vostre melodie; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra Giovanni Fenati; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 23.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: L'album di giocagiò. Gong.
18.45: I Monroes: «Prigionieri nella caverna», telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quel giorno: Le atomiche oggi, a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo. Doremì.
22.10: Mercoledì sport. Break.
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Sindacato di Chicago», film. Doremì.
22.40: Il primo esploratore con la cinepresa: Nuova Guinea 1904-1906.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 19.20: Scienza e vita; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Dramma: «Il protetto»; 23.15: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI INVESTIMENTI DELLA CINA COMUNISTA IN TANZANIA E ZAMBIA

FORSE CIU EN-LAI IN AFRICA PER INAUGURARE LA «TANZAM»

Si tratta della linea ferroviaria di 1500 chilometri il cui progetto gli inglesi non vollero finanziare - Pullulare di tecnici cinesi nei due paesi del Commonwealth

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 18

Secondo voci che circolano insistentemente a Londra, sarebbe imminente una visita del Primo Ministro cinese Ciu En-lai in Tanzania e nello Zambia, i due paesi dell'Africa orientali facenti parte del Commonwealth. Mentre i diplomatici inglesi cercano di sondare l'attendibilità o meno della notizia, un portavoce del Governo di Londra si è limitato a dire che si sta appurando la veridicità delle voci originate a Dar es Salaam, nella capitale della Tanzania.

Ciu, che ha 72 anni, giungerebbe nei due paesi in occasione delle cerimonie per l'inizio ufficiale della costruzione della grande linea ferroviaria, che su un percorso di circa 1500 chilometri unirà lo Zambia alla Tanzania e che sarà completata entro il 1975. Il progetto è finanziato dalla Cina comunista, dopo che i Governi dei due paesi africani si rivolsero invano alla Gran Bretagna per ottenere il necessario aiuto.

Non vi è dubbio che la visita di Ciu En-lai, di cui qui a Londra si riconosce la grande abilità politica, darà modo al primo ministro cinese di rendersi personalmente conto delle difficoltà che il Governo conservatore di Edward Heath incontra nei paesi del Commonwealth, soprattutto dopo la palesata intenzione di riprendere la vendita di armi al Sudafrica. Come è noto, sia lo Zambia, sia la Tanzania come il vicino Uganda, hanno minacciato di ritirarsi dal Commonwealth.

Ma quella di Ciu En-lai non sarà la prima presenza cinese in Tanzania e nello Zambia. I due paesi dell'Africa Orientale brulicano di tecnici e maestranze cinesi, che da mesi lavorano al progetto della «Tanzam», ormai già in fase di esecuzione. L'importanza della costruenda ferrovia, che prevede una spesa di 160 milioni di sterline, è capitale. Essa collegherà infatti Dar es Salaam alle ricche miniere di rame dello Zambia, senza passare per la Rodesia e il Mozambico. Senz'altro un progetto grandioso, che costituisce al tempo stesso il più imponente sforzo finanziario sostenuto in Africa da Pechino; uno sforzo destinato peraltro nell'intenzione dei dirigenti cinesi ad accrescere il prestigio cinese in questo continente.

Il viaggio di Ciu En-lai nei due paesi del Commonwealth britannico assumerebbe poi un particolare significato, in quanto sarebbe il primo compiuto all'estero da un alto dirigente cinese dallo scoppio della rivoluzione culturale dell'aprile del 1966. La visita di Ciu En-lai in Tanzania e in Zambia non sarebbe fine a se stessa, ma si inquadrerebbe in una «nuova» politica di Pechino tesa a riallacciare le sue relazioni diplomatiche all'estero, rimaste «congelate» da tre anni a questa parte.

Sempre secondo voci provenienti dalla Tanzania, Ciu En-lai non si limiterebbe a visitare questi due paesi dell'Africa Orientale ma, nel viaggio di andata o in quello di ritorno, farebbe sosta anche nel Pakistan e nello Yemen meridionale.

Questa di ottobre sarebbe la terza visita compiuta in Africa da Ciu En-lai. La prima, risalente all'inverno del 1963, non fu certo un successo per il «leader» cinese. Indubbiamente più positiva quella da lui effettuata in Tanzania nel 1965, immediatamente dopo la visita compiuta a Pechino dal Presidente Julius Nyerreys, visite che dettero in pratica l'avvio a una serie di sondaggi che portarono all'accordo per la costruzione della ferrovia «Tanzam».

A. P.

NUOVI INDIRIZZI PER IL CNEL

Roma, 18

La nuova struttura del CNEL dovrà realizzare un «sostanziale riequilibrio» tra la rappresentanza degli imprenditori e quella dei lavoratori. Inoltre, importante è mantenere in seno al consiglio il ruolo della categoria degli esperti, i quali, non essendo portatori di interessi economici particolari, ma espressione di elevate sfere culturali e scientifiche, possono largamente contribuire a una visione più obiettiva e disinteressata dei problemi e delle rispettive soluzioni.

E' quanto rilevano, in una lettera alla Presidenza del Consiglio sul problema dell'adeguamento delle strutture del CNEL alla evoluzione del paese, la Confindustria, la Confagricoltura, la Confcommercio, la Confartigianato, l'Associazione sindacale tra le aziende di credito e l'Associazione bancaria italiana. Nella lettera, le sei oganizzazioni hanno dichiarato di aderire sostanzialmente agli indirizzi elaborati dal CNEL per la riforma del consiglio, ma ricordano, a proposito appunto della sua composizione, che essendo il CNEL «rappresentanza di interessi», questi debbono risultare rapportati «alla importanza non solo numerica ma anche qualitativa delle categorie sociali interessate, come espressamente prevede l'art. 9 della Costituzione».

Per il resto, nella lettera, gli imprenditori hanno sottolineato che, con il rendere obbligatori i pareri del consiglio in alcune materie, non si incide rebbe sulla pienezza della potestà legislativa delle Camere, che risulterebbe anzi rafforzata dall'apporto di esperienza maturata negli ambienti più direttamente a contatto con la realtà economica e del lavoro.

Non meno importanti appaiono — ad avviso delle organizzazioni imprenditoriali le modifiche della legge istitutiva che attengono all'autonomia finanziaria del consiglio e ai suoi rapporti con il Parlamento e il Governo.

Quanto alla revisione della composizione del consiglio — questo problema è legato strettamente a quello della rappresentanza — è stato espresso lo avviso che l'elevazione del numero dei membri debba essere considerata con estrema cautela onde non pregiudicare la snellezza dell'organo, a tal fine operando preferibilmente attraverso spostamenti interni delle rappresentanze per adeguarle alla mutata realtà del paese, modificando il meno possibile il numero dei componenti.

ters turistici; oltre cinquemila i passeggeri trasportati.

All'aeroporto di Fiume è già notevole il movimento registrato nei primi tre mesi di attività. Sono transitati complessivamente quattrocento aerei, sia di linea che «char-

COMMESSA SVEDESE AI CANTIERI DI POLA

Pola, 18

Una compagnia di Stoccolma ha in corso trattative con il cantiere navale Scoglio Olivi di Pola, per la costruzione di una superpetroliera da 265 mila tonnellate di portata lorda. L'unità avrà una lunghezza di 334 metri, una larghezza di 34 e una altezza di 28 metri. L'apparato motore — della potenza di 40 mila cavalli-asse — sarà costruito nello stesso stabilimento. Con questa nuova commessa salgono, complessivamente, a sette le superpetroliere che il cantiere dovrà costruire, per un totale di un milione 692 mila tonnellate.

PETROLIERA DA 254 MILA IN GIAPPONE

Nagasaki, 18

I cantieri «Mitsubishi Heavy Industry Ltd.» hanno consegnato oggi alla «Idemitsu Tanker Co.» una superpetroliera da 254 mila tonn. di stazza lorda.

La petroliera è la più grossa consegnata a un armatore nipponico ed era stata completata la settimana scorsa, dopo lavori durati otto mesi. La nave è lunga 337,7 metri, larga 53,6 e alta (dalla chiglia al ponte di carico) 26,4 metri. Sviluppa 16,82 nodi (miglia per ora) a pieno carico, mentre in zavorra raggiunge i 18,27.

La super-petroliera verrà utilizzata per il trasporto del petrolio grezzo dal Golfo Persico al Giappone.

CARENZA DI PERSONALE NEGLI ALBERGHI SVIZZERI

Locarno, 18

Il problema della manodopera preoccupa gli albergatori svizzeri, che hanno discusso la situazione generale del settore in un'assemblea generale svoltasi a Locarno.

Il presidente della società svizzera degli albergatori, Ernesto Scherz, nella sua esposizione, ha detto tra l'altro che gli associati devono prendere urgenti misure per il reclutamento di manodopera, intensificando il potere di attrazione di nuove leve e «accrescendo la stima sociale verso le professioni alberghiere». Importante punto della nuova politica di reclutamento, deve essere il salario, che va riformato in alcuni istituti: con la soppressione, tra l'altro, del calcolo sulla base percentuale e della mancia.

ISRAELE HA BISOGNO DI AIUTI STRANIERI

Tel Aviv, 18

Israele avrà bisogno di massicci aiuti finanziari a sostegno del suo sviluppo economico, anche se il «cessate il fuoco» dovesse portare a una pace permanente con gli arabi. Il nuovo piano di sviluppo quinquennale prevede investimenti equivalenti a sette miliardi di dollari; di questi, 5,5 miliardi dovranno provenire da fonti estere.

Il deficit jugoslavo della bilancia commerciale è salito nel primo semestre del 1970 all'equivalente di 600 milioni di dollari con un aumento del 33 p.c. sul corrispondente periodo dell'anno passato. Organi governativi affermano che l'andamento sfavorevole è dovuto al forte aumento delle importazioni di ferro, tessili, petrolio greggio, metalli non ferrosi e macchinari, che rappresentano il 67 per cento del totale delle importazioni.

Notizie di Borsa

Milano, 18

Scarsi affari e prezzi cedenti sui titoli del listino ufficiale a Borsa chiusa, mentre è proseguita la contrattazione, con quotazioni in rialzo, dei titoli delle banche di interesse nazionale. Questi i prezzi informativi registrati al «borsino»:

	17-8	18-8
Fiat	2970/75	2955/60
Viscosa	3500/10	3475/85
Montedison	968/88	985/88
Pirelli Spa	—	2900/10
Generali	68500/700	68300/400
B.ca Comm. It.	—	26650
B.co di Roma	—	26100
Credito It.	—	2810/20
Interbanca	—	11650/70

(Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Comm. Italiana)

CAMBI PER LE BANCONOTE: dollaro USA 627,75; sterlina 1497; franco svizzero 146,05; franco francese 113,50; franco belga 12,44; marco tedesco 172,80; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,55; corona danese 83,70; corona svedese 120,50 corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 19,75.

CAMBI UFFICIALI: dollaro USA 629,075; dollaro canadese 615,025; franco svizzero 146,212; corona danese 83,887; corona norvegese 88,037; corona svedese 121,45; fiorino olandese 174,87; franco belga 12,673; franco francese 113,885; lira sterlina 1502,875; marco tedesco 173,257; scellino austriaco 24,38; escudo portoghese 21,985; peseta spagnola 9,041

LONDRA

Chiusura in rialzo alla Borsa valori di Londra. In aumento i capigruppo degli industriali, in leggera flessione i bancari. Notevoli guadagni sono stati registrati dai petroliferi e dai minerari australiani.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York, che ha mantenuto i margini di profitto registrati nella mattinata. Lo «Stock Exchange» ha chiuso a 41,28 con un aumento di 0,45 punti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,18	10,83
Intertrust	»	9,78	10,63
Euro P.I.	»	26,03	—
Itac	»	53,11	54,10
Fonditalia	»	11,18	—
Capital It.	»	9,68	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,25	9,85
Interitalia	»	14,34	14,86
Dreyfus	»	9,65	10,58
Fidelity C.	»	9,56	10,45
Fidelity F.	»	12,86	18,84
Fidelity T	»	18,46	20,17
Robeco	fior ol	219.—	—
Rolinco	»	172.—	—
Europrog '69	fr. sv	112,35	—

«BOOM» TURISTICO PER ROMA E DINTORNI

Roma, 18

Al Ministero del turismo stanno affluendo da tutta Italia i primi dati sull'andamento della stagione estiva, con particolare riferimento al periodo di Ferragosto; ma soltanto verso la fine del mese sarà possibile avere un quadro sufficientemente completo, tale da poter essere raffrontato con quelli degli analoghi periodi degli anni passati.

I rapporti sollecitati a tutti gli organi dipendenti sono attesi a Roma con particolare interesse, perché, mentre da un lato si spera di trovare in essi una prova della bontà delle varie campagne promozionali svolte sia all'interno che all'estero, dall'altro si vuol verificare fino a che punto il turismo italiano sia stato danneggiato dalle voci allarmistiche, amplificate dalla stampa di vari paesi europei, circa lo stato di purezza delle acque marine lungo i nostri litorali.

Non manca, nel settore degli operatori turistici, chi ritiene che i timori circa una contrazione del numero dei visitatori stranieri siano eccessivi. Questa convinzione si basa per ora sulla constatazione che a Roma e nella sua provincia, vale a dire dalle zone dalle quali è più agevole acquisire i dati con rapidità, si è registrato un «boom» mai verificatosi in passato, tanto che nelle ultime settimane — caso assolutamente eccezionale — tutti gli alberghi e le pensioni hanno denunciato il «pieno». A tale proposito si rileva che nel territorio in questione gli alberghi e le pensioni regolarmente registrati annoverano quasi 31 mila camere con 52.693 posti letto, ai quali sono da aggiungere più di 5 mila camere in alloggi privati nonché un numero imprecisabile, ma certo elevato, di posti messi a disposizione da comunità e istituti religiosi. Anche i camping lungo la costa e nell'entroterra romano risultano pressoché gremiti.

Notizie altrettanto confortanti, sebbene incomplete, stanno pervenendo da varie località dell'Italia meridionale, in particolare dalla Calabria e dalla costa garganica. La sensazione che se ne ricava è che l'afflusso del turismo sia quest'anno più marcato nelle regioni meno esposte ai pericoli degli inquinamenti marini. E' infatti indubbio che il pericolo dell'inquinamento delle coste ha giocato un ruolo importante in certi casi. Da informazioni molto attendibili, per esempio, risulta che, a causa dell'allarme dato con molto rilievo dalla stampa internazionale, notevole sia stata nei paesi scandinavi la massa di turisti che, inizialmente intenzionata a trascorrere in Italia le vacanze estive, è stata poi indotta a dirottare verso altre spiagge mediterranee.

ULTERIORE CONSOLIDAMENTO DELLE QUOTAZIONI A TERMINE

SI ATTENUA SUL MERCATO LA SFIDUCIA VERSO LA LIRA

Anche le banche svizzere hanno rinunciato a operazioni di copertura in attesa della conversione della nostra moneta in valuta estera

Roma, 18

Un ulteriore consolidamento delle quotazioni della lira a termine è stato registrato nelle ultime ore ed è stato confermato dalla seduta del mercato valutario di oggi.

Il contratto a termine sulle valute è, com'è noto, un contratto con il quale ci si impegna a consegnare o ritirare ad un mese, due mesi o altra scadenza una certa somma in valuta estera a un prezzo già fissato. Sul piano tecnico, l'operazione viene utilizzata per «assicurarsi» contro il rischio che nel periodo del contratto il rapporto di cambio tra due monete possa venire a modificarsi.

E' evidente che tanto più si teme la svalutazione di una moneta, tanto più questa sarà offerta a termine contro una moneta «solida». Nei mesi scorsi esitazioni e dubbi di varia natura avevano concorso a rendere debole la posizione della lira a termine, portando il livello del premio da pagarsi fino a un massimo del 12 p.c. in ragion d'anno (bisognava pagare, cioè, l'1 p.c. al mese per trovare una persona disposta a cedere dollari contro lire al cambio del giorno in cui il contratto veniva firmato).

Un primo calo si è avuto in concomitanza con la formazione del Governo Colombo; un secondo movimento di assestamento si è avuto nelle ultime ore e la lira a termine presenta un «deporto» di circa il 6 p.c. annuo, la metà di un mese fa. Secondo gli ambienti bancari romani, tre sono i motivi che hanno concorso e stanno concorrendo a questo decongestionamento.

Anzitutto si ricorda la soluzione della crisi di Governo e il gradimento che gli ambienti finanziari esteri hanno riferito alla persona del Presidente del Consiglio e al programma da lui presentato. In secondo luogo il periodo estivo coincide con un arresto nelle transazioni valutarie occorrenti alle grandi imprese e, conseguentemente, nelle «assicurazioni» contro i rischi di cambio a esse legate.

Da ultimo, si è esaurito un fenomeno che aveva caratterizzato il mese di giugno e di luglio. Come è noto, le banconote esportate clandestinamente debbono essere rimesse dalle banche estere unicamente alla cassa centrale della Banca d'Italia, che procede al conteggio, al controllo e, infine, all'accredito in conto di lire estere e alla conversione in valuta estera: procedure che richiedono un tempo oscillante tra una e tre settimane a seconda dei periodi. Nei mesi scorsi è avvenuto che le banche svizzere, mentre attendevano la conversione delle banconote italiane rimesse, si «coprivano» dai rischi di cambio con un contratto a termine. La generalizzazione di questa abitudine contribuì in modo decisivo a portare il deporto sulla lira a livelli record.

Un mutato clima psicologico ha indotto le banche svizzere ad astenersi da questa «protezione», mentre il periodo estivo ha da un lato rallentato la uscita di banconote e dall'altro spinge la Svizzera a utilizzare quelle banconote per rifornire i turisti europei in partenza per il nostro paese.

CONVEGNO A ROVERETO SUI PROBLEMI MONTANI

Trento, 18

In occasione della XIX Festa nazionale della montagna, che si terrà il giorno 30 agosto a Campogrosso di Vallarsa, si avrà un convegno sul tema «L'insediamento turistico e residenziale nell'ambiente montano dell'arco alpino». Il convegno avrà luogo a Rovereto, il giorno 29 agosto 1970. L'iniziativa è stata assunta dalla Regione Trentino-Alto Adige, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e dall'Unione nazionale comuni ed enti montani, onde portare un ulteriore contributo alla tematica riguardante i problemi economici e sociali delle zone alpine,

Il convegno si terrà presso la Scuola media Orsi in Rovereto e inizierà i suoi lavori alle ore 9, con una cerimonia inaugurale a cui farà seguito una relazione del prof. Valerio Giacomini, direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Roma, che tratterà dei problemi ecologici del turismo residenziale. Il prof. Piero Piussi, quindi, dell'Istituto di selvicoltura dell'Università di Firenze, e il dott. Attilio Arrighetti, capo sezione forestale della stazione sperimentale agraria forestale di S. Michele all'Adige, svolgeranno il tema «L'ambiente forestale e lo sviluppo degli insediamenti umani». Sulla regolazione giuridica dell'ambiente montano parlerà poi il prof. Alberto Predieri, direttore dell'Istituto di diritto pubblico dell'Università di Firenze, mentre l'arch. Edoardo Gellner esaminerà i problemi relativi alla trasformazione del paesaggio nell'uso turistico della montagna.

GROSSI PROBLEMI CREATI DAL «BOOM» DELLA MOTONAUTICA

Mancano approdi turistici per le «utilitarie del mare»

Circa mezzo milione di barche da diporto lungo le coste della Penisola Insufficiente attrezzatura nei porti - Una legislazione fra le più antiche

Roma, 18

Circa mezzo milione di natanti da diporto, dal canotto omologato per quattro persone al moto-veliero di 300 tonnellate, sono in «circolazione» in questi giorni, lungo le coste italiane, si tratta, per lo più di brevi «crociere», per raggiungere lo scoglio deserto o il porticciolo alla moda, che trasformano numerosi tratti delle coste italiane nelle ore notturne in una gigantesca area di parcheggio.

Le denunce contro il grave stato di inquinamento di tutti o quasi i tratti abitati delle nostre coste hanno infatti incoraggiato la riscoperta, via mare — in atto da alcuni anni —dei lembi di spiaggia o delle insenature ancora incontaminate. Lungo il Mar Tirreno, in particolare, dove l'organizzazione alberghiera non ha ancora interamente «pianificato» gli accessi al mare, e nelle isole la presenza di natanti da diporto ha raggiunto punte eccezionali. Interminabili tendopoli sulla costa, organizzate da coloro che vogliono godere il mare a tutti i costi e senza spendere molto — sfuggiti dalle zone macro-inquinate — e lunghe teorie di canotti con una maggiore presenza di «barche» di prestigio presso la riva.

L'ultimo censimento del Ministero della marina mercantile sulla consistenza del naviglio da diporto risale al 1968: ma in esso sono classificati soltanto i natanti d'alto mare, compresi fra le 101 e le 586 tonnellate di stazza lorda: in tutto 15 unità, tra cui figura anche il famoso «Giorgio Cini» di Venezia, costruito nel 1896, da vari anni ristrutturato e approntato per le crociere dei marinaretti dell'isola di San Giorgio Maggiore. Di fatto, il naviglio minore non ha ancora una statistica ufficiale.

Il 6 agosto dello scorso anno una circolare ministeriale dava il via al primo censimento delle «utilitarie del mare», fermando la sua attenzione sui canotti pneumatici muniti di motore e obbligandole «entro il 31 dicembre 1969» all'iscrizione al Registro italiano delle «navi minori». In realtà, molti proprietari di questi scafi da diporto non hanno ancora ottemperato a questa disposizione per cui il censimento generale delle «navi minori» è ancora in alto mare. Il mezzo milione di natanti è stato pertanto stimato sulla base della produzione del settore e sulla media dei natanti effettivamente «piazzati» sul mercato.

Un così consistente numero di imbarcazioni lungo le nostre coste ha creato complessi problemi, in attesa che siano ampliati gli organici delle forze paramilitari (capitanerie di porto, servizi di P.S., guardie di finanza, carabinieri, ecc.) preposti, peraltro secondo generiche disposizioni, al controllo del traffico marittimo interno.

Oggi è assai difficile trovare un approdo sicuro nei punti più suggestivi della costa continentale e insulare; dei 144 porti italiani solamente una trentina possono considerarsi «turistici» e son colmi di imbarcazioni già dalla seconda metà di luglio. Inoltre, i pochissimi approdi adatti al naviglio minore sono contesi dai pescatori locali e stagionali mentre cominciano a essere insufficienti i servizi; in particolare, scarseggia il carburante (all'Isola del Giglio è stato addirittura «proibito», essendone stato dichiarato pericoloso lo scarico in presenza di un nucleo abitato). Le leggi riguardanti i porti son fra le più antiche e le più complicate: da un testo unico, tuttora vigente — che risale al 1885 — si è giunti, protocollo su protocollo, a 93 leggi «operative» e 123 disposizioni, circolari, aggiornamenti ecc.

Mentre i programmatori del settore prefigurano già gli «approdi-residenza», gli «approdi-rifugio» gli «approdi-transito» e gli «approdi-sosta», secondo una tipologia che è propria di una avanzata concezione dei servizi, i venti nuovi approdi turistici in corso di realizzazione si son già rivelati inadeguati alle esigenze.

P. E.

NUOVO METALLO PER I 5 FRANCHI

Ginevra, 18

La divisione di materiali metallurgici della Texas Instruments Incorporated di Attleboro, Massachussets, USA, ha ricevuto una ordinazione dal Ministero francese dell'economia e finanze per la fornitura di un nuovo materiale per la moneta di 5 franchi: esso consiste di un «sandwich» di nichelio/rame - nichelio/nichelio. La moneta da 5 franchi è stata fatta finora con una lega di 83,5 p.c. di argento e 16,5 p.c. di rame. Il valore totale del contratto supera i due milioni di dollari.

Il Perù ha chiesto all'organizzazione internazionale del caffè (ICO) di aumentare il limite massimo di esportazione di caffè dal Perù. La richiesta è giustificata dal Ministero peruviano dell'agricoltura con il fatto che il Perù avrebbe già raggiunto la quota massima. In precedenza circolavano voci dubbiose sulla capacità del Perù a esportare tutto il caffè previsto a causa del terremoto del 31 maggio.

La bilancia nipponica valutaria dei pagamenti ha fatto registrare in luglio un avanzo di 80 milioni di dollari, contro i 48 di avanzo nel mese di giugno.

CALANO LE IMMATRICOLAZIONI MA CRESCONO LE VENDITE DI PNEUMATICI

TRENI DI GOMME NUOVE PER AUTOMOBILI VECCHIE

Anche l'aumentato consumo di benzina prova che la circolazione non è diminuita

Roma, 18

Gli italiani comprano meno auto nuove ma sfruttano a fondo le vecchie. Questo è quanto si desume dalla flessione registrata nelle immatricolazioni di auto nuove di fabbrica e dal contemporaneo aumento di alcuni consumi, come quello di benzina, che esclude ogni flessione della «circolazione».

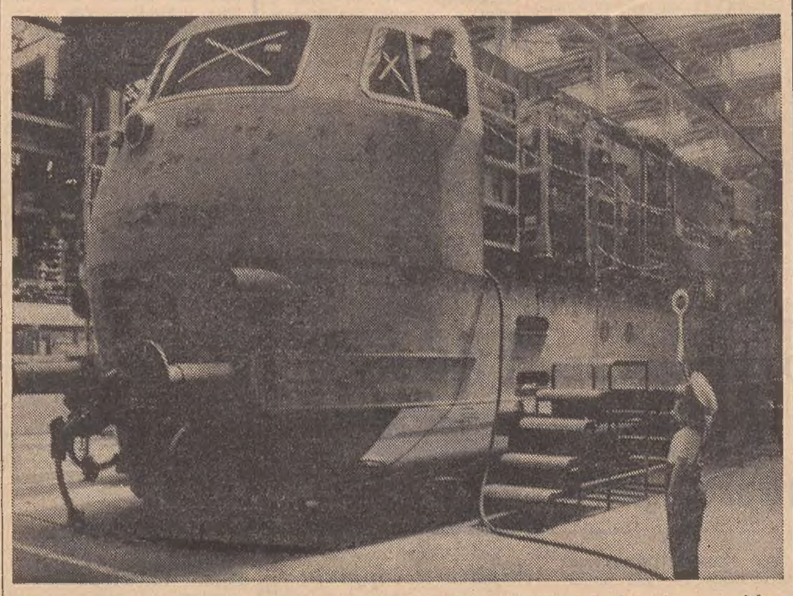
Anche i dati relativi alla produzione e al commercio con l'estero di pneumatici sembrano confermare questo andamento. Gli ultimi dati Istat, relativi al primo trimestre del 1970, mostrano un incremento del 13,3 p.c. nella produzione di pneumatici per auto rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Difficilmente si può pensare che tale aumento sia stato richiesto per l'equipaggiamento di auto nuove, dati i vuoti di produzione che hanno caratterizzato l'industria automobilistica italiana.

A suffragio di questa tesi è il fatto che, contemporaneamente, l'incremento di produzione delle sole camere d'aria che, nel caso di aumento di richiesta dovuto a equipaggiamento di auto nuove, sarebbe dovuto essere per lo meno simile all'incremento totale, è stato solo del 4,9 p.c.. A questo proposito bisogna rilevare il fatto che la richiesta di camere d'aria si va proporzionalmente assottigliando, sia per il sempre maggior uso da parte di costruttori di auto estere di pneumatici privi di camere d'aria, sia per la sempre maggiore perfezione delle coperture, che assicurano così una maggiore protezione delle camere d'aria e una loro più lunga durata.

Contemporaneamente è stata registrata una flessione dell'1,8 p.c. delle importazioni di pneumatici e un aumento del 12,1 p.c. delle esportazioni di pneumatici, che hanno fatto salire l'export netto del 26,4 per cento. Ne è risultata una disponibilità teorica aumentata con un tasso inferiore di quello della produzione e pari all'11,9 per cento. Bisogna però tener conto del fatto che tale disponibilità teorica non tiene conto delle eventuali variazioni degli stock né dell'aumento massiccio di importazioni di auto già equipaggiate di pneumatici. Il commercio estero di pneumatici, esclusi quelli già montati su auto importate o esportate, ha fornito un saldo attivo di oltre 9 miliardi di lire con un aumento del 30,6 p.c. su un anno prima.

Altra notazione interessante sulla produzione di gomma è quella relativa al materiale da ricostruzione. Si tratta della unica voce, fra i più importanti settori di produzione dell'industria della gomma, che ha segnato una flessione (—2,8 p.c.). Ciò è verosimilmente dovuto a una maggiore esigenza di sicurezza degli automobilisti.

L'ULTIMA DELLA KRUPP



Essen — Un capostazione in erba dà «via libera» all'ultimo modello delle ferrovie germaniche, una locomotiva del tipo «E 103» in fase di montaggio. I primi esemplari di questo nuovo tipo di locomotiva stanno per abbandonare le officine Krupp di Essen per essere adibiti ai «Trans-Europa-Express» e ai direttissimi. La locomotiva raggiunge una velocità di 200 km orari

LE AZIENDE INFORMANO

LE MOSTRE STRANIERE ALLA FIERA CAMPIONARIA DI MESSINA

Messina, 18

Alla 31.a Fiera campionaria internazionale di Messina, interesse particolare hanno suscitato le mostre estere allestite da 39 Paesi, che presentano in Fiera le singole attività produttive. Temi determinanti sono: artigianato, folklore e turismo. Autentici oggetti d'arte sono esposti negli stands dell'Arabia Saudita, della Birmania, della Costa d'Avorio, delle Filippine, del Gabon, dell'India, dell'Iraq, Liberia, Malesia, Marocco, Nigeria, Senegal, Thailandia, Sudan e Yemen. Sul turismo, invece, sono state articolate le mostre dell'Australia, dell'Argentina, del Canada, Messico, Spagna e Stati Uniti

Mostre - mercato presentano l'Olanda, l'Inghilterra, l'Unione Sovietica, Israele e Perù. L'Olanda, come per le precedenti edizioni, è presente con un proprio padiglione curato dalla Camera di commercio olandese in Italia. Quest'anno l'Olanda ha esposto i nuovi settori della produzione nazionale, cioè macchine industriali, strumenti musicali, ceramiche, biciclette, generi alimentari conservati, orologi e impianti per mangimi. L'Unione Sovietica ha presentato una vasta gamma di lacche artistiche del rinomato artigianato della miniatura sovietica di Palekh, una cittadina nei pressi di Mosca, prodotti alimentari e di abbigliamento.

Caratteristici ponchi peruviani e tappeti si possono acquistare nello stand del Perù, che è stato autorizzato dal Ministero del commercio con l'estero a una vendita straordinaria in Fiera per devolvere il ricavato a favore delle popolazioni terremotate peruviane. Profumi, lavori in rame e in bronzo ricoperti d'argento, piatti in vetro soffiato di Hebron, bijotteria in madreperla realizzata dalla comunità cattolica di Betlemme, le «figurine spiritose» in legno d'ulivo e le famose pietre azzurre di Eilat, costituiscono la partecipazione di Israele.

Sul lungomare della Fiera, la Gran Bretagna ha riprodotto un angolo di Londra, con il British Market. I prodotti sono quelli caratteristici della Scozia. Vengono infatti presentati i classici «Kilt», sia nella linea tradizionale che nelle moderne versioni di «mini» e «max». Inoltre, si offre al pubblico della Fiera un interessante assortimento di «plaid» e sciarpe in lana e «chemisier», «foulards», berrettini, gemelli, originalissimi «poncho», cravatte, stoffe a taglio, ecc. Vi sono inoltre i prodotti caratteristici di Carnaby Street, come una vasta gamma di manifesti che riproducono Tom Jones, il famoso cantante inglese Jim Hendrix, Mick Jagger, Dylan, ecc., tutti personaggi molto noti al mondo italiano della musica leggera.

Un terzo reparto ospita il lino dell'Irlanda del Nord, famose cravatte di ultima moda, souvenirs vari. Un altro stand offre una gamma ampia di francobolli per filatelici italiani, confezionati in pacco-regalo.

Accanto a questo stand, un settore per la vendita delle cartoline classiche di Londra, che possono essere imbucate in una cassetta originale inglese, dalla quale vengono prelevate, spedite a Londra e da lì, col timbro postale londinese fatte recapitare ai destinatari.

SI CHIAMA «MANIC» LA G.T. CANADESE

Milano, 18

Il Canada sarà presente alla VI Mostra delle macchine sportive ed accessori di Monza dal 3 al 13 settembre prossimo.

«Manic» è il nome della prima gran turismo canadese. Jacques About è il nome del costruttore. «Manic» è l'abbreviazione della parola indiana Manicouagan, che per un canadese è simbolo di forza, di successo, ed è anche il nome di una canzone. Jacques About è un francese da 15 anni in Canada ed è il figlio di un grandissimo giornalista francese mai dimenticato: Pierre About.

Nel 1968 nasce la Scuderia Manic, nel 1969 il prototipo GT è esposto al Salone di Montreal e subito escono settimanalmente cinque vetture. Attualmente una nuova fabbrica sta sorgendo ad est di Montreal, un apporto di fondi permetterà la costruzione di 5 vetture al giorno per arrivare fra tre anni a 15 unità. Si sta anche trattando per il montaggio delle parti meccaniche con la «Renault Canada». «Manic» utilizza un motore derivato da quello della «Renault 1300» ed anche alcuni pezzi. La carrozzeria è in fibra di vetro stratificato.

Da un sogno nato da niente, «Manic» è diventato una realtà grazie all'audacia di un gruppo di giovani.

Nuova edizione del «Calepino dell'azionista»

Milano, 18

E' uscita, pubblicata come di consueto da Mediobanca, l'edizione 1970 de il «Calepino dell'azionista». Il volumetto contiene i dati sulle principali società quotate nelle Borse italiane, con aggiornamenti al 15 giugno del corrente anno. Completano il volume alcune tabelle, relative al portafoglio titoli delle più importanti società finanziarie nonché alle partecipazioni dirette di grandi aziende.

E' STATO INTENSIFICATO IL CONTROLLO SULL'ANDAMENTO DEL TRAFFICO

I «PUNTI NERI» STRADALI COMBATTUTI CON L'ELETTRONICA

Personale specializzato e dotato delle più moderne attrezzature segnala subito agli enti interessati ogni pericolo per la circolazione

Roma, 18

Per iniziativa dell'ispettorato generale circolazione e traffico, si è intensificato in tutta Italia, in questi giorni, il servizio di controllo delle strade e del traffico istituito nel marzo scorso su basi provinciali con lo aiuto del personale tecnico specializzato delle sezioni della circolazione e del traffico presso gli uffici del genio civile e l'ausilio di apparecchiature elettroniche tra le più moderne.

Il servizio si propone i seguenti obbiettivi: rilevare i cosi detti «punti neri» stradali e altre anomalie pericolose; controllare la efficienza e la uniformità delle segnaletiche stradali (orizzontale, verticale, luminosa, complementare); compiere gli studi e i rilievi sperimentali necessari alla scelta razionale di appropriati limiti di velocità; controllare lo svolgimento del traffico urbano ed extra-urbano e il comportamento degli utenti della strada, anche ai fini della applicazione del codice della strada; segnalare tempestivamente a tutti i singoli enti proprietari, gestori o concessionari di strade ed autostrade, ogni irregolarità o pericolo per la circolazione in vista della eliminazione di essi, nonché di inconvenienti o difformità delle disposizioni regolamentari per la sicurezza del traffico stradale; e infine studi, ricerche ed esperimenti per il miglioramento della segnaletica, dei mezzi di regolazione e controllo della circolazione e delle intersezioni stradali.

Tra le competenze del ministero dei lavori pubblici, nello ambito della viabilità, in base alla legge 21 aprile 1962, vi è quella di fissare le direttive ed esercitare la sorveglianza sulla applicazione di tutte le norme concernenti il traffico e la segnaletica sulle autostrade, sulle strade statali e su tutte le altre strade di uso pubblico, adottando, nell'ambito delle leggi vigenti, i provvedimenti necessari ai fini della sicurezza del traffico.

I compiti riguardanti l'organizzazione della circolazione e del traffico sono svolti a mezzo di un organo centrale, che è appunto l'ispettorato generale della circolazione e del traffico, e avvalendosi di organi periferici, le sezioni provinciali della circolazione e del traffico, che agiscono nell'ambito degli uffici del genio civile con competenza estesa al territorio di ogni singola provincia in base alle direttive dell'organo centrale.

Tutti i problemi riguardanti il segnalamento verticale, orizzontale, luminoso e complementare di tutti i tipi di strada rientrano nelle competenze del ministero dei lavori pubblici, il quale, emanando le direttive del caso, viene a esercitare un'azione stimolatrice e opportunamente uniformatrice in campo nazionale.

La creazione di un servizio sistematico di controllo delle strade, della segnaletica e del traffico, in analogia a quanto esiste nei paesi più progrediti, si è resa necessaria per il grande sviluppo assunto in Italia dalle reti stradali e autostradali e dagli autoveicoli circostanti.

Questo controllo delle strade e della segnaletica, mai fatto prima d'ora nel nostro paese, in forma sistematica e permanente, potrebbe condurre presto alla eliminazione di tante e svariate difformità, di segnali errati, carenti o maltenuti, per raggiungere quella uniformità sul piano nazionale, giustamente auspicata dagli utenti e dalla stampa specializzata. Cantieri e lavori stradali, intersezioni e segnali di indicazione e di orientamento sono i primi obbiettivi del controllo.

Poiché i funzionari responsabili del servizio di controllo delle strade e del traffico rientrano tra quelli elencati dallo articolo 137 del codice della strada, essi hanno anche l'incarico di vigilare sul rispetto delle norme di circolazione da parte di tutti gli utenti della strada. Tale incombenza non è però preminente, poiché il compito essenziale non è quello di un servizio di polizia, per il quale esistono corpi di vigilanza esclusivamente costituiti, e tradizionalmente specializzati.

Ciò non esclude, tuttavia, che in presenza di determinate speciali infrazioni, difficilmente rilevabili senza adeguati mezzi tecnici, (come ad esempio lo incrocio dei veicoli con proiettori abbaglianti, un sorpasso temerario che rasenta la catastrofe, l'attraversamento di una intersezione col semaforo rosso, ecc.) gli addetti al servizio di controllo non rilevino istantaneamente, a mezzo del «traffipax,» la manovra od il comportamento pericoloso, applicando le previste sanzioni.

Il servizio viene svolto da personale tecnico del genio civile (ingegneri, geometri, assistenti appositamente selezionati ed istruiti) con l'impiego di cento autovetture (una per provincia) attrezzate con i più moderni strumenti per la rilevazione delle situazioni del traffico e stradali.

In particolare le autovetture sono dotate di: traffipax (apparecchio fotografico e lampeggiatore elettronico), trafficorder per il rivelamento della velocità; contatraffico selettore di velocità; altri accessori quali il rolatape per misurazione rapida delle dimensioni delle strade, altri apparecchi fotografici etc. Il «traffipax» fornisce fotografie (2 al secondo senza flash e una ogni secondo e mezzo con il flash) con l'indicazione della data (giorno, mese, anno) della ora e della velocità dell'auto fotografata.

Queste autovetture vengono impiegate sistematicamente, secondo un programma bimestrale, fissato in rapporto alla estensione e alle esigenze delle reti stradali esistenti nell'area delle singole province. Nel corso dei due mesi, l'autovettura attrezzata percorre almeno una volta l'intera estesa delle autostrade, delle strade statali, delle strade provinciali e delle strade comunali esterne agli abitati comprese nella provincia.

Le strade comunali urbane e le traverse interne agli abitati di strade statali e provinciali vengono percorse a seconda delle necessità in rapporto alle segnalazioni pervenute o secondo piani di controllo formulati di propria iniziativa dalle singole sezioni della circolazione e del traffico.

Le infrazioni degli utenti rilevate nel corso delle più recenti operazioni di controllo condotte con le autovetture attrezzate (rilevamento questo che, come si è detto, non rappresenta un compito preminente) hanno riguardato soprattutto le norme sulla velocità, sulla mano, sulla precedenza e sui segnali luminosi. Frequenti servizi vengono eseguiti dalle vetture attrezzate dell'ispettorato durante i giorni festivi e nelle ore notturne.

SINDACO NEL BIELLESE sospeso per «violenza»

Vercelli, 18

Il prefetto di Vercelli ha informato l'assessore anziano di Cossato, nel Biellese, che si sono verificate le condizioni per una guida «ad interim» della giunta comunale. Il sindaco, il comunista Ezio Abate, di 51 anni, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Biella per i reati di lesioni e sequestro di persona, che, con l'aggravante dell'abuso in qualità di pubblico ufficiale, una volta provati prevedono la reclusione per un periodo superiore ai sei mesi.

I fatti di cui è imputato Ezio Abate, che verrà processato a Biella il prossimo settembre, si riferiscono a presunte violenze ai danni dell'allora segretario locale del MSI Pier Orlando Zambon, di 23 anni, compiute 4 anni fa. Durante una discussione avvenuta nell'ufficio del Sindaco, questi avrebbe percosso lo Zambon, trattenendolo poi contro la sua volontà per alcuni minuti. Il sindaco ha negato gli addebiti.

JACQUELINE A ROMA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Jacqueline Onassis e la sorella, principessa Lee Radzwill, sono transitate ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino provenienti da New York. Le due donne si sono trattenute in una saletta e ai giornalisti Jacqueline non ha voluto rilasciare dichiarazioni; si è poi imbarcata su un aereo della compagnia del marito Aristotele diretto ad Atene. La sorella Lee, assieme ai suoi due figli, ha raggiunto invece Napoli

SI RIPETONO I GESTI DEI «CONTESTATORI» STRANIERI E ANCHE SOVIETICI

Espulso dall'Urss un giovane belga perché portava libri «maleodoranti»

Il provvedimento ha colpito un universitario dell'Unione cattolica fiamminga Numerose e dure condanne inflitte ad avversari interni del regime comunista

Mosca, 18

Un giovane belga è stato espulso dall'URSS per aver tentato di diffondere, senza riuscirvi, materiale mirante a porre in atto «provocazioni» e «diversioni ideologiche contro l'URSS, secondo quanto informa la «Komsomolskaia Pravda».

Oltre che dell'episodio, che rappresenta il ripetersi dei gesti di «contestazione» dello scorso inverno, tra cui quelli degli italiani Tacchi e Marinuzzi, del belga van Brantehem e del norvegese Gjengseth, si è appreso di una recente serie di arresti e misure amministrative nei confronti di cittadini sovietici le cui opinioni differivano da quelle ufficiali.

Il belga espulso è Luc Quintin, di vent'anni, appartenente alla stessa «Unione cattolica fiamminga» di cui faceva parte van Bratehem, presieduta da Roger De Bie, che nel giugno 1968 fu espulso a sua volta dall'Unione Sovietica. Secondo le accuse mosse a De Bie — le stesse sostanzialmente addebitate al Quintin — egli aveva portato nell'URSS «maleodorante carta straccia», cioè libri e altri materiali proibiti dal regime.

Luc Quintin, studente universitario, a quanto pare non è affatto riuscito nel suo intento di diffondere letteratura proibita: «Quintin — si legge nell'articolo — ha fatto fiasco completo nella sua missione: non è stato capace di distribuire i suoi libelli anti-sovietici».

Il viaggio di Quintin, continua la «Komsomolskaia Pravda», «non è un caso individuale ma si iscrive nella lista delle provocazioni permanenti contro l'URSS...». Il giornale ricorda le attività di De Bie e del giovane (di cui tace il nome, ma che sarebbe van Brantehem) manifestante delle manette «che è comparso davanti a un tribunale sovietico e ha ricevuto quel che meritava». «Non hanno imparato nulla in quel feudo anti-sovietico», scrive il giornale, alludendo all'organizzazione fiamminga di De Bie.

Dell'azione contro i contestatori sovietici si è appreso da varie fonti. «Sovetskaia Latvia» ha pubblicato che tale Dienin e Misulovic sono stati condannati rispettivamente a un anno e un anno e mezzo per aver dato fuoco alla bandiera nazionale.

Il giornale «Leningradskaia Pravda» ha informato che tale Eduard Lalajanz è stato condannato «ad alcuni anni» di privazione della libertà per avere scritto lettere a varie organizzazioni internazionali a nome di un «partito socialista russo». Amici del condannato hanno precisato che la pena commutata è di tre anni. Lalajanz è interprete di lingua indonesiana. Non si sa se il partito da lui fondato avesse seguaci.

Un altro episodio è avvenuto a Kemerovo, regione di Novosibirsk (Siberia centrale). Il giornale «Kuzbas» racconta che il meccanico Vladimir Vekshin ha lanciato nella sala di ricreazione del «Kombinat» industriale, dove lavorava, manifestini «anti-sovietici»; mentre Polina Saburova ha scritto lettere di critica della politica del governo. I due sono stati processati e condannati a pene detentive.

A Leningrado tale Volkov è stato condannato a un anno per avere strappato un manifesto con l'effigie di Stalin. Per lo stesso motivo a un anno e mezzo, è stato condannato un certo Ezhov. Per aver gettato vernice su un'effigie del defunto dittatore è stato condannato a un anno A. N. Zemzov. Ritratti e manifesti col volto di Stalin sono apparsi nel 25.o anniversario della vittoria nella seconda guerra mondale, e a quanto pare i casi si riferiscono a queste effigi.

VAGABONDI E OMOSESSUALI

«HIPPIES» STRANIERI espulsi dalla Spagna

Alicante, 18

La polizia ha tratto in arresto più di cinquanta «hippies» stranieri e gli ha intimato di lasciare la Spagna.

Nel darne notizia l'agenzia «Field News» precisa che gli hippies facevano parte di un gruppo di centinaia di giovani, per la maggior parte provenienti da vari paesi europei.

I giovani arrestati sono stati accompagnati ai consolati dei paesi di provenienza. Alcuni sono stati accusati di vagabondaggio e altri di omosessualità.

Muore sul Rosa un sacerdote

Vercelli, 18

Un sacerdote, don Luigi Regazzoni, di 52 anni, di Ispra, è morto durante una ascensione sul Monte Rosa; due studenti che erano con lui, i fratelli Giovanni e Attilio Zaninetto, rispettivamente di 20 e 18 anni, di Angera (Varese), sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nell'ospedale di Varallo Sesia per sospetto di fratture craniche.

Il religioso e i due giovani erano partiti per un'escursione sul Monte Rosa e, in cordata, avevano raggiunto il ghiacciaio di Bors, a 3600 metri di altitudine, fra la cresta del Soldato e la punta Giordani. A un tratto, secondo le prime notizie, un masso staccatosi dall'alto avrebbe colpito, trancandola di netto, la corda alla quale gli alpinisti erano assicurati.

Don Regazzoni e i suoi compagni di cordata sono precipitati per una decina di metri sul sottostante ghiacciaio; mentre i due studenti sono rimasti privi di sensi sul ghiacciaio, il sacerdote è scivolato in un crepaccio profondo alcuni metri ed è morto sul colpo. L'allarme è stato dato alcune ore dopo, quando uno dei fratelli, riavutosi, è riuscito a scendere alla stazione della funivia del Monte Rosa.

ASSASSINIO A MEZZANOTTE SULLA PIAZZA CENTRALE DI GELA

Operaio accoltellato davanti a una gran folla

L'uomo è stato inseguito e ucciso in mezzo ai tavolini di un caffè Nessuno lo ha soccorso, nessuno ha fermato l'assassino, che si è eclissato

Caltanissetta, 18

Giacomo Siciliano, un operaio di 42 anni, è stato ucciso nella piazza principale di Gela con tre coltellate al petto. L'omicida è fuggito.

Il delitto è avvenuto poco prima della mezzanotte, quando la piazza Umberto Primo era gremita di persone che prendevano il fresco sedute ai tavolini di numerosi caffè. La vittima era appunto seduta a uno di questi tavolini, quasi all'angolo formato dalla piazza con via Giovanni Presbes e stava prendendo un caffè in compagnia di quattro amici. Giacomo Siciliano si è alzato di scatto e ha cominciato a correre, dando la impressione di voler sfuggire a qualcuno che temeva.

Inseguito e inseguitore si sono quindi mescolati alla folla della piazza, e la gente non vi ha fatto molta attenzione. A un tratto si è sentito un grido: «Aiuto, aiuto, mi hanno ammazzato»; il Siciliano, colpito una prima volta, è riuscito a divincolarsi dalla stretta del suo assassino, ha ricominciato a correre tra la folla, che invece di aiutarlo si è aperta in due ali e ha dato modo all'omicida di raggiungere l'operaio e di vibrargli altre due coltellate, mortali.

Prima che si trovasse un'automobile sulla quale adagiare il ferito e trasportarlo in ospedale sono trascorsi una decina di minuti; così quando è stato adagiato sul lettino del posto di pronto soccorso il ferito era ormai agonizzante; è morto prima ancora che il medico potesse esaminare le ferite.

Dopo avere compiuto il delitto l'assassino è fuggito, sempre a piedi, verso la periferia della città. Nessuno lo ha rincorso e nessuno ricorda i suoi tratti somatici, o almeno così hanno detto coloro che finora sono stati interrogati dai carabinieri. Secondo il medico del posto di pronto soccorso, dott. Scarantino, che ha fatto un primo esame della salma, le tre coltellate hanno raggiunto i polmoni e la regione cardiaca. L'arma usata dovrebbe essere molto lunga e ben affilata da ambo i lati.

Giacomo Siciliano era sposato e padre di sette figli; mentre veniva trasportato all'ospedale ha mormorato alcune frasi che i suoi soccorritori definiscono incomprensibili. Il riconoscimento della salma è stato fatto da un fratello della vittima, Salvatore, il quale è stato interrogato dagli investigatori. L'uomo ritiene di sapere chi abbia ucciso suo fratello.

BOTTINO DI 72 MILIONI

Svaligiata una banca in Macedonia

Belgrado, 18

Alcuni ladri sono penetrati durante la fine settimana nei locali di una banca di Kavadar, in Macedonia, impadronendosi di 1.500.000 di nuovi dinari (circa 75 milioni di lire). Si tratta di uno dei maggiori furti commessi in Jugoslavia.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA LITE FAMILIARE NEL BRESCIANO

MASSACRA LA MOGLIE CON UNA SCARICA DI PUGNI

L'aggressione è avvenuta domenica notte, ma solo nel pomeriggio seguente il marito omicida ha fatto soccorrere la vittima, che è morta all'ospedale

Brescia, 18

Pasqua Pezzoli, una donna di 47 anni, madre di tre figli, il maggiore dei quali ha quattordici anni, è morta la scorsa notte all'ospedale a seguito delle percosse infertele dal marito. L'uomo, Luigi Flaminio Cadei, di 47 anni, operaio, è stato arrestato poco prima che la moglie morisse e denunciato per omicidio preterintenzionale. Il fatto è accaduto a Verolanuova, un paese della bassa bresciana, a una trentina di chilometri da Brescia.

Dalle indagini compiute dai carabinieri e, sembra anche in base alla confessione del Cadei, è stato accertato che la vicenda che ha causato la morte della donna accadde domenica scorsa, quando tra i due coniugi scoppiò una violenta lite, nel corso della quale l'uomo colpì ripetutamente la moglie a pugni facendola cadere a terra.

Nel tardo pomeriggio di ieri, il Cadei, che lavora in un'azienda tipografica del paese, rientrando a casa, ha trovato la moglie in stato di semincoscienza, nella camera da letto. L'uomo l'ha subito soccorsa e, constatatene le gravi condizioni, ha chiamato un'autoambulanza e ha fatto trasportare la moglie all'ospedale di Manerbio. Qui il medico di turno ha riscontrato alla donna un trauma cranico e gravi ematomi alla testa, e sul corpo. Nel corso della notte le condizioni della Pezzoli si sono ulteriormente aggravate e, poco dopo l'una, la donna è morta.

Avvertiti dal sanitario di turno del ricovero della Pezzoli, i carabinieri hanno subito aperto un'inchiesta per accertare la causa delle ferite riscontrate alla donna e le indagini hanno portato all'arresto del marito, avvenuto nella stessa serata di ieri. L'ordine di cattura contro l'uomo è stato emesso questa mattina dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Zappa.

Secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri, da qualche tempo tra i due coniugi i rapporti erano divenuti molto freddi. La Pezzoli soffriva di una malformazione alle gambe, e questo fatto la ostacolava nel disbrigo delle faccende domestiche: da qui l'origine di continue discussioni tra marito e moglie.

LOTTA ALLA DROGA

Sequestrati a Montreal 52 chili di marijuana

Montreal, 18

Cinquantadue chilogrammi di marijuana, il più grande quantitativo sinora sequestrato a Montreal, è stato trovato dalla polizia canadese in un appartamento della città. Un uomo di 32 anni è stato arrestato.

IN BRASILE

La «squadra della morte» uccide due ricercati

San Paolo, 18

La «squadra della morte» ha colpito ancora ieri uccidendo due uomini ricercati dalla polizia per reati minori. Apparentemente la squadra ha agito per vendicare la morte di un poliziotto ucciso la settimana scorsa in uno scambio a fuoco.

Le squadre della morte, che si presume siano composte di agenti di polizia fuori servizio, agiscono nelle maggiori città brasiliane dal 1958 e si pensa che abbiano già ucciso più di mille persone.

A MENO DI UN MESE DAL CLAMOROSO FURTO A ROMA

Ritrovato l'antico quadro di Santa Maria del Popolo

Il dipinto, che la tradizione popolare attribuisce a San Luca era finito in Olanda - Terminata la trattativa sparisce il mediatore

Roma, 18

Il quadro di «Santa Maria del Popolo», che era stato rubato dalla chiesa omonima, in piazza del Popolo, la notte fra il 26 e 27 luglio, è stato ritrovato. Il dipinto, di autore ignoto del tredicesimo secolo e che la voce popolare attribuiva alla mano di San Luca, è stato recuperato nel corso di una operazione svolta dal nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico.

Secondo quanto è risultato dalle indagini dei carabinieri, il quadro, che è di stile bizantineggiante, era stato rubato «su commissione» e, subito dopo il furto, era stato portato all'estero, in Olanda. I carabinieri si sono messi sulle tracce dell'organizzazione e, dopo qualche giorno, sono riusciti a entrare in contatto con un intermediario per cercare di ottenere la restituzione del dipinto.

Gli stessi trafficanti hanno fatto rientrare in Italia il quadro e le trattative si avviavano verso la conclusione quando l'intermediario, per timore di essere identificato, è fuggito abbandonando il quadro in una pensione di Passoscuro, nei dintorni di Roma.

La titolare della pensione, Giovannina Alunni, ha trovato il quadro e, intuendone il valore, l'ha portato alla locale stazione dei carabinieri, i quali lo hanno consegnato ai militi del «nucleo». Proseguono, sulla base dei dati già raccolti, le indagini per identificare i componenti dell'organizzazione che ha curato il furto e il trasporto del quadro.

Il dipinto, di 120 centimetri per 50, raffigura la Madonna col Bambino e fu donato nel Medio Evo a un Papa; dopo essere stato per molti anni nella basilica di Santa Maria degli Angeli, fu trasferito nella chiesa di Santa Maria del Popolo. Quest'ultima — come è noto — sorge su una cappella che nel Medio Evo Pasquale II costruì nel punto dove, secondo la tradizione, appariva il fantasma di Nerone, che sarebbe stato sepolto ai piedi di un noce. All'interno del tempio sono altre preziose opere d'arte, come dipinti del Caravaggio, del Pinturicchio e sculture di Gian Lorenzo Bernini.

I ladri entrarono nella chiesa la notte fra il 26 e 27 luglio arrampicandosi sui ponteggi eretti per il restauro dell'adiacente convento, e rompendo quindi il vetro di una finestra. Da qui si calarono nell'interno, da un'altezza di dieci metri, con una fune legata a una sbarra di ferro. Poi, utilizzando una scala a pioli trovata nella chiesa, salirono dietro l'altare maggiore e staccarono il quadro. Per uscire, gli sconosciuti smontarono con un cacciavite la serratura di una porta laterale della chiesa.

OPERAZIONE ANFIBIA

VENTIMILA MARINES sbarcano in California

Camp Pendleton, 18

Quasi 20 mila marines sono sbarcati sulla costa californiana dando vita ad una delle più grandi manovre aereo-navali nella storia delle riserve dei marines statunitensi.

L'operazione anfibia, denominata «high deserte», ha rappresentato il momento culminante di un periodo di addestramento di due settimane.

IN CANADA

COLLISIONE IN VOLO: ufficiale italiano ferito

Moose Jaw, 18

Un ufficiale dell'aeronautica militare italiana è rimasto ferito e un ufficiale canadese è morto in seguito ad una collisione tra i loro aerei avvenuta ieri a circa 1.400 metri di quota al di sopra della base militare di Moose Jaw, nel Saskatchewan.

Il ferito è il tenente De Loreto, di 23 anni, originario di Bisenti (Teramo). Al pari dell'ufficiale dell'aviazione militare canadese morto nell'incidente, il capitano R.S. Luneberg, era in volo d'addestramento a bordo di un aviogetto «Tutor» dell'aviazione canadese. Per cause ancora imprecisate i due aerei si sono urtati. Il tenente De Loreto ha fatto in tempo ad azionare il seggiolino catapultabile. Il capitano Luneberg non c'è invece riuscito. Il ten. De Loreto è stato ricoverato all'ospedale della base. Le sue condizioni sono state definite «soddisfacenti». La base di Moose Jaw è un centro d'addestramento per i piloti dell'aviazione militare canadese.

L'EX MISS ITALIA PRENDE LA TINTARELLA A YDRA BEACH

Tamara tornerebbe in Italia appena terminate le vacanze

Definita «ridicola» dalla Baroni la tesi di una sua fuga in Grecia «Sono pronta a rientrare, se la magistratura avesse bisogno di me»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 18

«E' solamente ridicola la tesi di una mia fuga dall'Italia, dove tornerò invece tra breve, appena terminate le mie vacanze, a fine agosto o ai primi di settembre. Anzi, nel caso che in Italia la magistratura avesse bisogno di me, sono pronta a rientrare in qualsiasi momento». Queste sono le dichiarazioni fatte oggi da Tamara Baroni, intervistata per telefono da Atene all'albergo «Ydra Beach».

«Io non so cosa si continui a dire di me in Italia perché qui non vedo i giornali, ha aggiunto la ragazza. Se ne sono già dette di tutti i colori. Hanno parlato addirittura di fughe romanzesche o di una mia intenzione di chiedere asilo politico in Grecia ed altre cose del genere. La verità è semplice. Non esiste alcuna diffida contro di me in Italia. Quindi ha potuto raggiungere la Grecia con la mia carta di identità, come fanno d'altronde moltissimi turisti. Mi trovo con un gruppo di amici italiani in vera vacanza, in visita alle isole greche: siamo stati a Ydra, a Poros, a Spetses nei giorni scorsi. Mi resta ancora del tempo per proseguire la mia crociera prima di terminare il periodo di riposo».

Tamara Baroni definisce «un sogno» potersene stare in pace, senza fotografi, senza fastidi, in un paese dove nessuno la riconosce. Anzi, sostiene di non essersi accorta mai di un fotografo posto alle sue calcagna durante il viaggio dall'Italia in Grecia.

«Sono tranquilla, stavo proprio facendo un ennesimo bagno e prendendo la tintarella prima di questa telefonata e vado a proseguire la mia cura di sole se lei lo permette», dice con molta gentilezza Tamara al telefono. «Non sono amareggiata, né capisco perché dovrei esserlo», conclude, congedandosi con un augurio di buone vacanze anche alla voce sconosciuta al telefono.

Chiedere di parlare telefonicamente con Tamara Baroni nel villaggio di Ydra Beach è cosa semplice: all'albergo, appena si chiede di Tamara, una voce risponde: «Desidera parlare con la signorina italiana?». E la comunicazione viene passata sulla spiaggia dove risponde l'interessata, sicura di sé e con tono gentile.

All'albergo, Tamara e il gruppo dei suoi amici hanno riservato le camere fino al 21 di agosto. La Baroni dovrebbe continuare quindi la crociera verso Mykono, giungendo probabilmente fino a Rodi. Ma la ex miss Italia non precisa i suoi movimenti, volendo continuare a far sparire le sue tracce durante «il necessario periodo di distensione in Grecia».

Ydra Beach è un villaggio di vacanze, formato da bungalow sulla costa del Peloponneso, tra le isole di Ydra e Spetses. E' raggiungibile per mare con tre ore di navigazione dal Pireo o via terra, trovandosi a circa 200 chilometri da Atene. Un elicottero creato quest'anno nelle vicinanze, a porto Keli, permette a piccoli aerei di arrivare al villaggio con mezz'ora di volo.

C. R.

CON I CADETTI DI LIVORNO

LA NAVE «VESPUCCI» nelle isole Azzorre

Funchal, 18

La nave scuola della marina italiana «Amerigo Vespucci» è giunta stamane a Funchal (Isole Azzorre) per una visita ufficiale di cinque giorni all'isola di Madeira.

Il veliero, comandato dal capitano di vascello Vincenzo Scarpato, reca a bordo 16 ufficiali, 59 sottufficiali, 206 marinai e 152 cadetti italiani, algerini, peruviani, tunisini ed iracheni dell'accademia navale di Livorno.

La crociera di addestramento della «Vespucci», iniziata il 26 luglio, terminerà il 26 settembre dopo un percorso di 3,560 miglia.

La nave giunta da Mers-El-Kebir (Algeria), toccherà i porti di Santa Cruz De Tenerife, alle Canarie, Casablanca e Barcellona prima del rientro in Italia.

IN SERBIA

Nuovo tipo di sigarette per rinvigorire il fisico

Nis, 18

La manifattura tabacchi di Nis, in Serbia, che nei primi sei mesi di quest'anno ha raddoppiato le esportazioni, sta producendo un nuovo tipo di sigarette che, in campo mondiale, rappresenteranno una novità assoluta.

Contengono, a detta dei tecnici della manifattura, uno speciale ingrediente che, oltre a rinforzare e rinvigorire il fisico, aumenta le capacità intellettuali dei fumatore.

Modico il prezzo: ogni pacchetto da 20 costerà sul mercato 300 vecchi dinari, cioè 150 lire. Il nuovo tipo di sigarette non ha ancora un nome. Verrà scelto da una speciale commissione di fumatori.

A 18 anni chiede di venir disintossicato

Torino, 8

Un ragazzo di 18 anni, dedito agli stupefacenti, ha chiesto, dopo un anno trascorso in Francia e a Firenze in compagnia di un gruppo di «capelloni», di essere ricoverato in clinica per venire disintossicato. Si chiama Mauro Podoin, di 18 anni, figlio di un cameriere residente in via Gioberti 26.

Un anno fa, durante una vacanza, in Francia, il giovane si era unito ad alcuni «capelloni» girovaghi, e poco a poco si era lasciato convincere a fare uso di sostanze stupefacenti; da allora aveva dimenticato la famiglia e aveva continuato a girovagare tra Francia e Italia, vivendo miseramente ed elemosinando denaro per acquistare stupefacenti.

Ultimamente il carattere del giovane si era trasformato ed egli era divenuto violento, tanto che due settimane fa, durante un suo brevissimo ritorno in famiglia, aveva minacciato di morte i genitori se non gli avessero procurato altro denaro. Scomparso nuovamente, il Podoin è tornato pochi giorni fa, debilitato fisicamente e moralmente.

Oggi, in un momento di ragionevolezza, ha implorato i genitori di aiutarlo. «Voglio essere salvato — ha detto — perché non resisto più». Il suo appello è stato raccolto dal prof. Anselmo Zanalda, direttore dell'Istituto neuropsichiatrico di S. Maurizio Canavese, che lo ha fatto ricoverare nella sua clinica.

LA SUPERSTITE INTERROGATA DALLA DIFESA FA ALTRE «RIVELAZIONI»

Una «visione» fece capire a Linda che Manson era un «falso profeta»

Avvenne esattamente guardando gli occhi di una delle vittime in casa di Sharon Tate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 18

Al processo contro «Satana» si parla di angeli, di visioni, di profeti. E' sempre Linda Kasabian che accusa e spiega. «Tutto ad un tratto», ha detto la giovane donna a un avvocato della difesa, «ho avuto la rivelazione guardando gli occhi di Frykowsky (una delle vittime in casa di Sharon Tate la notte del 9 agosto) mentre questi agonizzava: Manson era un falso profeta, aveva mentito».

La visione, se così può essere chiamato un momento di lucidità di una persona sconvolta nel mezzo di un massacro che voleva avere un significato di purificazione religiosa, è stata immediata: «Satana» si è tramutato, agli occhi della teste accusatrice, da «Dio» che era in diavolo, in un volgare mentitore.

Con voce tenue, la bionda e fragile Linda ha confessato di aver sentito l'imperativo del suo cuore che le suggeriva essere inviata di «Dio» con il grave compito di dire tutta le verità sul massacro in casa Polansky e Labianca.

Il ricordo della vita al ranch, nella valle della morte, è tuttavia ancora vivo nella memoria della Kasabian, i particolari di quell'esistenza «diversa», di gruppo, sfacciatamente «hippie», sono ancora lucidi.

Quando vivevo nella «famiglia» di Manson, ha raccontato la Kasabian, Charles mi trattava bene, non mi insultava, non mi picchiava; ricordo che si infuriò violentemente contro due altre ragazze, mai con me.

Il fascino del capo «hippie» è duro a morire, i suoi occhi spiritati dicono ancora qualcosa perché hanno parlato per troppo tempo, per troppo tempo hanno comandato, hanno indirizzato.

La Kasabian è stata interrogata dall'avvocato Ronald Hughe, che per l'occasione vestiva un abito comprato all'asta dei magazzini della «Metro-Goldwyn-Mayer», lo stesso che indossò Spencer Tracy in uno dei suoi celebri film. Si tratta di moda ma anche di mancanza di mezzi, perché Hughes ha spiegato di essere povero e di non poter comprare vestiti nuovi.

Il legale, per la prima volta interrogante, ha chiesto a Linda quando esattamente si accorse che la verità su Charles Manson era diversa, completamente diversa da quella che lui offriva. «Quando ho guardato negli occhi di Frykowsky che stava morendo» ha risposto la teste, «e allora mi sono accorta di quanto stava facendo in realtà Manson. Mi sono sentita distrutta dentro. La visione mi ha detto che Charles era il diavolo e che io ero l'inviata di Dio».

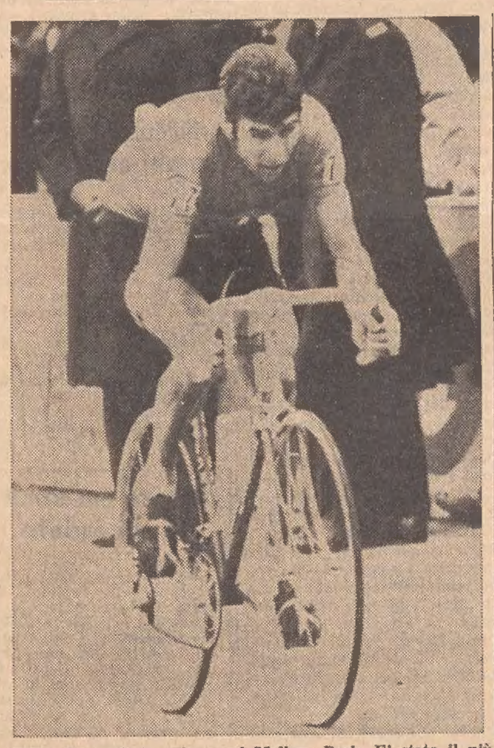
Ronald Hughes ha indotto Linda a spiegare il termine «falso profeta». «E' uno» ha dichiarato la Kasabian, «che fa confusione, che mente con parte di verità». «Credi di essere un angelo dunque?» Le ha chiesto l'avvocato. «No non credo assolutamente» ha risposto, «sono molto imperfetta». «Hai paura di Charles Manson?» — «No, ora no».

Il vice procuratore distrettuale Vincent Bugliosi ha chiesto poi a Linda Kasabian di quando venne nella stessa aula di tribunale ove ora testimonia, due giorni dopo la uccisione dei coniugi Labianca. «Ero piena di paura» ha risposto la ragazza, «credevo che i poliziotti fossero dei porci, avevo paura di parlare perché pensavo che, se avessi parlato, Charles avrebbe ucciso me e la mia bambina». Per la prima volta Linda Kasabian ha confessato che il padre del suo secondo bambino, Angel, è suo marito, Robert Kasabian.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

Gimondi indignato: «Non ho detto a Monseré di "vendermi„ il titolo»



Felice Gimondi in azione sul Mallory Park. E' stato il più generoso in gara fra i corridori azzurri e la vittoria sembrava nel finale dovesse premiarlo, ma Monseré è scattato negli ultimi 500 metri, piantando in asso l'italiano. Poi ha lanciato l'accusa di un tentativo di corruzione operato da Gimondi nei suoi confronti (Ansafoto)

Bergamo, 18

Felice Gimondi, rientrato la notte scorsa in Italia dai «mondiali» di ciclismo di Leicester, ha seccamente smentito la dichiarazione attribuita al nuovo campione del mondo Monseré, secondo la quale Gimondi avrebbe offerto all'atleta fiammingo sei milioni di lire perché lo lasciasse vincere nella corsa iridata.

«Si tratta di una grossolana menzogna, di una vera e propria calunnia nei miei confronti. Non gli è bastato — ha detto Gimondi — di "succhiare" le ruote per tutta la fuga. E' vero invece che mi sono avvicinato a lui, durante la corsa, per dirgli che non poteva far parte della fuga senza collaborare; quando arrivava il suo turno doveva fare la sua parte».

Gimondi ha poi dichiarato: «Sarei stato molto ingenuo a fare una proposta del genere a Monseré. Anche se poteva essere considerato il più forte, io avrei dovuto comunque "comperare" tutti gli altri perché c'era pur sempre della gente che mi avrebbe potuto battere in volata. Basta ricordare che oltre a Monseré anche il danese Mortensen mi ha battuto! Avrei perciò buttato dei soldi dalla finestra, quasi sicuro di farlo!».

Sentendosi ancora un po' stanco, Felice Gimondi ha dedicato la giornata al più completo riposo. Il corridore è rimasto accanto alla moglie, che soffre da alcuni giorni di mal di gola. Il corridore bergamasco è amareggiato per l'intervista che il neo campione del mondo Monseré avrebbe concesso al quotidiano sportivo di Bruxelles «Les Sport». Gimondi, ha ribadito: «Non mi sembra nemmeno possibile che sia stata detta una cosa del genere: quando me l'hanno riferita, è stato come se mi avessero dato, di sorpresa, un pugno da k.o.

«Le poche volte in cui ho affiancato il neo campione del mondo — ha aggiunto — è stato per invitarlo, con due parole in francese e pochi gesti, a fare la sua parte nel collaborare all'offensiva. Di altro ovviamente non si è parlato. Io conosco pochissimo, se non di vista, Monseré e non so nemmeno se parli più o meno bene il francese oltre alla sua lingua. Posso precisare che nell'ultimo giro è stato lui, più a gesti che a parole, a sollecitare il mio impegno quando avevo tirato un po' i remi in barca per risparmiarmi in vista della volata. Ricordo solamente che, in lingua italiana, gli ho risposto negativamente.

«Tutto qui — ha concluso Gimondi —: non so come possano essere nate tante fandonie del genere. Dico solamente che queste calunnie non mi toccano perché mi sento completamente pulito. Il mio risentimento è dovuto soprattutto al fatto che invenzioni calunniose del genere mi siano venute da un avversario che non ha fatto altro che sfruttare la corsa mia e dei miei compagni. Anche per questo avrebbe dovuto stare zitto!».

Il campione imbarazzato: «Tutto all'archivio»

Bruxelles, 18

Il neo campione mondiale di ciclismo su strada per professionisti, il belga Jean Pierre Monseré, è stato interpellato stasera, al termine di un criterium disputato nelle Fiandre, sulle dichiarazioni che egli avrebbe fatto all'inviato del quotidiano «Les Sports» di Bruxelles in merito al presunto al tentativo di corruzione nei suoi confronti da parte di Felice Gimondi, nella corsa iridata di domenica scorsa a Leicester.

Il campinoe del mondo non ha voluto né confermare né smentire l'episodio. «Il mondiale è ormai archiviato — si è limitato a dire Monseré — ed è inutile tornare sull'argomento».

Secondo quanto pubblicato da «Les Sports», Monseré avrebbe detto che Gimondi gli ha offerto sei milioni di lire perché lo lasciasse vincere la corsa mondiale.

BASKET A ORTONA

Snaidero - Pelmo Pesaro 95-82

SNAIDERO: Allen 19, Melilla 12, Gergati 13, Granucci, Paschini 14, Malagoli 18, Cescutti 13, Sarti 6. PELMO: Pickens 28, Rossi S. 18, Rossi P. 20, Paolini 4, Borromeo, Olivetti 2, Piccoli 10. ARBITRI: Arditto di Napoli e Fiorito di Roma.

Ortona, 18

La Snaidero ha concluso al terzo posto il torneo internazionale di basket «Città di Ortona». E' questo il quarto risultato utile della formazione udinese nella tournée estiva di agosto cui ha partecipato. Nell'incontro conclusivo la formazione arancione ha dovuto faticare non poco per superare i pesaresi, che erano giunti nella cittadina abruzzese in formazione leggermente rimaneggiata, ma che avevano dato del filo da torcere anche ad avversari più blasonati.

L. M.

MEMORIAL RAJKOVIC

Bor - Saratoga 60-51

BOR: Tavcar, Zavadlal 3, Sancin 6, Fabjan, Rudes, Lakovic 8, Sirk 10, Ambrozic 15, Starc 18. SARATOGA: Bey 4, Jalbert 6, Miller 6, McCullum 8, Robinson, Armsted 8, Pugh 4, Henry 2, Abrams 3, Burkeen 7, Gudson 3. ARBITRI: Frizzati e Pertot di Trieste.

Sovvertendo il pronostico, la Bor si è imposta sulla «Saratoga» nel «Memorial Rajkovic» alla presenza di un pubblico strabocchevole, valutato in 2000 persone.

Con un gioco tecnico ed essenziale i triestini sono riusciti ad imbrigliare gli applauditi funambolismi dei giocatori negri. Sotto l'accorta regia di capitan Lakovic, il trio Starc-Sirk-Ambrozic ha trovato con facilità la via del canestro, alternando accortamente sprazzi di gioco velocissimo a periodi di azioni manovrate.

Dei marinai USA sono state particolarmente ammirate alcune finezze tecniche che non hanno avuto però il conforto di un corrispondente gioco di squadra.

In precedenza la squadra dell'O'Hare, battendo per 78-27 gli juniores della Bor, si era aggiudicata il 3.o posto.

A conclusione della riuscitissima manifestazione, che ha riportato il basket sull'altipiano, è stata consegnata alla Bor la targa del «Memorial Rajkovic». Quale omaggio, e in ricordo del torneo, la targa è stata poi offerta dai giocatori della Bor agli avversari della finale.

ESAGERATI!

In Kenia gli espulsi saranno processati

Nairobi, 18

Martin Shikuku, presidente della Federcalcio del Kenia, ha comunicato, nel corso di una seduta della commissione disciplinare, che in futuro i giocatori espulsi dal campo di gioco verranno immediatamente arrestati e sottoposti a procedimento penale, con l'imputazione di turbamento dell'ordine pubblico.

SPUMANTE PER RIVERA E ROSATO



Milanello — Rivera e Rosato sono i fratelli gemelli del Milan: nati nello stesso giorno, il 18 agosto 1943, ieri hanno festeggiato assieme il compleanno. Dopo l'allenamento (Rivera è a fianco di Rocco, mentre Rosato si vede a destra in tuta scura) un po' di spumante per tutti. Oggi i rossoneri giocano a Trento (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PRECAMPIONATO DI LUSSO AL «MORETTI»

Inter sperimentale con la nuova Udinese

Grande attesa per la partita - Inizio ore 18.15

L'Udinese si è scelta una avversaria di alto lignaggio per presentare la nuova squadra ai propri tifosi. Oggi al Moretti sarà di scena l'Inter di Heriberto Herrera, reduce dal ritiro di Polsa di Brentonico, con l'intermezzo non molto convincente della partita giocata a Rovereto.

I primi collaudi non forniscono giudizi definitivi e quindi i nerazzurri saranno chiamati oggi ad un secondo esame, certo più probante del primo. Herrera deve risolvere il problema del «libero», ruolo che egli vorrebbe affidare a Burgnich, il quale però non lo gradisce. Probabilmente contro l'Udinese ci sarà ancora Cella, mentre si parla di Castano quale potenziale titolare di quel ruolo (se la Juventus varrà cederlo ad una avversaria diretta). Per il resto non ci sono novità: la rosa nerazzurra è abbondante, Heriberto ha promesso di far giocare soprattutto coloro che a Rovereto figurarono meno in campo. Giubertoni e Frustalupi saranno i più osservati, per quanto di nuovo rappresentano nella formazione dell'Inter.

L'Udinese non sarà al completo, poiché non potrà schierare l'infortunato Zampa, titolare del ruolo di stopper. Giocherà ancora quindi Nicoloso, che ha già bene impressionato nell'amichevole di Ampezzo. Le novità dei bianconeri si chiamano Bagatti, Giacomini, Sperotto, Bonora: tre attaccanti e un difensore, con l'aggiunta dello stesso Nicoloso, arrivato da Lione.

Tabanelli, che forse avrebbe preferito un incontro meno impegnativo per questo secondo collaudo dei suoi ragazzi, avrà modo comunque di osservarne il rendimento e di studiarne le qualità. Il pubblico non si aspetti... la vittoria dell'Udinese. La partita giunge in un momento delicato della preparazione, nessuno deve pretendere miracoli o sforzi superiori alle possibilità del momento. Resta l'occasione buona per ammirare i fuori classe dell'Inter e per osservare all'opera la nuova Udinese, che anche questo anno, e più che nel passato, parte con programmi ambiziosi, nel campionato di Serie C. Inizio ore 18.15.

Amichevoli odierne

Milano, 18

La commissione arbitri nazionale ha designato i seguenti arbitri per le gare amichevoli in programma domani.

Mantova - Juventus: Campanini ore 21.15.
Atalanta - Varese Canova ore 21.30.
Borgosesia - Como, Albertini ore 21.15.
Livorno - Napoli, Cantelli ore 21.15.
Trento - Milan, Mascali ore 17.30.
Sangiovannese - Taranto, Giunti, ore 21.30.
Riccione - Modena, Reggiani ore 21.30.
Lanerossi - Cagliari, Francescon ore 21.15.
Palestrina - Roma, Lattanzi ore 18.
Aosta - Novara, Bassignana ore 21.
Lucchese - Sampdoria, Crista ore 21.15.
Udinese - Inter, Toselli ore 18.15.
Arco - Brescia, Artico ore 18.

CALCIO: GABROVIZZA

■ Una nuova società calcistica è sorta sull'altipiano: si tratta dell'Olimpija di Gabrovizza, che disputerà nella prossima stagione il campionato di terza categoria.

SERGIO PISON HA COLLAUDATO LA NUOVA TRIESTINA ALLO STADIO «GREZAR»

Prima partitella degli alabardati: gioco sbrigativo e reparti a posto

Fregonese autore di tre reti (7-0 agli allenatori) - D'Eri, Chendi e Moretti hanno firmato

La Triestina ha sostenuto ieri il primo provino sul tappeto del «Grezar» dopo i due galoppi effettuati nel «ritiro» di Villa Opicina. Nella prima parte (45') i titolari hanno affrontato la formazione della squadra juniores sotto la guida di Sadar si prepara per il «Trofeo Pierin»; nei restanti 40', da allenatori fungevano i rincalzi e qualche juniores. La partitella, che si è conclusa con il risultato di 7-0 (3-0), è stata seguita da una cinquantina di supertifosi.

Le indicazioni sono logicamente ancora approssimative, tuttavia già degne di essere sottolineate. Intanto, condizione atletica eccellente, e non è cosa da poco. Ecco alcune notazioni sul gioco della nuova Triestina.

Manovra: *la squadra, come già si era intravisto nelle precedenti partitelle, pratica un calcio scarno ma redditizio. Pison ha insistito anche ieri con i giocatori per sveltire al massimo la manovra: uno, due tocchi e lanci lunghi per sfruttare al meglio le caratteristiche delle «punte»;*

retroguardia: *è già a buon punto. Colovatti e Chendi hanno fatto in pieno il loro dovere. D'Eri e Martinelli hanno controllato agevolmente le due ali. Il solito Del Piccolo che si è mosso in ogni circostanza con disinvoltura. Molto bene il «libero» Marcolini, sempre pronto e sempre preciso anche in fase di rilancio;*

centrocampo: *gli uomini preposti a presidiare la fetta centrale del terreno sono già sulla strada buona: i triangoli Moretti - Scala - Roda nel primo tempo e Pestrin - Roda - Scala nella ripresa, hanno dimostrato di essere già «inquadrati». Particolarmente in evidenza Scala, felicissimo in alcune «imbeccate» agli uomini di punta;*

attacco: *Tumiati, Fregonese e Rakar le tre «punte» iniziali. Tumiati, che ha realizzato un gol, non è ancora al meglio. Rakar, pur rimanendo all'asciutto in fatto di segnature, si è prodotto in diversi spunti di classe. Deve maturare, il ragazzo, ma è un elemento sul quale non si può discutere. In particolare evidenza Fregonese, goleador della giornata con tre reti. Il centravanti, dopo un avvio un po' in sordina, si è portato ad un livello di rendimento ottimo. E' il classico giocatore che lotta su ogni palla e riesce sempre a trovarsi nel vivo di ogni azione. Positivo anche Naldi (un gol), quando è stato inserito fra i titolari. Ridolfi è stato poco servito, per cui un giudizio non è possibile. Le altre due segnature sono opera di De Gasperi (autorete) e Pestrin.*

Pison ha voluto collaudare anche il ginocchio destro di Truan, e l'esito del campo è stato positivo. Bisogna però attendere la reazione del lavoro svolto ieri prima di dire una parola definitiva.

Nelle file degli allenatori si sono messi in evidenza i due terzini Vichi e Riva, il mediano Stagni, il «libero» Pintus, Olivo e l'interno Motton. Su un livello buono le prestazioni dei rincalzi.

* * *

Chendi, Moretti e D'Eri, alla scadenza dell'ultimatum posto dalla società, hanno accettato ieri mattina le condizioni economiche sottoscrivendo il contratto. Resiste sulle sue posizioni invece Tumiati. Il giocatore, che ieri ha avuto un nuovo colloquio con il dott. Fragiacomo, pur riducendo le sue pretese, non ha raggiunto ancora l'accordo. Il dirigente alabardato ha concesso al giocatore, che continuerà ad allenarsi, un po' di tempo per ripensarci e quindi verrà presa una decisione. Entro la settimana verranno definiti anche i contratti con Marcolini, Ridolfi e gli altri giovani della «rosa». Già a buon punto la sistemazione di De Gasperi.

C. N.

PALLANUOTO

Recupero in vista fra Triestina e Mameli

A una settimana dalla conclusione del campionato di pallanuoto di Serie «B», la FIN non ha ancora fissato il giorno in cui dovrà essere recuperato lo incontro fra Triestina e Mameli. In programma il 5 agosto la partita non venne disputata in seguito al mancato arrivo dei liguri, bloccati a Mestre dai noti disordini. In base ai colloqui avuti in questi giorni dal presidente della Triestina Nuoto, Toribolo, coi dirigenti federali, sembra che la partita debba essere giocata sabato o domenica sera. La Triestina ha già informato la FIN della propria accettazione.

Frattanto gli alabardati si stanno allenando anche in vista degli incontri che potrebbero vederli impegnati verso la fine del mese. La prima squadra dovrebbe partecipare a un torneo che si svolgerà a Kranj in Jugoslavia e successivamente, potrebbe disputare alcuni incontri in Dalmazia, organizzati dall'allenatore Franjkovich, ora a Spalato. La squadra giovanile, invece, recentemente estromessa dal campionato nazionale, dovrebbe essere di scena a Mestre opposta alla Sturla (che eliminò gli alabardati a Milano), al Bologna e alla Mestrina.

DOPO IL «PARI» CON WEINER A SARAJEVO

Incontri in serie fissati per Pravisani

A meno di un mese dal suo ritorno all'attività agonistica, Pravisani ha ottenuto sabato scorso un altro risultato positivo: un pareggio nel combattimento di rivincita concesso a Weiner, che vale praticamente una vittoria, in quanto ottenuto a Sarajevo, vale a dire in sfavore di pubblico e di... arbitro.

«Era vittoria netta — afferma Aldo di ritorno dalla Jugoslavia, dove era stato accompagnato da Morgante e da Bianchi — ma sono ugualmente soddisfatto. In trasferta bisogna purtroppo sapersi accontentare di quello che ti danno, per quanto riguarda verdetti. Il bilancio del resto deve essere giudicato ugualmente in modo favorevole. Posso affermare infatti di aver conquistato una certa popolarità con questa esibizione. Prova ne sia che sono stato ingaggiato per altri due, e forse tre combattimenti, il primo dei quali verrà disputato il 18 settembre al Palazzo dello Sport di Lubiana. Ci sarà poi un incontro a Belgrado e dopo forse un altro ancora».

«Quello che conta — ha concluso Pravisani — è comunque esser piaciuto. I commenti della stampa jugoslava sono stati unanimi nel giudicare ottimo il livello tecnico e spettacolare del match con Weiner, che in pratica è stato l'incontro più seguito e più apprezzato della serata, avendo notevolmente deluso Chuvalo-Bruce, durato appena due riprese».

Festa del pugile a Clastra di Cividale

Clastra di Cividale ospiterà domenica prossima la «Festa del pugile», organizzata dalla Pro Loco con l'intento di far ritrovare assieme campioni di ieri e di oggi, in generale, atleti ed appassionati di questo sport. Un'occasione, insomma, per rinfrescare vecchie amicizie e per rivivere momenti eroici e drammatici.

La festa, che verrà celebrata secondo il rituale delle sagre paesane, con tanto di orchestra, giochi, distribuzione di cibi e bevande genuine, ha già raccolto l'adesione di molti atleti, tra i quali Tiberio Mitri, Duilio Loi e Mario Vecchiatto, per nominare i più famosi che hanno già assicurato la loro partecipazione. Ci sarà anche Spoldi con un nutrito bagaglio di bobine cinematografiche, contenenti le immagini dei più famosi combattimenti mondiali.

Benvenuti in piscina si prepara per Baird

Nino Benvenuti è tornato in palestra, nella piscina «Bianchi», per prepararsi in vista dell'incontro con Doyle Baird, sulla distanza delle 10 riprese, in programma a Bari il 12 settembre. Prima però compirà un ciclo di esibizioni, frazionate in pochi giorni: il 21 agosto a Ischia, in occasione dell'incontro Lamagna-Sarti, tricolore dei medi; il 22 ad Anzio (Rinaldi-Macchia, tricolore dei medio-massimi); il 26 a Padula di Salerno (Battistutta-Tiberia, tricolore superwelters). Tre occasioni per completare il proprio allenamento, che ieri si è svolto sotto la guida di Nello Barbadoro.

«PENSIAMO ALLO SCUDETTO PIU' CHE ALLA COPPA DEI CAMPIONI»

Il Cagliari discute oggi la questione dei reingaggi

Cagliari, 18

Il vicepresidente del Cagliari, Andrea Arrica, e l'amministratore delegato della società rossoblù, ing. Paolo Marras, si recheranno domani a Vicenza per trattare con i giocatori della società cagliaritana il problema dei reingaggi per l'imminente stagione calcistica. Dovrebbe trattarsi — secondo quanto si è appreso negli ambienti della società rossoblù — di una trattativa facile, in quanto sia i giocatori sia i dirigenti avrebbero già raggiunto un accordo di massima.

«Ritengo — ha detto oggi Andrea Arrica — che non ci saranno problemi; tuttavia — tutti i giocatori conoscono le possibilità economiche della società e noi sappiamo che essi meritano veramente di essere trattati secondo giustizia».

«Ignoriamo in questo momento — ha concluso il vicepresidente del Cagliari — quali siano le pretese dei giocatori, comunque riteniamo che con un po' di buona volontà da entrambe le parti non dovrebbero crearsi problemi insuperabili».

Per quanto riguarda il prossimo campionato e la coppa dei campioni, Arrica ha detto: «Il Cagliari farà il suo campionato e giocherà per non fare brutta figura nella competizione europea».

CICLISMO

Claudio Bortolotto spunta a Ceresetto

Ceresetto, 18

Netta vittoria del veneto Claudio Bortolotto nel VII Circuito di Ceresetto - G. P. Grundig - Coppa Marchetti organizzato dalla Libertas-Pfaff di Ceresetto per la categoria allievi; il giovane portacolori del V. C. Orsago ha staccato di 1'20" un gruppetto di cinque corridori e cioè Duca, Cailigaris, Martin, Visintin e Barboni che hanno nell'ordine tagliato il traguardo alle spalle del vincitore e di ben 5' e 30" comprendente il resto del gruppo.

La fase decisiva della competizione si è avuta al penultimo giro (sei ve ne erano in tutto da percorrere e tutti e sei comprendevano la severa salita di Moruzzo) quando sei concorrenti, i primi che leggiamo nella classifica, hanno operato una concreta fuga che ben presto ha dato i meritati frutti; il distacco su gli altri concorrenti è via via salito fino ad assumere proporzioni vistose: a pochi chilometri dalla conclusione infine, scatta Bortolotto che con progressione continua si avvantaggia di un buon margine sui cinque compagni di fuga e taglia il traguardo tutto solo e applauditissimo.

1) Claudio Bortolotto del V.C. Orsago che compie i km. 80 del percorso in 2 ore e 11' alla media di km. 38,938; 2) Luciano Duca (U.S. Varianese) a 1'20"; 3) Fabrizio Cailigaris (Libertas Pfaff di Ceresetto) s. t.; 4) Gino Martin (C.O. Bottecchia di Pordenone) s. t.; 5) Alfredo Visintin (G. S. Fornara di Ronchi) s. t.; 5) Enrico Barboni (Libertas Ceresetto) s. t.; 7) Edmondo Perretta (idem) a 5'30"; 8) Claudio Bigotto (C. O. Bottecchia) s. t.; 9) Torriano Torfoto (idem) s. t.; 10) Daniele Morandini (Libertas Ceresetto) s. t.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. **Domani 20. Basiliano:** Circuito notturno di Basiliano, tipo pista, per esordienti e allievi; organizza il G. S. Varianese. Inizio della riunione ore 21. **Domenica 23. Ragogna:** V Coppa Alvino Canella per esordienti; organizza la U. S. Sandanielese, km 53. **Pula:** I Trofeo «La Pujese» per esordienti; organizza il G. S. Supermercato di Pordenone, km 72. **Morsano al Tagliamento:** IV G. P. Officine Gaspardo per allievi; organizza il C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 85. **Udine:** XVIII Udine - Forni di Sopra - G. P. Azienda di soggiorno Forni per dilettanti di I e II serie; organizza l'Edera Sportiva Udinese, km 110. **Verzegnis:** Circuito del comune di Verzegnis, Trofeo R. Del Din per dilettanti di III serie; organizza il G. S. Doni di Udine, km 48.

MERCKX: TRE VALLI

■ Eddy Merckx parteciperà alla prossima «Tre valli varesine» che si correrà il 6 settembre.



Gol di Fregonese, che si scorge in maglia scura a sinistra, nella partitella giocata ieri mattina dagli alabardati contro i rincalzi al «Grezar»; Colovatti è battuto (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

IL TORINO SENZA BUI

■ Il Torino si è allenato intensamente, in vista del collaudo di domani ad Asti, in cui sarà opposto alla formazione locale dell'Astimacobi. Assente ancora il centravanti Gianni Bui.

C. D. PRIMORJE

■ Il neo eletto consiglio direttivo del F. C. Primorje risulta così formato: Miro Strekelj, presidente; Sergio Cibic, vicepresidente; Mario Luxa, segretario; Ferdinando Danieli, cassiere; Miro Luxa, economo; Ciuk, Bukavec, Nabergoi, Sardo, Blason e Blasina consiglieri.

CALCIO: S. GIOVANNI

■ Il San Giovanni inizierà lunedì prossimo la preparazione in vista del campionato dilettanti di prima categoria di calcio. La convocazione è fissata per le ore 20 presso la sede sociale.

S. SERGIO: ASSEMBLEA

■ I soci dell'A. S. San Sergio di calcio si riuniranno questa sera alle ore 20.30 in assemblea presso il cinema dell'Oratorio parrocchiale. All'ordine del giorno anche il rinnovo delle cariche.

PALLACANESTRO

Anche la Alessio in azzurro agli europei

A fine agosto Bergamo accoglierà le azzurre di pallacanestro in vista dei campionati europei di Rotterdam. I recenti tornei estivi hanno fornito all'allenatore utili indicazioni ai fini della composizione della squadra che manterrà l'ossatura essenziale, anche se il tecnico ha rivolto le sue attenzioni verso altre giocatrici; una è Claudia Alessio, della Calza Bloch, che dovrebbe venir inserita nella rosa «europea», assieme alla compagna di squadra Chiara Longo, che prossimamente parteciperà a un raduno a Cortina per completare la sua preparazione bloccata in luglio a causa degli impegni scolastici.

Entrambe le biancolesti, che indubbiamente meritano la maglia azzurra, diventeranno dopo gli europei titolari della Nazionale, avendo l'allenatore Cerioni preannunciato un ringiovanimento della formazione con la esclusione di quattro o cinque cestiste. In attesa di tale evento, esse possono già aspirare a un ruolo fisso, che la Longo ha già ottenuto al torneo di Sanremo.

BASEBALL

Programmi finali campionati minori

La Commissione tecnica arbitrale della Federbaseball ha reso noto il programma delle finali nazionali dei campionati di baseball di Serie C, Serie D, juniores, allievi e ragazzi. Il primo turno è in calendario il 6 settembre per tutti i tornei ad eccezione di quello riservato ai ragazzi.

La Libertas Trieste avrà per avversarie nella lotta per la promozione in «B», possibile per due squadre su tre, il Norda Milano e l'Eme Thomas Macerata. L'esordio dei biancoscudati avverrà sul campo del Norda il 6 settembre. Le altre partite verranno giocate nei giorni 13, 20, 27 settembre; 4 e 11 ottobre.

Per la Serie D il Cus Trieste sarà impegnato la prima domenica di settembre a Verona contro la Libertas Marcomini. Nelle categorie juniores e allievi, il Monfalcone e il Ronchi B. C. giocheranno rispettivamente in casa contro lo Junior Modena e in trasferta sul terreno della Libertas Treviso.

IL TORINO SENZA BUI

■ Il Torino si è allenato intensamente, in vista del collaudo di domani ad Asti, in cui sarà opposto alla formazione locale dell'Astimacobi. Assente ancora il centravanti Gianni Bui.

C. D. PRIMORJE

■ Il neo eletto consiglio direttivo del F. C. Primorje risulta così formato: Miro Strekelj, presidente; Sergio Cibic, vicepresidente; Mario Luxa, segretario; Ferdinando Danieli, cassiere; Miro Luxa, economo; Ciuk, Bukavec, Nabergoi, Sardo, Blason e Blasina consiglieri.

CALCIO: S. GIOVANNI

■ Il San Giovanni inizierà lunedì prossimo la preparazione in vista del campionato dilettanti di prima categoria di calcio. La convocazione è fissata per le ore 20 presso la sede sociale.

S. SERGIO: ASSEMBLEA

■ I soci dell'A. S. San Sergio di calcio si riuniranno questa sera alle ore 20.30 in assemblea presso il cinema dell'Oratorio parrocchiale. All'ordine del giorno anche il rinnovo delle cariche.

PALLACANESTRO

Selezioni universitarie al torneo di Roseto

Teramo, 18

Inizierà domani il torneo internazionale di Roseto degli Abruzzi, cui prenderanno parte le selezioni universitarie di Brasile, Francia, Bulgaria, Israele e Italia.

Il torneo costituisce il prologo alle universiadi. A disposizione di Giancarlo Primo, allenatore degli azzurri, sono Bisson, Meneghin, Ossola (Ignis), Coen (Fides), Bovone, Cosmelli, Zanatta e De Rossi (All'Onestà), Celoria (Biella), Giomo (Simmenthal), Quercia (Stella Azzurra), Farina (Biella), Viola (Cantù), Medeot (Spluigen).

Questo il programma:
19 agosto: Bulgaria - Israele; Brasile - Francia; riposa Italia.
20 agosto: Francia - Bulgaria; Italia - Israele; riposa Brasile.
21 agosto: Italia - Francia; Brasile-Bulgaria; riposa Israele.
22 agosto: Brasile - Israele; Italia - Bulgaria; riposa Francia.
23 agosto: Francia - Israele; Italia - Brasile; riposa Bulgaria.

COPPA CAMPIONI

■ La squadra bulgara del Levski Spartak di Sofia ha battuto per 3 a 1 l'Austria di Vienna nella partita di andata del primo turno della Coppa dei Campioni.

MONTECATINI: TRIS

■ Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio De Sota, in programma venerdì 21 agosto all'ippodromo Sesana in Montecatini e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio De Sota (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2040: Alpicella, Tricolore, Verdeluna, Bacoli, Farnese, Genzio, Mongolfiera, Milbao di Iesolo, Pitti, Opus Jet; 2060: Egeo, Scansano, Canadese, Rallo; 2080: Sacripante, Cabral.

CATANIA - PADOVA 3-0

■ Convincente prestazione del Catania alla sua prima uscita. Gol di Gavassi, Perini e Ventura. Ottimo Fogli. Morto uno spettatore prima che la partita avesse inizio: collasso.

BRANCHINI: URTAIN

■ Il procuratore Umberto Branchini si recherà a Barcellona per trattare la conduzione di Urtain.

(Foto de Rota)

Ancora Fregonese in azione, anticipato stavolta nella conclusione da Colovatti. L'attaccante proveniente dal Venezia ha dimostrato notevoli doti di penetrazione ed è stato autore di tre belle reti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI VUOLE EVITARE UNA PENETRAZIONE NAVALE SIMILE A QUELLA NEL MEDITERRANEO

GLI INGLESI NEL GOLFO PERSICO CONTRASTANO LA PRESENZA RUSSA

Obiettivo del governo conservatore è mantenere i seimila militari britannici
I laburisti avevano deciso il loro ritiro - Un inviato di Home nella regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 18

La politica della Gran Bretagna nel Golfo Persico, che potrebbe avere importanti ripercussioni sul piano internazionale, sarà decisa dal nuovo governo conservatore al rientro da una missione negli sceicati del mar Rosso dell'inviato del ministro degli esteri, sir Alec Douglas-Home.

Il diplomatico, sir William Luce, parte domani per il Golfo Persico con la qualifica di rappresentante speciale del ministro degli esteri per colloqui che dovranno decidere la permanenza o meno delle truppe britanniche in questo nevralgico scacchiere sul quale l'Unione Sovietica ed anche la Cina non hanno nascosto le loro mire di penetrazione.

Sir William Luce sonderà i vari sceicchi ed emiri per sapere se essi desiderano che i seimila soldati britannici di stanza nella zona rimangano o vengano ritirati come aveva deciso il governo laburista del primo ministro Wilson.

Gli sceicchi arabi dei piccoli ma strategicamente importanti Stati del Golfo sono in via di massima favorevoli alla continuazione della presenza britannica, ma il governo di Londra deve anche tenere in considerazione la forte pressione dei grandi Stati del Medio Oriente che vedrebbero favorevolmente la partenza degli inglesi.

Iran, Iraq, Kuwait, Arabia Saudita ed Egitto sono tutti favorevoli allo sgombero delle truppe britanniche. Questi paesi hanno contrastanti interessi negli sceiccati del Golfo e la partenza degli inglesi potrebbe minacciare l'equilibrio politico della vitale regione. L'Iran, ad esempio, ha delle rivendicazioni su Bahrein, il più popoloso sceiccato del Golfo. L'Arabia Saudita e l'Iraq anelano ad una maggiore influenza nella zona.

Vi è poi la preoccupazione che, se gli inglesi se ne vanno, l'Unione Sovietica possa cercare di prendere il suo posto come ha fatto nel Mediterraneo. Navi da guerra sovietiche si sono già recate in visita nel Golfo incoraggiando elementi di sinistra della zona e rovesciare gli sceiccati conservatori.

Quanto è avvenuto il 26 luglio scorso nel sultanato di Muscat ed Oman, dimostra che anche i cinesi sono vivamente interessati alla regione. I guerriglieri del fronte nazionale per la liberazione del Golfo Persico sono notoriamente addestrati dai cinesi. Lo scorso autunno la provincia di Dhofar era stata sconvolta dai guerriglieri.

Il nuovo governo conservatore eletto nel mese di giugno ha promesso di annullare il progetto dei laburisti di ritirare le truppe britanniche dal Golfo per la fine dell'anno prossimo. Secondo il governo laburista, le truppe britanniche non possono più garantire il flusso di petroli alla Gran Bretagna e la sicurezza nella regione dovrebbe essere garantita dagli stessi Stati del Golfo. I conservatori non sono d'accordo. Vogliono tenere le truppe nel Golfo senza limitazioni di tempo.

A. P.

Atterra «sulla pancia» e va in fiamme



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Zurigo — Un aereo civile cecoslovacco è stato parzialmente distrutto da un incendio dopo essere atterrato all'aeroporto di Zurigo senza il carrello. I quattordici passeggeri e i sei membri dell'equipaggio sono rimasti incolumi. L'aereo ha atterrato «sulla pancia» per un guasto al meccanismo del carrello alle 15.44 di ieri. Le fiamme sono state domate in mezz'ora

ENTRA IN VIGORE LA COSTITUZIONE

Cesseranno in Grecia i tribunali speciali

Verrà attuata anche la libertà di stampa
Stabilite le comunicazioni con l'Albania

Atene, 18

Tre articoli della nuova costituzione greca, riguardanti la esistenza delle commissioni speciali di giustizia, le corti militari straordinarie, i reati di stampa, entreranno in vigore entro la fine di settembre. Lo annuncia oggi la stampa governativa ellenica.

L'articolo 12 riguarda l'abolizione delle corti straordinarie dei tribunali militari creati, dopo il colpo di stato del 1967, per giudicare i delitti politici e i reati contro il regime. Le dodici corti straordinarie hanno condannato nei tre anni e tre mesi di vita centinaia di persone, infliggendo tra l'altro la pena di morte ad Alekos Panagulis per l'attentato contro il primo ministro, e otto condanne all'ergastolo.

L'articolo 111 decreta che i reati politici devono essere giudicati da una giuria mista composta da magistrati e da giudici popolari.

Quanto alla stampa, la costituzione prevede il ripristino della completa libertà ad eccezione delle pubblicazioni che mirano a scatenare passioni politiche ed a turbare l'ordine pubblico. Infine l'articolo 112, che entrerà in vigore entro la fine di settembre, decreta che i reati contro le forze armate saranno di competenza della giustizia militare.

Si apprende, intanto, che comunicazioni telefoniche e telegrafiche dirette saranno stabilite tra l'Albania e la Grecia per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale. La creazione di linee di comunicazioni dirette tra Atene e Tirana permetterà ampie relazioni commerciali tra i due paesi: lo afferma un comunicato del competente ministero ellenico.

Grecia ed Albania si trovano virtualmente in stato di guerra non essendovi tra le due parti un trattato di armistizio e relazioni sul piano diplomatico sin dal secondo conflitto mondiale. Nel febbraio scorso erano state ristabilite le prime relazioni commerciali con un protocollo di accordo firmato tra i due paesi a Parigi.

MOLTO CALOROSO

COLLOQUIO A MOSCA tra Fanfani e Gromiko

Mosca, 18

Il presidente del Senato italiano sen. Amintore Fanfani, in un intervallo dei lavori del congresso di scienze storiche — che trattava dell'equilibrio di potenza nel Mediterraneo nella epoca romana — ha avuto un colloquio molto cordiale col presidente del Soviet dell'Unione, una delle camere dell'U.R.S.S., Aleksiei Shitikov.

Il presidente del soviet della unione (che è uno dei due rami del soviet supremo cioè lo organo legislativo dell'URSS) ha invitato il sen. Fanfani ad una colazione per domani.

Fanfani si è più tardi incontrato col ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko. Il colloquio è durato circa un'ora. Esso si è svolto in un'atmosfera calorosa anche in ragione della è stabilita tra i due uomini. Alconoscenza che da vari anni si la conversazione assistevano lo ambasciatore d'Italia a Mosca Federico Sensi e l'ambasciatore sovietico a Roma.

NESSUNA NOVITA' DA PARTE DEI «TUPAMAROS» SULLA SORTE DI FLY E GOMIDE

Trattative «private» in Uruguay per la liberazione dei due ostaggi

Sono state intraprese da alcune personalità politiche di Montevideo a causa dell'atteggiamento «passivo» assunto dal presidente Pacheco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 18

Mentre è praticamente fallita l'«operazione Tunnel», la ricerca cioé in una serie di gallerie sotterranee del nascondiglio dei guerriglieri «tupamaros» e dei loro due ostaggi, alcuni esponenti politici uruguayani stanno negoziando privatamente il rilascio del funzionario americano Claude Fly e del console brasiliano a Montevideo Aloysio Dias Gomide. Ad affermarlo è l'influente quotidiano di Rio de Janeiro «Jornal do Brasil», secondo il corrispondente del quale, nella capitale uruguayana alcune personalità politiche si sarebbero decise ad intraprendere trattative private a causa dell'atteggiamento «passivo» assunto dal governo del presidente Pacheco Areco. E ciò, aggiunge il quotidiano, sarebbe indice di una nuova frattura in seno al governo di Montevideo.

L'inquietudine per la sorte dei due funzionari stranieri rapiti dai guerriglieri ha raggiunto intanto anche le università: violente critiche sono state sollevate nei confronti di Pacheco Areco dagli studenti dell'università centrale uruguayana. «La violenza non è frutto di capriccio» si legge nel comunicato diffuso dal consiglio dell'università «ma è l'espressione più dolorosa di una crisi economica e sociale». I giovani, sulle posizioni dei quali si è allineato parzialmente anche il corpo insegnante, hanno condannato la «durezza» di cui il governo ha dato prova.

Intanto i circa duemila agenti impegnati nella vasta operazione di rastrellamento delle gallerie sotterranee scoperte ieri sera in un quartiere alla periferia di Montevideo, sono rientrati ai loro reparti dopo le ricerche che si sono rivelate infruttuose. La polizia aveva immediatamente bloccato l'intero quartiere, nella speranza di rinvenire qualche traccia dei rapitori e soprattutto delle loro vittime. Il rischio era grande: i rapitori avevano fatto sapere che avrebbero ucciso i loro ostaggi, se il nascondiglio fosse stato scoperto.

Fino a questo momento comunque nessuna novità da parte dei «tupamaros», se si eccettua un comunicato, del quale è in corso l'autentificazione, e di cui il testo non è stato ancora diramato. Porta il numero quindici, lo stesso di quello dichiarato apocrifo ieri, ed è stato rinvenuto a Porto Alegre, nel sud del Brasile.

Ieri poi sono stati arrestati tre «tupamaros» e una decina di "collaboratori". E' di oggi invece la notizia dell'arresto di altri cinque, tutti studenti in agronomia (nota singolare: Claude Fly, l'ostaggio americano, è consulente di agronomia), ai quali sarebbero stati sequestrati alcuni documenti sulla guerriglia, manuali di istruzione sui colpi di mano, i rapimenti, gli interrogatori e altri aspetti della lotta condotta dalle organizzazioni clandestine. Uno di tali documenti, secondo la polizia uruguaiana, fornisce informazioni sui sindacati operai e sui modi di fare di essi autentici bastioni della lotta rivoluzionaria. Infine non mancherebbe nemmeno un manualetto di istruzione sul comportamento che il guerrigliero modello deve tenere in caso di arresto da parte delle forze dell'ordine.

U. P. I.

DURANTE UNA BATTUTA DI PESCA IN APNEA NEL MARE DI DONORATICO

Muore nel Tirreno un giovane «sub» che esplorava una nave affondata

La vittima, il conte Uberto Bossi-Pucci di venti anni, aveva partecipato al recente «raid» con Amedeo d'Aosta ed era transitato anche per Trieste

Firenze, 18

Grande commozione e vivo cordoglio ha suscitato a Firenze la notizia della morte del conte Uberto Bossi-Pucci, di vent'anni, appartenente a una delle più antiche famiglie patrizie fiorentine. Il giovane, che era un appassionato sportivo — recentemente aveva compiuto, col duca Amedeo d'Aosta e altri quattro amici, un raid automobilistico da Città del Capo a Capo Nord e in tale occasione era transitato da Trieste, recandosi anche a Redipuglia — è morto annegato ieri mattina durante una battuta di pesca subacquea in apnea, a circa un miglio e mezzo da Donoratico.

Uberto Bossi-Pucci era un esperto pescatore subacqueo, in grado di spingersi fino a venticinque, trenta metri di profondità. Ieri mattina era andato con due suoi amici pescatori, Vasco Guardini e Ivano Bocci, entrambi di San Vincenzo, a cercare la preda fra i relitti di una corvetta tedesca che giace dal 1940 in un fondale sabbioso a venticinque metri di profondità. Prima di partire aveva salutato i genitori e i fratellini. Averardo e Gloria: «Vedrete — aveva detto — che stavolta porterò un grosso pesce».

Il giovane conte si era tuffato, una prima volta, senza fucile, per fare una ricognizione sul fondo, intanto che i suoi amici aspettavano sulla barca. E' poi risalito pieno di entusiasmo: «Datemi il fucile — aveva detto — ho localizzato una grossa ricciola: ormai non mi sfugge». Si era afferrato alla gomena legata alla barca per spingersi più velocemente verso il fondo. I suoi amici hanno aspettato invano che risalisse: dopo due minuti, hanno cominciato a preoccuparsi, ma entrambi inesperti di nuoto subacqueo, hanno chiamato aiuto prima di gettarsi in acqua per vedere il giovane conte scivolare verso il fondale. A questo punto, è giunta vicino alla barca un'altra imbarcazione, con a bordo un carabiniere motociclista della stazione di Donoratico, Gerolamo Cossu: un espertissimo sub.

Ma quando Cossu ha ripescato il giovane patrizio, era ormai troppo tardi: inutili si sono rivelate la respirazione artificiale, le somministrazioni di ossigeno, le iniezioni intracardiache.

La notizia è giunta quasi subito ai genitori, il conte Giancarlo e la contessa Ginevra Traxel, che risiedono a Firenze in via dei Renai 2, ma che si trovavano con i figli in vacanza nella loro residenza estiva di Suvereto, presso Donoratico.

Benché giovanissimo, Uberto Bossi-Pucci era già molto noto negli ambienti sportivi. Oltre al «raid» compiuto nei mesi scorsi in compagnia del duca d'Aosta era appassionatissimo di motociclismo e di nautica: domenica scorsa aveva vinto una gara di motoscafi sul percorso San Vincenzo-Baratti.

PROCESSO A CINQUE MARINAI DI SUA MAESTA'

Quasi come sul «Bounty» a causa del «bacon» guasto

Dalle parole grosse ai pugni durante la protesta
Violata sul dragamine la cucina degli ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 18

Cinque marinai sono stati trascinati davanti alla corte marziale di Rosyth, in Scozia, per un reato che da 16 anni non compariva negli annali della marina di sua maestà britannica: ammutinamento. Ma si è trattato di un ammutinamento all'insegna del buonumore. Il fatto è accaduto il 5 luglio scorso a bordo del dragamine «Iveston», di 360 tonnellate.

La sera del 5 luglio, verso le 10, il marinaio Edward Griffiths un giovanottone di 25 anni alto un metro e novanta, si lamentò con un ufficiale del fatto che la pancetta che era stata servita con le uova non era fresca. Dal «bacon» la discussione si estese alle condizioni generali della cucina a bordo e volarono le prime parole grosse.

Ripetutamente i cinque ribelli si rifiutarono di ritornare nei loro alloggiamenti e quando uno degli ufficiali disse: «Vi rendete conto che questo è ammutinamento?», gli altri risposero molto semplicemente: «E così sia». La cosa si trasformò in farsa con il resto dell'equipaggio che cercava di riportare la calma e i cinque marinai che danzavano e inscenavano una ripetizione del famoso ammutinamento del «Bounty», chiamando gli ufficiali con i nomi dei protagonisti della leggendaria vicenda.

Andò avanti così per alcuni minuti, fino a quando il capo degli ammutinati, da buon inglese, decise di farsi una tazza di tè nella cucina riservata agli ufficiali.

Non solo nessuno riuscì a fermarlo, ma ad un certo punto la squadra del servizio d'ordine pensò bene di accettare un po' del tè di Griffiths. «Il latte è nel cappello», disse il rivoltoso ed indicò il berretto del comandante in seconda che era stato intanto trasformato in una pentola da cucina.

La nave era ormai sottosopra e, disonore dei disonori, per domare gli ammutinati, fu chiamata la polizia. Quattro agenti salirono a bordo e in pochi istanti riportarono la calma sul dragamine, ma dovettero accettare anch'essi una fumante tazza di tè, naturalmente al latte.

Davanti alla Corte marziale i cinque marinai si sono proclamati innocenti

Vice

A NEW YORK

Spara a due funzionari del consolato della RFT

New York, 18

Un uomo è entrato oggi nel cosolato della repubblica federale di Germania a New York, armato di pistola, e ha sparato quattro colpi contro due funzionari, per fortuna mancandoli.

Lo sparatore è stato arrestato e identificato in Leon Zelewaski, di 76 anni, residente a Bridgeport (Connecticut), cittadino statunitense naturalizzato di origine polacca.

Dopo aver sparato quattro colpi, finiti in una parete mancando per poco i due funzionari tedesco-occidentali, Zelewaski è stato disarmato.

DOPO L'AUTO SALTATA IN ARIA AD OPERA DI ESTREMISTI IRLANDESI

UN'ALTRA BOMBA ESPLODE A LONDRA DAVANTI AGLI UFFICI DELL'«IBERIA»

Lo scoppio, in piena notte, non ha causato vittime ma solo qualche lieve danno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

L'attentatore che parla con accento irlandese ha tenuto fede alla sua minaccia: un'altra bomba è esplosa nel centro di Londra, davanti agli uffici della compagnia aerea spagnola «Iberia».

Il West end Esoho, rispettivamente la zona dei teatri e quella dei locali notturni, sembrano stasera in stato d'assedio. Nugoli di poliziotti in divisa e in borghese scrutano i passanti, meno numerosi del solito, e sorvegliano attentamente gli ingressi dei locali pubblici, dove la gente esita ad entrare per il timore di nuovi attentati.

La seconda bomba, dopo quella che domenica sera aveva dilaniato due giovani fidanzati, ancora in fin di vita all'ospedale, è esplosa a mezzanotte e dieci in Regent street, mandando in frantumi la vetrina della compagnia di bandiera spagnola. In quel momento quel tratto di marciapiede era deserto, per cui l'ordigno, di notevole potenza, ha solo spaventato i nottambuli e i turisti della celebre strada che segna il confine con Soho.

Anche la seconda bomba era stata annunciata con una telefonata anonima, ma questa volta la stessa voce irlandese che domenica sera aveva fatto accorrere la polizia al cinema «Empire» si era rifiutata di rivelare il luogo dove l'«ordigno sarebbe stato piazzato».

Dopo questa seconda segnalazione (la prima aveva fatto accorrere la polizia nel cinema ma, per cause ancora inspiegabili, la borsa bianca e azzurra non era stata trovata), Scotland Yard aveva preso a setacciare tutti i locali pubblici del West End, ma ovviamente nessuno poteva immaginare che questa volta sarebbe stata presa di mira la sede di una compagnia aerea.

Oggi le squadre speciali, istituite da Scotland Yard appositamente per la ricerca dei terroristi, hanno fatto irruzione in due appartamenti del centro ed hanno scoperto un vero e proprio arsenale militare: mitragliatrici, fucili, pistole e rotoli di munizioni. Si tratta di armi di fabbricazione spagnola, tedesca e americana destinate evidentemente all'armata clandestina dei repubblicani irlandesi.

La polizia e l'IRA si sono dati guerra sul suolo inglese La opinione generale è appunto che gli estremisti irlandesi siano gli autori dei due attentati, ma questa sera l'«Evening Standard» rivela che un giovane anarchico spagnolo è fortemente sospettato quale responsabile dell'esplosione alla sede della «Iberia». Secondo i primi rilievi della scientifica, i due ordigni sarebbero infatti di diversa fabbricazione, per quanto di potenza simile. In questo caso qualche gruppo di estremisti spagnoli avrebbe approfittato del clima di terrore scaturito dalla prima esplosione per perseguire i propri fini terroristici. La matassa quindi si imbroglia sempre più per Scotland Yard, che si aspetta nuovi attentati.

Intanto dall'Irlanda del Nord giunge notizia di due altre esplosioni, di cui una a Belfast, che hanno provocato solo danni di scarsa entità. Sono più di 80 le bombe esplose nell'Irlanda del Nord nel corso di quest'anno.

Vice

LIBERATO DAI CINESI

Si recherà da Paolo VI il vescovo mons. Walsh

Hongkong, 18

Mons. James Walsh, il vescovo cattolico liberato il mese scorso dopo molti anni di detenzione nella Cina comunista, lascerà Hongkong domenica diretto a Roma, dove il 25 agosto sarà ricevuto da Paolo VI. Lo ha annunciato un portavoce ufficiale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

DIRETTORE GENERALE
DOTT. ING.
Giorgio Garabelli

che per lunghi anni ha dato alla Compagnia e al Gruppo RAS il prezioso contributo delle Sue alte capacità professionali e si associano commossi al lutto dei familiari.

Prendono parte al lutto:
— FRANCESCO BERTULESSI
— PIETRO CAMPANELLA
— VINCENZO CAZZANIGA
— FRANCESCO CESONI
— EPICARMO CORBINO
— PAOLO CUZZI
— DARIO DORIA
— GIOVANNI ECONOMO
— GIOVANNI FALCK
— ENRICO PIETRO GALEAZZI
— PIERO GIUSTINIANI
— SALVATORE GUIDOTTI
— ERNESTO JAEGER
— GIUSEPPE LAURO
— ETTORE LOLLI
— ANTONIO MERZAGORA
— EMANUELE NASI
— GIANNIO PARISI
— CARLO PESENTI
— ANDREA MARIO PIAGGIO
— LEOPOLDO PIRELLI
— GIUSEPPE PUGLIESI BAUDO
— FRANCESCO RAVANO
— VITTORIO RONCHI
— STEFANO SIGLIENTI
— MASSIMO SPADA
— TULLIO TORCHIANI
— VITTORIO VACCARI
— GIORGIO VALERIO
— DARIO G. ZAFFIROPULO
— ROBERTO ARDIGO'
— GIUSEPPE APOLLONI
— BRUNO APOLLONIO
— FRANCO BARLASSINA
— DAVIDE CAMPI
— GIULIO CRESPI
— BENEDETTO TORTI

I Dirigenti, gli Impiegati, i Collaboratori tutti della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' prendono parte con addolorato animo al lutto per la scomparsa del

DIRETTORE GENERALE
DOTT. ING.
Giorgio Garabelli

che fu esempio di dedizione, di saggezza, di generosa umanità.

Prendono parte al lutto:
— UMBERTO LOSURDO
— MARIO PONTREMOLI

16 agosto 1970

† Il 18 agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Stefano Greco

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la desolata moglie IRENE, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al prof. G. Klugmann.

I funerali avranno luogo domani 20 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Milazzo - Palermo
(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al dolore RENATO e IRENE ADAMI.

† Ieri 18 agosto è mancata
Anna Cusan ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie SILVANA, la sorella GIORGIA, i nipoti WANDA e GIORGIO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'IMMOBILIARE LORENZA partecipa con dolore al lutto della cara signora Alma per la scomparsa del marito
Mario (Marino) Tommasini

RINGRAZIAMENTO

Bruna Reni ved. Pastor

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma desidero ringraziare tutte le persone, amici, parenti e gli inquilini dello stabile di via Cavalli 10, che hanno preso parte in vario modo al mio dolore.

Un particolare ringraziamento ai Dirigenti ed ai Colleghi della Camera di Commercio di Trieste

FLAVIA PASTOR

†

Il giorno 15 agosto in Umago è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Silvio Urizio

A tumulazione avvenuta nella sua città natale lo annunciano con profondo dolore la moglie PINA, il figlio CLAUDIO con la moglie MARIUCCIA e nipotina ANTONELLA, la figlia ASSUNTA con il marito ALFREDO e nipote PIERO, i fratelli GINO, REMIGIO e MARIA e rispettive famiglie nonché i cognati e nipoti MONTICOLO e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Trieste, 19 agosto 1970

Partecipano al lutto con vivo dolore: ANTONIO LOSS e famiglia e GIOVANNI SAMBO e famiglia.

CARLA CIONI angosciata partecipa al lutto.

†

Il 18 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari
Danilo Crisman

La desolata figlia DORA unitamente a tutti gli altri congiunti ne dà la triste partecipazione.

Un grazie di cuore al Primario, ai sigg. Medici e al Personale tutto della Div. Oncologica per l'amorevole assistenza.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 19 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA si associa al lutto per la morte del proprio dipendente
Danilo Crisman
che per tanti anni prestò la Sua apprezzata opera presso l'Ente.

†

Il giorno 15 agosto si è spenta serenamente la nostra cara
Concetta Monfalcon ved. Mascagni

A tumulazione avvenuta la sorella MARIA ved. DE FILIPPI con il figlio GIULIO e la moglie DINORA, la nipote LELLA con il marito ANSELMO PISANO, il nipote GUIDO con la moglie GRAZIA ne danno il triste annuncio alle zie, ai cugini, ai parenti tutti e conoscenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Il giorno 18 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari
Delfina Stanta nata Masino

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, la figlia ELODIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 20 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 17 agosto si è spenta la nostra cara
Paola Pangos ved. Antonelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Celega
di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il genero, la nuora, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 18 agosto si è spento serenamente
Bortolo Nalin
barbiere

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà

(I.T. Funebri, via Zonta 3 Tel 38006)

Nel primo triste anniversario della scomparsa del
CAP.
Carlo Relli
la figlia LAURETTA, lo ricorda con immenso dolore e affetto a quanti Lo stimarono.

†

Il giorno 15 agosto si è spenta serenamente la nostra cara
Matilde Brundula ved. Pegan

si è spenta il 17 agosto.

Ne danno l'annuncio i figli DARINA, DARIO e MARA, la nuora, i generi, i nipoti DIEGO, PAOLO e SILVIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento al personale del Padiglione N. dell'Ospedale Psichiatrico.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente esprimiamo la nostra riconoscenza a quanti hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del
DOTT. ING.
Cesare d'Henry

Un ringraziamento particolare ai rappresentanti della Marina, dell'Esercito dell'U.N.U.C.I., del Sindacato provinciale dei Dirigenti d'Azienda e dell'Ordine degli Ingegneri.

Esprimiamo la nostra riconoscenza al medico curante e amico dott. Sergio Scrobogna e al personale della «Salus».

I FAMILIARI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Giorgina Scociai v. Umek

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

La figlia NERINA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi a ore. Tel. 763822. 28591 B

CERCASI prestaservizi referenziata massimo 35 enne 5 ore giornaliere telefonare 61498 ore 13-14. 28563 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Telefonare 93371. 28573 B

STABILE referenziata per anziana signora sola cercasi prontamente telefonare 36404 ore 9-12. 28539 B

STABILE referenziata sappia cucinare cercano subito coniugi soli alto stipendio ottimo trattamento telefono 411141 dalle 14 alle 16. 28533 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI cameriera di piani tel. 96793. 0028062 C

18ENNE commessa offresi preferibilmente ramo borsette oppure scarpe. Scrivere Cassetta 50261 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti. Prezzi modici, telefonare 732054. 28088 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 28599 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiatura con applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765256. 49320 CC

OFFRESI mezzo proprio per trasporti telefono 725597 16 in poi. 75110 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 28555 CC

SGOMBERO cantine abitazioni piccoli trasporti telefono 725597 festivi 9-12 feriali 18 in poi. 75108 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA per panificio cercasi domenica e mercoledì pomeriggio liberi presentarsi panificio Jerian, via Roncheto 28. 75116 D

APPRENDISTA internista cerca bar Grazia via Flavia n. 7 tel. 810376. 28553 D

APPRENDISTA commessa cercasi cartoleria-giocattoli. Presentarsi viale D'Annunzio 12. 22222 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro piazza Goldoni. 28561 D

APPRENDISTA commesso cercasi panificio Lozei via Matteotti 17 tel. 741180. 28020 D

AZIENDA commerciale in espansione offre stipendio netto annuo 1.200.000 e polizza assicurazione ad integrazione normali contributi previdenziali a personale da adibire a consegna e montaggio arredamenti. Non necessarie precedenti esperienze analoghe. Sarà titolo preferenziale l'eventuale esperienza nel settore elettrico o di installazioni idrauliche. Assunzione immediata. Scrivere indicando età, posti occupati a cassetta 28519 D SPI.

CERCANSI sarte capaci. Presentarsi ore 10.30-12 Maglificio Rolli, viale III Armata 17. 75132 D

CERCASI commessa e aiuto commessa panetteria via Ginnastica 26. 28026 D

CERCASI giovane possibilmente pratico per negozio alimentari e delicatezze via Combi 18 presentarsi. 27974 D

CERCASI apprendisti bar e per buffet tel. 68988. 75118 D

CERCASI donna internista per ristorante Grado. Telefonare 414220 oggi o venerdì ore 8-14. 28613 D

CERCASI personale femminile 18 30 anni per lavori vari camiceria. Settimana corta 7.30 17.15 presentarsi lunedì venerdì 8-12 13-17. Telef. 68774-29564. 75114 D

CERCASI ragazzo per consegne Utiltecnica via Pascoli 4. 28567 D

CERCASI apprendista per abbigliamento anche primo impiego conoscenza sloveno o croato presentarsi magazzini di piazza San Giovanni via Imbriani 12. 28505 D

CERCASI giovane ragazza conoscenza croato per negozio Textil rivolgersi via Cellini 3. 28511 D

CERCASI commesso Giulio Meini via Roma 9. 28459 D

CERCASI ragazzo 17-20 anni per asporto bar Cattaruzza via Milano 2 presentarsi al pomeriggio. 28008 D

CERCO infermiera diplomata giovane. Telefono 68058. 75124 D

COMMESSO o ragazzo per negozio alimentari cercasi. Telefono 94253. 28583 D

FABBRI carpentieri in ferro e legno, buona retribuzione, cerca seria officina locale cassetta 28517 D SPI.

IMPIEGATA 18-19enne dattilografa presenza spigliata cercasi. Grandi marche via Coroneo 13/B tel. 31588. 74918 D

LAVANDERIA a gettone cerca adetta lavatura oppure stiratrice v. D. Amicis 2/1 tel. 95379. 28565 D

MACELLERIA cerca apprendista 15-16 anni. Telef. 61406. 28595 D

PARRUCCHIERA lavorante capace, altra apprendista cercansi. Telefonare 25383 anche domenica. 28623 D

RAGAZZE conoscenza sloveno o croato cerca urgentemente Idealtex Machiavelli 20. 28507 D

RISTORANTE cerca internista. Telef. 410884. 75138 D

SIGNORINA cerca bar: domeniche e festività libere, orario diurno telef. 29896. 28529 D

SIGNORINA per ambulatorio cercasi presentarsi giovedì ore 9-11 Crispi 3 IV piano. 28535 D

STIRATRICE capace cerca pulisecco, posto stabile, anche orario convenirsi. Telefonare 37911. 28603 D

TIPOGRAFO macchinista cercasi presentarsi di persona tipografia Bernardi v. Mazzini 44. 28525 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA acqua corrente affittasi anche breve soggiorno tel. 741989. 28557 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. UNIVERSITARIO offresi ripetizioni scuole medie. Telefonare 36915. 49466 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA alta, monte Radio affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze grande soggiorno bagno riscaldamento cantina garage. AGEP Crispi 14. 49462 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telef. 95982. 28617 I

ABITAZIONE zona Carducci 2 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 28619 I

AFFITTASI ambiente ampio ammobiliato cucina e letto wc lire 14.000 telefon. 821010 pomeriggio. 28543 I

ALLOGGIO (Viale), ammezzato, stanza, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare n. 95982. 28615 I

APPARTAMENTO CORONEO, stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 28605 I

APPARTAMENTO ROIANO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affitta libero 1.o ottobre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28605 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO, saloncino, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta libero fine settembre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28605 I

AUTOBOX in via del Pane Bianco 4 affittasi. Tel. 816263. 28523 I

CAMERA, cameretta, cucina 25.000 affitta agenzia Foscolo 4 I p. 28513 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 28615 I

LOCALE con retromagazzino via Carli 3 affittasi tel. 764313. 28501 I

MANSARDA Stazione 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 28619 I

MODERNO pressi Giulia, salone, matrimoniale, soggiorno, cucinino, accessori, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 28615 I

PANORAMICO zona Faro due stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telef. 95982. 28619 I

PIEDE a terra ammobiliato, bagno, riscaldamento. Zona Rive 35.000 affittasi, tel. 93090. 28513 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telefono 95982. 28617 I

RESTAURATO centrale salone 2 stanze cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 28617 I

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia



Siamo Franchi.

i nostri fucili sono così forti che li garantiamo funzionanti a vita



Un Franchi spara prima.....e dura di più!

SALONE 2 stanze cucina 2 servizi zona tranquilla affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 28601 I

STANZA, stanzetta, cucina, wc. con doccia, restaurato, affittasi rimborso spese v. del Bosco tel. 745891, 13-15 18-20. 28074 I

UFFICIO Corso salone 3 stanze servizi centralnafta ascensore affittasi. Tel. 95982. 28617 I

VASTO in palazzo signorile zona stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 28617 I

VILLA centro Opicina, saloncino, 4 stanze, cucina, servizi, termonafta, giardino, garage, affittasi. Telefonare 95982. 28615 I

ZONA Belpoggio, primo, salone, 4 stanze, cucina, accessori, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 28615 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTI due stanze cucina sola telefonare 410825 aeta cina zona verde cerca affitto signora sola telefonare 410825 28509 L

LOCALE 300-400 **metri posizione centrale cerca affitto importante ditta locale telefonare** 762381. 28537 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CISTERNE ferro 3 settori comunicanti capienza 300 quintali vendonsi. Rivolgersi magazzino piazza Giotti 5. 28499 M

con sole
26.000 lire
acquistate per la vostra automobile



un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

CUCINA gas moderna 4 fiamme 10.000; 2 letti suste materassi 10.000. Telef. 32815. 28607 M

GATTO buono cedo pagamento persona cuore. Tomei, via Giuliani 12. 28587 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. AQUISTIAMO orologi quadri stampe mobili antichi; vuotiamo appartamenti soffitte; telef. 31428. 28551 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 28030 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ARMADI plastici 9.800, legno noce 25.000, guardaroba diverse misure attaccapanni 9.000, poltroncletto 30.000, brandine 5.800, scale scarpiere mobili singoli librerie scrivanie poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini carrozzine cestine mobiletti fasciatoi seggioloni recinti salottiletto 85.000, cucine matrimoniali prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 93840. 27258 NN

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 28445 NN

SALOTTO completo moderno, cucina formica, altri mobili singoli occasione. Bosco 12 magazzino. 28559 NN

VENDESI occasione soggiorno moderno formica seminuovo telef. 731885 ore 13.30-15. 28569 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI. BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini chiarimenti consigli. 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27742 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PIAZZISTA ramo dolciario massima serietà auto propria iscrizione minimo garantito cerca grossista Perugina Buitoni. Telefono 31588. 75134 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A VIA ROMAGNA N 6 AUTOCCASIONI DISPONIAMO UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE RITIRANDO IL VOSTRO USATO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO; Giulia 1300 TI '68; Fiat 1100 R '67; Fiat 1500 C '67; NSU Prinz 4L '67; Fiat 850 coupé '67; Fiat 500 F '67, '66, '65; Fiat 750 '67; Opel GT '69 APERTO FESTIVI! 27804 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, telefono 725350 - Vasto assortimento di autovetture usate pagamento fino 30 mesi senza anticipo e alta valutazione del vostro usato. Alfa Romeo Giulia 1750 '68; Giulia 1300 TI '68-'69; 1300 Junior '67; Fiat 500 '68-'66-'65-'64; 850 '65; 1100 R '67; 1500 C '65-'63; Dino coupé '68; 750 '62; Abarth spider 750; Flavia coupé '65; Mini Cooper '67; VW 1500 '62; Taunus 17 MTS '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 27820 Q

A. A. A. MONFALCONE Automarket via San Polo 135 Vasto assortimento autovetture usate in garanzia. Vendita rateale 30 mesi senza anticipo. 125 67, 68; 124 67; 850 66; 850 Special; 500 65, 66, 67, 68; Mini Minor 67; NSU Prinz 65; 850 Coupé 67; 1100 D 62, 65; Taunus 17 M 64; Taunus 20 M 69; Opel Kadett Familiare 64, 68; 124 Familiare 67! 1100 R Familiare 67; Volkswagen 63; 850 Pullmino 67; Furgone 238; Furgone 750 66 rialzato. Aperto festivi! 3663 Q

A. A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH - VIA BATTISTI 20, TEL. 982621. VENDONSI E PERMUTANSI NUOVO E USATO. RATEIZZAZIONI. Fiat 125 1968, 124 1968, 1500 spider 1964, 1100 D ed E e 1100 R familiare, 500 F 1967, 1300 1963, 1500 1962; Innocenti IM 3 1967; Giulia super 1966; Giulia GT veloce 1967; Giulia 1300 1965; Giulia TI 1965; Ford Taunus 12 M 1967; Ford Cortina 1965; furgoncini 750 1963-64; camioncino Unomog; furgone 238 1968; camioncini vari tipi, ed altre. Visitateci: feriali ore 8-12.30, 16-19.30; lunedì mattina chiuso. Festivi ore 9-13. 27384 Q

A.X. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201; vendita auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato; minimo anticipi rateazioni fino a 30 mesi; domenica aperto 10-13. Fiat 500 DF '62, '63, '64, '65, '66, '68, L '69; 750 '62, '63, '64, '67; 850 berlina '65, '66, '67, '68; special '68; coupé '66; Vignale coupé '65, '66; 1100 D, R '63, '64, '65, '66; 124 coupé '67; spider '68; 1100 D familiare '64; 500 familiare '64, '66, '63; Bianchina familiare '64; 600 multipla; Simca 1000 '63, '64, '65; Giulietta sprint '62; Giulia super '65; GT '65; Fulvia '64; Mini Minor '66; MK2 '69; Cooper 1000 '67; 1200 gran luce '62; J4 '64. 27910 Q

AUTO Union Audy modelli 60 100 eleganza comfort pronta consegna. Dinoconti Coroneo 33. 28006 Q

BMW 2000 Tilux '68 perfette condizioni vendesi anche rateando Dinoconti Coroneo 33. 28006 Q

CEDESI contratto Fiat 128 consegna fine settembre, Dinoconti Coroneo 33. 28006 Q

CITROEN D/DS ultimi modelli fari orientabili comfort ineguagliabile iniezione elettronica rapide consegne; Dinoconti Coroneo 33. 28006 Q

FIAT 125 S '69 perfetta vendesi anche rateando; Dinoconti Coroneo 33. 28006 Q

GTA vendesi occasione non elaborata mai corso; tel. 87374, Gorizia, mattina. 401 Q

OCCASIONE unico proprietario vende 850 '67 come nuova tel. 811856. 28549 Q

OCCASIONE vendo 1300 Fiat '63 bellissima. Agip via Frausin, San Giacomo. 28549 Q

OCCASIONE motoscafo seminuovo Mercury HP 120 del valore di lire 4.000.000, vendesi per lire 2.000.000; tel. 224162. 28547 Q

PRIMULA 65 C unico proprietario vendo permuto. Tel. 730524 ore pasti. 28609 Q

PRIVATO vende IM 3 anno '63 ottime condizioni. Telefono 211437. 28593 Q

VENDESI 1100/103 export '61 in ottime condizioni motore 20.000 km; tel. 33742. 28521 Q

500 acquisto solo ottimo stato e prezzo vera occasione; telefonare 732867. 28515 Q

«124» S 1969 24.000 km perfetta qualsiasi prova vendesi L. 980.000 trattabili. Telefonare 39248. 75130 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTANSI capannone e uffici in Trieste, zona industriale con telefoni impianto energia elettrica e servizi; telefonare 72324, Monfalcone, ore ufficio. 402 R

ECCEZIONALE occasione vendesi hotel tradizionale, fortissimo avviamento centro balneare più importante alto Adriatico. Scrivere rag Franzini, Mentana 10, 37100, Verona. 6310 R

TRATTORIA centro cedesi a persona capace gerenza. Tel. 412379 o 755383. 28611 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CAMERA cucina S. Giacomo I p., 1.500.000 vendesi; telef. 93090. 28513 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta giardino facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 49456 S

A. ECCEZIONALE convenienza legge 1179 mutuo 25 anni 75% interesse 5,50% prezzi controllati vendonsi bistanze grande soggiorno bagno garage, Bonomea alta monte Radio; visite cantiere feriali 8-12, 15-17. Agep Crispi 14. 49452 S

A. OCCASIONE vendesi attico 3 stanze salone biservizi terrazza mansarda 80 mq garage, contanti 15.000.000 dilazionabili, saldo 7.500.000; mutuo 25 anni legge 1170 interesse 5,50% Bonomea alta, monte Radio; visite cantiere feriali 8-12 15-17 AGEP Crispi 14. 49430 S

A. SALONCINO tristanze biservizi garage giardino centrale signorile vendesi primingresso. AGEP Crispi 14. 49438 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via FLAVIA avanzata costruzione, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 28605 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 28619 S

APPARTAMENTO zona Gretta 3 camere cucina doppi servizi poggioli vendo. Tel. 37915. 28625 S

APPARTAMENTO centrale libero 3 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 28601 S

APPARTAMENTO zona FIERA, prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6 milioni 900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 28605 S

APPARTAMENTO in palazzina 2 stanze saloncino doppi servizi cucina 2 poggioli vista mare garage zona via Commerciale vende privato. Telefonare 767898. 28581 S

BELLISSIMO Cologna salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 28621 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi. Tel. 95982. 28621 S

FONDO pressi Giulia, mq 300, adatto attività industriali, artigianali, pure edificabile, vendesi. Telefonare 95982. 28619 S

MAGAZZINO 50 mq affitto o vendita paraggi Belpoggio. Tel. 767993. 150 S

OCCASIONE appartamenti città restaurati 2, 3 stanze cucina bagno vende privato facilitazioni; tel. 31335 oppure 730689

OCCASIONE privato vende seminuovo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento, via Vespucci 11-V. Visitare 10-13, 16-19.30. 28589 S

PALAZZINE panoramiche, zona verde, tranquilla, appartamenti soleggiati, vaste mansarde, rifiniture extra, vende Immobiliare, Oriani 2. 150 S

QUARTIERE Marcesio via Puccini, appartamenti pronta consegna; è iniziata la vendita del 5.o lotto; mutui 80%; signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare giardini posteggi disponibili ancora i piani alti; visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; festivi 9-10; tel. 811225; Società Egena. 28447 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi. Telef. 95982. 28621 S

TERRENO zona Rupingrande, strada asfaltata mq 7000 vendesi. Telef. 95982. 28621 S

TERRENO Gabrovizza alberato acqua luce telefono costruibile 2 piani vendesi. Telefono 755290 ore 10-15. 75140 S

TERRENO «Bora» edificabile vendo lotti 4000 mq Telefono 37915. 28625 S

TRISTANZE stanzetta cucina bagno autoriscaldamento terrazze veranda centrale vuoto vendesi; tel. 93090. 28513 S

VILLINO recintato zona Sales vendesi 3 stanze servizi riscaldamento 1500 mq giardino telefonare feriali 36038 dalle 13 alle 15. 50475 S

ZONA C. Alberto salone 2 stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi. Telef. 95982. 28621 S

ZONA S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi. Telefonare 95982. 28621 S

con sole
26.000 lire
acquistate per la vostra automobile



un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA
PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre -Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55	DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO
SALISBURGO MONACO
PARTENZE

3.52	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
10.06	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	I	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	I	Pordenone Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA BELGRADO
PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Lubiana
11.16	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.10	D	Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il